



Immaginare

Anno XVI - N° 46 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3.
CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA
ORGANO UFFICIALE
Numero 46 dicembre 2023



Tradere 46

TRIMESTRALE
Anno XVI - numero 46 - dicembre 2023
Registrazione Trib. di Roma
n. 397 del 18-09-2007

Direttore Editoriale

Salvatore Francesco Bisignano

Direttore Responsabile

Gianni Cardinale

Direttori Emeriti

Massimo Carlesi e Domenico Rotella

Direttore Editoriale Emerito

Francesco Antonetti

Hanno collaborato a questo numero

Mons. Arturo Aiello, Umberto Angeloni, Antonio Altieri, Francesco Antonetti, Rino Bisignano, Roberto Canepa, Gianni Cardinale, Pino Cavuoti, Enzo Clerico, Domenicantonio Comanda, Giuseppe Delprete, Francesco Fazi, Cesarina Ferrari Ronzoni, Andrea Firpo, Luigi Frudà, Andrea Gianelli, Don Giovanni Giove, Alessandro Guaracino, Guido Leonardi, Rosa Maragno, Ettore Melis, Vincenzo Morgante, Valerio Odoardo, Michele Pennisi, Mimmo Politano, Domenico Rotella, Nico Rotolo, Giovanni Salsano, Claudio Santangelo, Augusto Sardellone, Francesco Sarra Minichello, Francesca Tricase, Gabriele Zozda, Matteo Maria Zuppi.

Progetto grafico e impaginazione

R.A.G.S.

Le foto e/o le illustrazioni sono state fornite dagli autori degli articoli oppure sono state acquisite via web dalla Redazione. In tal caso si ha avuto cura di verificare che esse non siano coperte da copyright, tuttavia potrebbe darsi che in buona fede si possa aver compiuto qualche errore. Pertanto, riaffermato che questo giornale non ha fini di lucro, l'Editore è a disposizione di quanti vantassero documentati diritti sulle immagini pubblicate.

Stampa

VF Press Srls
Sede Legale: Piazzale Flaminio, 19a
00196 Roma
Tel. 377 975 6071
finito di stampare dicembre 2023
Tiratura di questo numero: 4.000 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Vicariato di Roma - Palazzo Lateranense Piazza S. Giovanni in Laterano n. 6 00184 - Roma Tel. 06-69886253 - fax 06-69886239

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori e comunque non impegnano in alcun modo il notiziario. Il materiale ricevuto in Redazione non verrà restituito e comunque non costituisce diritto o prelazione per la relativa pubblicazione.



In copertina: L'icona del Maestro Piero Casentini



Editoriale

- 03 Le confraternite nel magistero degli ultimi papi
- 11 In cammino per la pace
- 12 La predilezione della Chiesa per il mondo delle Confraternite
- 13 È importante camminare insieme verso orizzonti condivisi
- 14 Messaggio di monsignor Giuseppe Baturi* per il Terzo cammino di fraternità delle Confraternite di Sicilia
- 15 Maria, Madre della Speranza e delle Confraternite
- 18 Progetti e attività del Forum Paneuropeo della Confraternite

Mondo confraternale

- 22 Il secondo Incontro dei rappresentanti delle Confraternite dell'Emilia-Romagna
- 23 Il Rientro della Beata Vergine di San Luca dalla Cattedrale al Santuario: preghiera per la pace e per gli alluvionati
- 23 Testimonianza della Confraternita della Sacra Spina e Gonfalone di Vasto
- 25 Celebrati i 500 anni della Confraternita del SS. Sacramento di Civitanova Alta
- 25 A Petriolo il "Musei dei legni processionali"
- 26 Discorso del presidente della "Pia Unione Gioventù Antoniana" di Foggia in occasione della cerimonia di Giuramento del nuovo Consiglio direttivo
- 28 Recco, Confraternite della Diocesi in preghiera per i defunti
- 29 A Genova la riunione del Priorato Ligure e la presentazione del nuovo Assistente regionale
- 29 Nuovo CdA dell'Arciconfraternita Morte ed Orazione di Lanciano
- 30 Bicentenario della Confraternita dell'Addolorata a Montescaglioso
- 31 A Matera i 325 anni della confraternita I Pastori della Bruna
- 32 Confraternita "I Pastori della Bruna" – Una giornata piena di emozioni
- 33 Confraternite del SS. Sacramento, giornata di festa a Meda, per il XXV dell'istituzione dell'Associazione diocesana
- 35 Al Sacro Monte di Varese il ritiro Quaresimale delle Confraternite
- 35 Nulla accade per caso; La Confraternita di Sant'Egidio Abate in Linguaglossa nel decennale della sua rifondazione
- 38 La composizione del nuovo Priorato delle Confraternite di Acqui Terme
- 38 Pellegrinaggio al Santuario di N.S. di Montallegro per le confraternite delle diocesi di Genova, Acqui Terme, Chiavari e La Spezia
- 39 Giornata conviviale ad Orvieto della Confraternita Nostra Signora delle Grazie di Nettuno
- 39 Presentato il nuovo libro di don Franco Ponchia
- 40 Cammino Diocesano a Pabillonis
- 41 Le Confraternite focolaio di vocazioni
- 42 8 settembre: Natività di Maria e la promessa al chierico Di Filippo
- 43 Solenne Celebrazione Eucaristica con il giuramento del nuovo Consiglio della Venerabile Arciconfraternita del SS. Sacramento di Massafra
- 44 Nuovo Consiglio di Amministrazione per la Confraternita Maria SS. Addolorata di Castellaneta (TA)
- 44 A Lavagna il Cammino diocesano delle Confraternite
- 45 A Ponzano Superiore il Cammino Diocesano delle Confraternite
- 45 Giornata di spiritualità delle confraternite di Calabria
- 46 Tra fede e tradizione. Le Confraternite della diocesi di Nardò-Gallipoli
- 47 Madonna di Caravaggio a Novara
- 47 A Pontecasale il primo incontro delle Confraternite del Triveneto
- 48 Il vescovo Parmeggiani indice l'Anno di Sant'Agapito. Inaugurato con una messa presieduta dal cardinale Zuppi
- 49 Rinnovo cariche direttivo delle Venerabili Confraternite di Capizzi (ME)
- 49 La Settimana Santa di Enna: la più bella d'Italia secondo il sito "Skyscanner"
- 51 La Confraternita di Sant'Antonio a Trastevere
- 52 Il Cardinale Vicario ha incontrato le Confraternite romane
- 54 46° Incontro Diocesano delle Confraternite ad Alpicella
- 55 Nostra Signora della Misericordia è Festa a Savona
- 56 Rinnovo Priorato Diocesano Savona-Noli
- 56 A Tortona il vescovo Marini incontra le Confraternite della Diocesi
- 57 Mille confratelli in rappresentanza di 73 sodalizi in pellegrinaggio a L'Aquila
- 59 "Camminando s'apre cammino" Itinerario di fratellanza, fede e carità
- 61 Il Santuario della Beata Vergine di San Luca accoglie le confraternite dell'Emilia-Romagna
- 63 Una Festa di Fede. A Diano Marina il LXV Cammino della Regione Ecclesiastica Ligure
- 63 Ricordo di monsignor Antonio Massone
- 64 Peregrinatio dell'Icona della Madonna della Speranza e delle Confraternite
- 65 Terzo Cammino regionale delle Confraternite

- 67 **La Relazione:** Il protagonismo dei cristiani laici nelle Confraternite
- 74 **La Storia:** Un singolare privilegio di antiche Confraternite

La Confederazione Informa

- 76 Verbale del Consiglio direttivo del 23 febbraio/24 marzo 2023
- 78 Verbale delle elezioni suppletive tenutesi il 25 marzo 2023
- 79 Verbale del Consiglio Direttivo del 2 giugno 2023
- 81 Verbale del Consiglio Direttivo del 17 ottobre 2023

La riflessione dell'Assistente Ecclesiastico

Le confraternite nel magistero degli ultimi Papi

di Michele Pennisi*

Diversi sono stati gli interventi nel Magistero degli ultimi Papi non tutti della stessa portata teologica e pastorale, sia per il contesto in cui sono stati pronunciati che per i destinatari ai quali sono stati rivolti. Un primo intervento è quello del discorso di Pio XII ai Rappresentanti delle Arciconfraternite e Confraternite della Città di Roma, pronunciato il 24 dicembre 1949 in occasione del Giubileo del 1950, con il quale veniva loro affidata la custodia delle Porte Sante durante l'Anno del Giubileo per esercitare il ministero di servire "negli atri del Signore" (Ps. 83, 3). San Paolo VI nella Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio Apostolatus Peragendi del 10 dicembre 1976, con la quale venne ristrutturato il Consilium De Laicis che prese il nome di Pontificio Consiglio per i Laici, gli conferisce la competenza su "Le pie associazioni (ossia le Arciconfraternite, le Confraternite, le Pie Unioni ed i Sodalizi di qualsiasi genere)" e su "le associazioni comuni ai chierici ed ai laici". Papa Montini poi nell'Esortazione apostolica Evangelii Nuntiandi pubblicata l'8 dicembre 1985 dedica alla religiosità popolare l'intero numero 48 situandola nel contesto del capitolo IV, che tratta delle vie dell'evangelizzazione, ma, pur trattando de suo valore e dei suoi limiti, non accenna alle confraternite.

Il primo intervento significativo e organico sulle Confraternite di San Giovanni Paolo II è nell'omelia della Concelebrazione per il Giubileo Internazionale delle Confraternite domenica 1° aprile 1984. Si tratta di un intervento magisteriale autorevole rivolto alle Confraternite della Chiesa Universale in occasione del Giubileo della Redenzione. Egli li ringrazia i membri delle confraternite "per questo spettacolo di fede che oggi offrite alla Chiesa e al mondo, a nome e in rappresentanza delle vostre rispettive Associazioni, che attraverso i secoli non hanno cessato di testimoniare la propria fedeltà alla Chiesa". Il Pontefice prende spunto dal vangelo dell'incontro di Gesù con il cieco nato della IV domenica di Quare-

sima (Gv 9,1-41) per invitare a riflettere sulla fede in Cristo e a pregare "per una fede forte". Prendendo spunto del salmo responsoriale 22 afferma che il credente accoglie la luce di Cristo e allo stesso tempo, in forza dello Spirito Santo, accede "alla partecipazione della triplice missione al Cristo: del profeta, del sacerdote e del re". Rivolgendosi specificamente ai membri delle Confraternite dice: "Cari pellegrini, guidati da profonda fede, siete venuti in pellegrinaggio a Roma, per rinnovare, accanto alle tombe degli apostoli e dei martiri, la vostra partecipazione alla missione salvifica di Cristo, al mistero della redenzione del mondo in occasione dell'Anno Giubilare della Redenzione". A partire dal segno di Cristo-luce, pastore e redentore del mondo, si sofferma a considerare il valore delle Confraternite per la Chiesa. Giovanni Paolo II fa riferimento alla storia delle Confraternite, inserite in alcuni momenti significativi della storia della Chiesa, mettendole in relazione ad alcuni Ordini monastici e religiosi. Fa riferimento alla loro origine quando "all'inizio dell'XI secolo gruppi di cristiani ferventi si formano intorno ai monasteri di Germania, di Francia, di Calabria, di Toscana e di altre regioni italiane". La loro "benemerita attività" si sviluppa in "consonanza con la Chiesa, fino alla massima espansione dei secoli XIII-XIV con i fratelli e le sorelle della Penitenza, istituiti nell'ambito dei nuovi ordini di san Francesco e di san Domenico, come pure di altri istituti religiosi". Papa Wojtyla accenna poi alla nascita degli Oratori nel Cinquecento "legati alle Confraternite o Compagnie, come l'Oratorio del Divino Amore, sorto a Roma nel 1517", e agli "Oratori di san Filippo Neri, tanto benemeriti per la vita spirituale e per l'assistenza ai poveri e ai pellegrini". La carità della Chiesa viene esercitata specialmente attraverso questi Oratori e Confraternite fino al secolo XVII ed è continuata nei secoli seguenti anche attraverso "le Misericordie toscane, tuttora fiorenti e operose". Alcune confraternite si sono distinte anche per "la loro destinazione all'apostolato: come le Com-



sopra

Mons. Michele Pennisi

pagnie del Divino amore e le Confraternite della dottrina cristiana sorte ad opera di san Carlo Borromeo e del Concilio di Trento ed estese dalla Chiesa in tutte le parrocchie”.

Le finalità delle Confraternite per Giovanni Paolo II si possono riassumere in tre parole: culto, beneficenza, penitenza. Le confraternite hanno avuto anzitutto cura del culto di Dio, di Gesù, di Maria, dei santi, delle anime del Purgatorio, nella commemorazione dei misteri della passio-

re di solidarietà sociale, specialmente nel secolo XIII con la formazione delle “arti” e corporazioni, i cui membri si associarono in Confraternite corrispondenti ai vari mestieri, “svolgendo un ruolo decisivo per consolidarsi della solidarietà e della fratellanza cristiana, per la fusione delle classi sociali, per l’attuazione di opere assistenziali, specialmente ospedaliere, e non di rado di opere pubbliche. In tempi di gravi calamità naturali o di decadimento dei costumi hanno fatto parte degli scopi delle Confraternite anche le pratiche penitenziali, per invocare la misericordia divina e per favorire la formazione e il perfezionamento morale dei propri associati. Giovanni Paolo II afferma che al di là di questi scopi specifici, il motivo più profondo che spingeva i fedeli ad associarsi era di carattere teologico e cristologico: “pro Dei timore et Christi amore”. Il riferimento a Gesù Cristo “pastore e redentore, luce della vita, che attira a sé gli uomini” aiuta a “conciliare, il timore e l’amore di Dio, la penitenza e la gioia, la pietà e lo slancio dell’azione”. I membri delle Confraternite quindi sono chiamati da Gesù Cristo come tutti i cristiani “alla fede, alla carità, alla speranza, all’apostolato e alla testimonianza cristiana, secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II e del nuovo Codice di Diritto canonico.

A partire da queste premesse teologiche, pastorali e storiche San Giovanni Paolo II delinea la missione odierna delle Confraternite: “Oggi l’urgenza dell’evangelizzazione esige che anche le Confraternite partecipino più intensamente e più direttamente all’opera che la Chiesa compie per portare la luce, la redenzione, la grazia di Cristo agli uomini del nostro tempo, prendendo opportune iniziative, sia per la formazione religiosa, ecclesiale e pastorale dei loro membri, sia in favore dei vari ceti nei quali è possibile introdurre il lievito del Vangelo”. Per la realizzazione questo loro scopo apostolico egli aggiunge “ può e deve servire anche l’imponente patrimonio artistico accumulato dalle Confraternite nei loro Oratori e Chiese; la grande quantità di abiti, insegne, statue, crocifissi[...], con cui le Confraternite intervengono a funzioni e processioni sacre; l’incidenza che ancora oggi le manifestazioni delle Confraternite possono avere non solo nel-

la sfera della pratica religiosa, ma anche nel campo del “folklore” ispirato alla tradizione cristiana: tutto può e deve servire all’apostolato ecclesiale, specialmente liturgico e catechistico”. Il Papa infine invita a testimoniare Gesù Cristo “luce del mondo”, che risplende nelle tradizioni non solo nelle comunità ecclesiali, ma anche nella vita familiare e professionale dei membri delle confraternite.

In altre occasioni in cui san Giovanni Paolo II parla delle pietà popolare non fa riferimento specifico alle confraternite. Solo in occasione del suo Viaggio apostolico di Giovanni Paolo II a Rio De Janeiro per l’Incontro mondiale delle famiglie il 4 ottobre 1997 nell’omelia nella cattedrale di san Sebastiano il Papa saluta le “benemerite Irmandades e Confrarias”. Nel giugno del Duemila, in occasione dell’apertura del Congresso Eucaristico Internazionale Giovanni Paolo II, nell’omelia per i Vespri nella basilica di san Pietro disse rivolto alle Confraternite provenienti soprattutto dall’Italia e dalla diocesi di Granada in Spagna in occasione del Grande Giubileo: “Uno speciale saluto desidero rivolgere anche alle numerose Confraternite, riunite a Roma per un significativo Cammino di Fraternità. La loro presenza, resa più suggestiva dalle artistiche Croci e dalle pregevoli raffigurazioni sacre qui trasportate su maestose ‘macchine’, è degna cornice della celebrazione eucaristica che ci ha qui raccolti”. In occasione del Grande Giubileo del 2000 la Conferenza Episcopale Italiana con decreto del suo Presidente in data 14 aprile 2000 costituì la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d’Italia, al quale hanno rivolto dei messaggi sia Benedetto XVI che papa Francesco. Benedetto XVI nel discorso rivolto alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d’Italia in Piazza San Pietro Sabato, il 10 novembre 2007 si rivolge ai Rappresentanti del “vasto e variegato mondo delle Confraternite presenti



sopra
San Paolo VI

in ogni regione e diocesi d’Italia”, con i loro “caratteristici abiti, che richiamano antiche tradizioni cristiane ben radicate nel Popolo di Dio” convenuti a Roma per manifestare pubblicamente la loro fede e il loro attaccamento al Successore di Pietro. Papa Ratzinger fa innanzitutto un sintetico riferimento alla storia delle confraternite sottolineando il contributo delle aggregazioni dei fedeli laici alla pietà popolare e alle opere di carità. “Come non ricordare subito l’importanza e l’influsso che le Confraternite hanno esercitato nelle comunità cristiane d’Italia sin dai primi secoli dello scorso millennio? Molte di esse, suscitate da persone ripiene di zelo, sono presto diventate aggregazioni di fedeli laici dediti a porre in luce alcuni tratti della religiosità popolare legati alla vita di Gesù Cristo, specialmente la sua passione, morte e risurrezione, alla devozione verso la Vergine Maria ed i Santi, unendo quasi sempre concrete opere di misericordia e di solidarietà. Così, fin dalle origini, le vostre Confraternite si sono distinte per le loro tipiche forme di pietà popolare, a cui venivano unite tante iniziative caritatevoli verso i poveri, i malati e i sofferenti, coinvolgendo in questa gara di generoso aiuto ai bisognosi numerosi volontari di ogni ceto sociale. Si comprende meglio questo spirito di fraterna carità se si tiene conto che esse cominciarono a sorgere durante il Medio Evo, quando ancora non esistevano



sopra
Benedetto XVI

ne e morte di nostro Signore durante la Settimana Santa, con processioni e rappresentazioni di grande efficacia spirituale, specialmente in alcune nazioni dell’Europa o dell’America Latina. La beneficenza è stata praticata attraverso le opere di misericordia spirituale e corporale e ope-

forme strutturate di assistenza pubblica che garantissero interventi sociali e sanitari per le fasce più deboli delle collettività. Una tale situazione è andata perdurando nei secoli successivi sino, potremmo dire, ai nostri giorni quando, pur essendo cresciuto il benessere economico, non sono tuttavia scomparse le sacche di povertà e quindi, oggi come in passato, c'è ancora molto da fare nel campo della solidarietà”.

Benedetto XVI tuttavia precisa che “Le Confraternite non sono però semplici società di mutuo soccorso oppure associazioni filantropiche, ma un insieme di fratelli che, volendo vivere il Vangelo nella consapevolezza di essere parte viva

nell'impegnare le confraternite sulle molteplici frontiere della nuova evangelizzazione: “Nella stagione di grandi cambiamenti che stiamo attraversando, la Chiesa in Italia ha bisogno anche di voi, cari amici, per far giungere l'annuncio del Vangelo della carità a tutti, percorrendo vie antiche e nuove. Radicate sul solido fondamento della fede in Cristo, le vostre benemerite Confraternite, con la singolare molteplicità di carismi e la vitalità ecclesiale che le contraddistingue, continuino dunque a diffondere il messaggio della salvezza tra il popolo, operando sulle molteplici frontiere della nuova evangelizzazione!”.

Tra i requisiti delle confraternite per essere fucine di santità Benedetto XVI indica l'evangelicità e la ecclesialità: “Voi potrete portare a compimento questa vostra importante missione, se coltiverete sempre un amore profondo verso il Signore e una docile ubbidienza ai vostri Pastori. A queste condizioni, mantenendo ben saldi i requisiti dell'evangelicità e dell'ecclesialità, le vostre Confraternite continueranno ad essere scuole popolari di fede vissuta e fucine di santità; potranno proseguire ad essere nella società fermento e lievito evangelico e contribuire a suscitare quel risveglio spirituale che tutti auspichiamo”.

Benedetto XVI invita i membri delle confraternite a coniugare le loro attività con la formazione spirituale e la tensione verso la santità: “Vasto è dunque il campo nel quale dovete lavorare, cari amici, ed io vi incoraggio a moltiplicare le iniziative ed attività di ogni vostra Confraternita. Vi chiedo soprattutto di curare la vostra formazione spirituale e di tendere alla santità, seguendo gli esempi di autentica perfezione cristiana, che non mancano nella storia delle vostre Confraternite. Non pochi vostri confratelli, con coraggio e grande fede, si sono contraddistinti, nel corso dei secoli, come sinceri e generosi operai del Vangelo, talora sino al sacrificio della vita. Seguite le loro orme! Oggi è an-

della Chiesa, si propongono di mettere in pratica il comandamento dell'amore, che spinge ad aprire il cuore agli altri, particolarmente a chi si trova in difficoltà. L'amore evangelico – amore per Dio e per i fratelli – è il segno distintivo e il programma di vita di ogni discepolo di Cristo come di ogni comunità ecclesiale”.

Nel delineare l'identità cristiana delle confraternite il Pontefice, che cita la il Vangelo e l'Enciclica *Deus Caritas est*, la lega alla centralità di Dio, all'amore evangelico per Dio e per il prossimo, all'ascolto della parola di Dio e a una vita cristiana alimentata dai sacramenti ed in particolare dall'Eucaristia.

Riprendendo il magistero di Giovanni Paolo II papa Benedetto insiste



sopra
Papa Francesco
(quirinale.it)



sopra
Pio XII

cor più necessario coltivare un vero slancio ascetico e missionario per affrontare le tante sfide dell'epoca moderna”.

Il 2 agosto 2010 in occasione del decimo anniversario della costituzione della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia il cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone in una lettera indirizzata al vescovo Armando Brambilla Delegato della CEI per le Confraternite esorta i membri di queste aggregazioni ecclesiali “a mettere a servizio dell'utilità comune i tanti doni di cui ogni realtà confraternale è portatrice, in particolare lo slancio missionario, la ricchezza degli itinerari di formazione, la testimonianza di fedeltà e obbedienza alla Chiesa e la sensibilità ai bisogni dei poveri, per affrontare le sfide dell'epoca moderna seguendo le orme di quanti, con coraggio e grande fede, si sono contraddistinti, nel corso dei secoli, come sinceri e generosi operai del Vangelo”.

Papa Francesco dopo neanche due mesi dalla sua elezione si è rivolto ai i membri delle confraternite di tutto il mondo convenuti a Roma in occasione dell'Anno della fede. Nell'omelia della Santa Messa in occasione della Giornata delle Confraternite e della Pietà Popolare in Piazza San Pietro il 5 maggio 2013 ha definito le “Confraternite: una realtà tradizionale nella Chiesa, che ha conosciuto in tempi recenti un rinnovamento e una riscoperta”. Papa Francesco, spesso attento in questi primi mesi di pontificato a sottolineare la sua continuità con i suoi predecessori, ricorda alle confraternite che Benedetto XVI ha chiesto che la pietà popolare sia verificata con riferimento a due parole chiave: evangelicità, ecclesialità, alle quali aggiunge la missionarietà.

Papa Francesco prende spunto dal Vangelo di Giovanni nel quale Gesù lascia agli apostoli il suo “un testamento spirituale”, per puntare sull'essenziale e indicare la prima caratteristica delle confraternite nell'evangelicità, che significa “mettere al centro della pietà popolare Gesù Cristo”.

Papa Bergoglio a partire dalla sua esperienza pastorale in America Latina afferma che: “la pietà popolare, di cui voi siete un'importante manifestazione è un tesoro che ha la Chiesa e che i Vescovi latinoamericani hanno definito, in modo signifi-

cativo, come una spiritualità, una mistica, che è uno “spazio di incontro con Gesù Cristo”. Egli raccomanda: “Attingete sempre a Cristo, sorgente inesauribile, rafforzate la vostra fede, curando la formazione spirituale, la preghiera personale e comunitaria, la liturgia. Camminate con deci-

sione verso la santità; non accontentatevi di una vita cristiana mediocre, ma la vostra appartenenza sia di stimolo, anzitutto per voi, ad amare di più Gesù Cristo”.

Per il secondo elemento richiamato da Benedetto XVI cioè l'ecclesialità, papa Francesco prende spunto dalla seconda lettura della liturgia tratta dagli Atti degli Apostoli che aiuta a capire che cosa è essenziale nella vita della Chiesa: “La pietà popolare è una strada che porta all'essenziale se è vissuta nella Chiesa in

profonda comunione con i vostri Pastori”. Papa Bergoglio cita un testo che gli è caro, il Documento di Aparecida del 2007, dove i vescovi latinoamericani hanno scritto che la pietà popolare è “una modalità legittima di vivere la fede, un modo di sentirsi parte della Chiesa”.

Il Pontefice invita i membri delle Confraternite ad essere una presenza attiva nella comunità ecclesiale come cellule vive, “vero polmone di fede e di vita cristiana”, che portano aria fresca, pietre viventi dell’edificio spirituale che è la Chiesa, realizzando “una profonda comunione con Pastori”. A partire dalla varietà dei colori delle insegne delle confraternite afferma che l’unità della Chiesa non è uniformità e che l’incontro con Cristo riconduce ad unità la ricchezza delle sue varie espressioni.

Papa Francesco aggiunge una terza caratteristica: la missionarietà: “Voi avete una missione specifica e importante, che è quella di tenere vivo il rapporto tra la fede e le culture dei popoli a cui appartenete, e lo fate attraverso la pietà popolare”. Ed esemplifica: “Quando, ad esempio, voi portate in processione il Crocifisso con tanta venerazione e tanto amore al Signore, non fate un semplice atto esteriore; voi indicate la centralità del Mistero Pasquale del Signore, della sua Passione, Morte e Risurrezione, che ci ha redenti, e indicate a voi stessi per primi e alla comunità che bisogna seguire Cristo nel cammino concreto della vita perché ci trasformi. Quando manifestate con gesti pubblici la devozione alla Vergine Maria, voi indicate la più alta realizzazione dell’esistenza cristiana, Colui che per la sua fede e la sua obbedienza alla volontà di Dio, come pure per la sua meditazione della Parola e delle azioni di Gesù, è la discepolo perfetta del Signore. Questa fede, che nasce dall’ascolto della Parola di Dio, voi la manifestate in forme che coinvolgono i sensi, gli affetti, i simboli delle diverse culture... E così facendo aiutate a trasmetterla alla gente, e specialmente alle persone semplici, a coloro che nel Vangelo Gesù chiama ‘i piccoli’”.

La pietà popolare sa che la fede non può essere solo intellettuale, ma deve coinvolgere i sensi e i simboli delle varie culture. Papa Bergoglio cita ancora il Documento di Aparecida per valorizzare, in particolare, i pellegrinaggi: “il camminare

insieme verso i santuari e la partecipazione ad altre manifestazioni della pietà popolare, portando con sé anche i figli e coinvolgendo altre persone, è in se stesso un’azione di evangelizzazione”. E commenta: “Quando voi andate ai santuari, quando portare la famiglia, i vostri figli, voi state facendo proprio un’azione di evangelizzazione”.

Tornando ai temi preferiti del suo Magistero, il Papa vuole che i membri delle confraternite siano “missionari dell’amore e della tenerezza di Dio! Siate missionari della misericordia di Dio, che sempre ci perdona, sempre ci aspetta, ci ama tanto!”.

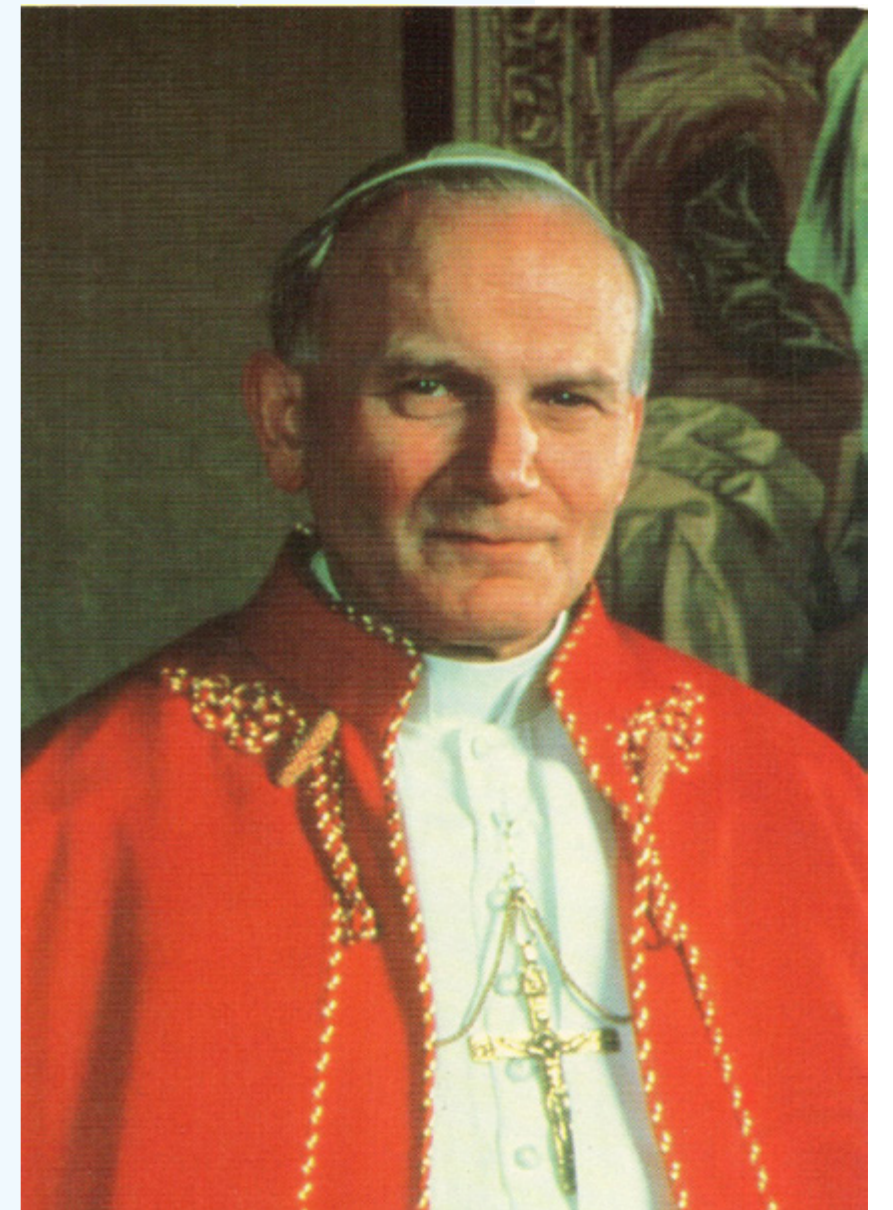
Lunedì, 16 gennaio 2023 papa Francesco nell’udienza concessa ai Rappresentanti della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d’Italia si è riferito alla fondazione della Confederazione durante il grande Giubileo e alla sua presenza capillare sul territorio italiano “per accogliere, sostenere e coordinare la ricchissima e variegata presenza delle Confraternite nelle Diocesi d’Italia”. Il Papa individua nelle confraternite una realtà molto significativa per la preparazione e la celebrazione del prossimo Giubileo del 2025, “momento forte della vita della Chiesa” che ha come motto “Pellegrini di speranza”. Il quadro impressionante dei membri delle confraternite a cui si aggiungono anche i loro familiari ed amici richiama alla mente del Papa il magistero del Concilio Vaticano II, a proposito della natura e della missione dei laici nella Chiesa. Papa Francesco aggiunge: “Il vostro ‘fermento’, il vostro lievito è ben presente nel tessuto ecclesiale e sociale italiano, e dev’essere mantenuto vivo, perché possa far fermentare tutta la pasta”. Nel contesto della nuova evangelizzazione, raccomandata sia da Giovanni Paolo II che da Benedetto XVI la pietà popolare costituisce per Papa Francesco, che cita la sua Esortazione apostolica programmatica Evangelii Gaudium, “una potente forza di annuncio, che ha molto da dare agli uomini e alle donne del nostro tempo”. Per papa Francesco un testo fondamentale sulla pietà popolare, è quello dell’Evangelii Nuntiandi di San Paolo VI che egli definisce un “Esortazione apostolica profetica, che aiuta, che fa andare avanti!”. Papa

Francesco incoraggia a questo proposito i membri delle confraternite a coltivare con impegno creativo e dinamico la loro vita associativa e la loro presenza caritativa, che si fondano sul dono del Battesimo e che comportano un cammino di crescita sotto la guida dello Spirito Santo: “Lasciatevi animare dallo Spirito e camminate: come fate nelle processioni, così fatele in tutta la vostra vita di comunità. La ricchezza e la memoria della vostra storia non diventino mai per voi motivo di ripiegamento su voi stessi, di celebrazione nostalgica del passato, di chiusura verso il presente o di pessimismo per il futuro; siano piuttosto stimolo forte a reinvestire oggi il vostro patrimonio spirituale, umano, economico, artistico, storico e anche folkloristico, aperti ai segni dei tempi e alle sorprese di Dio. È con questa fede e con questa apertura che chi vi ha preceduto ha dato origine un tempo alle vostre fraternità. Senza questa fede e questa apertura, noi oggi non ci troveremmo qui, così numerosi, a rendere grazie al Signore di tanto bene ricevuto e compiuto!”.

Riprendendo in chiave dinamica quanto aveva detto nell’Omelia del 2013 papa Francesco invita le Confraternite ad articolare il loro cammino, secondo tre linee fondamentali: evangelicità, ecclesialità e missionarietà, che egli riassume con tre slogan: camminare sulle orme di Cristo; camminare insieme; camminare annunciando il Vangelo.

Egli esorta a coltivare la centralità di Cristo nella loro vita, nell’ascolto quotidiano della Parola di Dio e in particolare con un contatto fisico e spirituale col Vangelo che fa crescere il cuore. Il Papa invita a organizzare e partecipare regolarmente a momenti formativi, alla frequenza assidua ai Sacramenti, a una intensa vita di preghiera personale e liturgica. A una intensa vita spirituale e all’impegno concreto della carità. Papa Francesco esorta ad aggiornare le pratiche tradizionali perché possano essere un dono accessibile e comprensibile per tutti, nei vari contesti culturali e sociali in cui i membri delle confraternite vivono in modo che possano costituire uno stimolo ad avvicinarsi alla fede anche per i lontani. Riguardo all’ecclesialità sintetizzata nello slogan “camminare insieme” Papa Francesco per la prima volta afferma

che: “la storia delle Confraternite offre alla Chiesa un’esperienza secolare di sinodalità, che si esprime attraverso strumenti comunitari di formazione, di discernimento e di deliberazione, e attraverso un contatto vivo con la Chiesa locale, con i Vescovi e con le Diocesi”. Egli esorta a istaurare nella vita delle confraternite uno stile si-



sopra
San Giovanni Paolo II

nodale perché i consigli e le assemblee di questi sodalizi per essere realtà vivaci e capaci di trovare nuove vie di servizio e di evangelizzazione, come chiese Benedetto XVI “non si riducano mai a incontri puramente amministrativi o particolaristici; ma siano sempre e prima di tutto luoghi di ascolto di Dio e della Chiesa, di dialogo fraterno, caratterizzato da un clima di preghiera e di carità sincera”. Riguardo alla terza dimensione della missionarietà il Pontefice invita ad annunciare il

Vangelo, testimoniando la propria fede e prendendosi cura dei fratelli, specialmente delle nuove povertà del nostro tempo e a valorizzare l'eredità storica del grande patrimonio carismatico delle Confraternite: "Mantenete vivo il carisma del servizio e della missione, rispondendo con creatività e coraggio ai bisogni del nostro tempo".

Un accenno alle Confraternite è presente anche nella Lettera in latino di Papa Francesco al cardinale Josè Tolentino chiamato a presiedere a Manfra la Messa di chiusura del IV Forum Europeo delle Fraternità e Confraternite.

CONCLUSIONE

Il magistero degli ultimi Papi sulle confraternite che hanno uno stretto rapporto con la pietà popolare viene esercitata in contesti diversi e con destinatari diversi. Sia Giovanni Paolo II nel 1974 che Francesco nel 2013 tengono delle omelie che sono destinate non solo ai presenti alle rispettive celebrazioni eucaristiche ma potenzialmente a tutta la Chiesa. Benedetto XVI nel 2007 e Papa Francesco nel 2023 tengono due discorsi rivolti ai membri della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Pio XII si rivolge solo ai membri delle Confraternite della città di Roma in occasione del Giubileo del 1950. Paolo VI che conferisce al Pontificio Consiglio per i Laici, la competenza sulle Confraternite non li nomina esplicitamente nella Esortazione Apostolica *Evangelii Nuntiandi*, con la quale sdogana la pietà popolare mettendone in evidenza i limiti ma soprattutto i valori per l'evangelizzazione. Le fonti usate dai vari Pontefici sono oltre che alcuni testi della Sacra Scrittura presi dalla liturgia, il Magistero del Concilio Vaticano II e il nuovo Codice di Diritto canonico, l'Esortazione Apostolica di Paolo VI *Evangelii Nuntiandi*, l'Enciclica *Deus Caritas Est* di Benedetto XVI, l'Esortazione apostolica di Papa Francesco *Evangelii Gaudium*. Papa Francesco cita anche il magistero contenuto in alcuni documenti dell'Episcopato latino-Americano. Ogni Pontefice si rifà anche ad alcune espressioni usate dai suoi predecessori. Sulla pietà popolare si pronunciano i Vescovi latino-americani nei documenti del Consiglio Episcopale Latino-Americano di Medellin (1968),

di Puebla (1979), di santo Domingo (1992) e di Aparecida (2007). Molto interessanti sono i Documenti dei Vescovi della Spagna del Sud sulla pietà popolare ed in particolare la Lettera pastorale dal titolo: "Las Hermandades y Confradías. Carta pastorale de los obispos del Sur de Espana", Promocion Popular Cristiana, Madrid 1988. Nella Nota pastorale dei Vescovi di Sicilia: "Le confraternite nell'oggi della Chiesa", Conferenza Episcopale Italiana, Palermo 2022 si citano i criteri di ecclesialità contenuti nella Esortazione Apostolica "Christifideles laici" di Giovanni Paolo II. Emergono quelle che vengono indicati come tre linee fondamentali, tre parole, tre requisiti: evangelicità, ecclesialità, missionarietà. Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Papa Francesco parlano di "nuova evangelizzazione", a cui papa Francesco aggiunge la categoria di "missionarietà". In alcuni interventi si fa riferimento, alla radice battesimale e carismatica delle Confraternite. Per quanto riguarda la storia delle confraternite si accenna ai vari tipi di aggregazioni: penitenziali, devozionali, caritative, professionali, apostoliche. Sia Giovanni Paolo II che Francesco accennano al patrimonio artistico delle Confraternite e alle manifestazioni di "folklore". Le confraternite nella misura in cui si caratterizzano dalla comunione ecclesiale, dal servizio alla società animato dalla carità, dal rapporto con la liturgia e dalla testimonianza missionaria sono esperienze significative per l'azione educativa e missionaria della Chiesa, che richiedono di essere accolte, sostenute e coordinate, ma anche rispettate nella loro storia e nella loro autonomia.

*Arcivescovo emerito di Monreale, Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Il pensiero del Presidente In cammino per la pace

di Rino Bisignano

Nell'attuale momento storico sociale che stiamo vivendo, il grido di Papa Francesco perché cessino le guerre e le stragi di chi cerca una vita degna di essere vissuta è PACE!!! Un grido che risuona nell'intimo di ciascuno di noi, sconvolti come siamo dalle immagini di violenza, di sopraffazione, di disumanità che quotidianamente i media ci propongono. Non possiamo restare indifferenti ma dobbiamo chiederci: cosa posso fare io in prima persona, cosa possiamo fare per promuovere una cultura di pace? La pace è connessa ai diritti dell'uomo, perché come segnalava Maria Montessori: "la pace è un principio pratico di umanità e di organizzazione sociale che si fonda sulla stessa natura dell'uomo. Essa non lo sottomette ma lo esalta; non lo umilia ma lo fa cosciente del proprio potere sull'universo. E poiché si fonda sulla natura dell'uomo è un principio unico e universale... questo principio deve condurre a realizzare l'educazione degli uomini per la pace" (Conferenza di Copenaghen, 22 maggio 1937).

La pace, dunque, non è una utopia, ma una realtà culturale che richiama ad una condivisa etica della responsabilità in grado di affrontare una moltitudine di problemi che vanno dal superamento del pregiudizio, dell'intolleranza, dell'integralismo, nelle attuali società multiculturali e multietniche, al superamento delle questioni introdotte dall'evoluzione tecnologica, al superamento delle aggressioni per la definizione di confini territoriali, che hanno dato origine alla terza guerra mondiale a segmenti, come ribadisce spesso lo stesso Pontefice, al superamento dei conflitti originati da scelte politiche, economiche, militari e sociali. A mio avviso, da pedagogo, la pace è una costruzione umana che trova il suo fondamento nella conoscenza, cioè nel superamento dell'ignoranza, e nell'orizzonte assiologico dei valori che danno senso all'agire umano. Occorre l'impegno di ciascuno per educare ed educarci alla pace. Occorre sentirsi partecipi di una società globale, planetaria, in continuo mutamento e con sempre maggiore interdipendenza, una realtà in cui le interconnessioni tra perso-



sopra

Il Presidente Rino Bisignano

ne, organizzazioni e nazioni, tra ambiente naturale e ambiente sociale facciano sentire l'esigenza di promuovere conoscenze e competenze necessarie al controllo dei processi nei quali si è coinvolti, così da essere responsabilmente protagonisti della realtà in cui viviamo. Educarsi alla pace significa proporre una nuova appartenenza culturale, contribuire alla costruzione di una identità che si radichi nella propria storia, ma che nello stesso tempo si apra ad un progetto culturale realisticamente perseguibile, proteso a realizzare quei comuni valori che sono definiti nella costituzione dell'UNESCO "la solidarietà intellettuale e morale dell'umanità". La pace richiede una solidarietà voluta con libertà e responsabilità nella prospettiva di un dover essere morale. La solidarietà mondiale costituisce una meta educativa verso cui tendere, quella capacità di riconoscersi e di rendersi disponibili per ogni altra persona o gruppo umano solo a partire dalla comune condizione esistenziale di esseri umani e dalla esperienza vissuta. Nello scenario mondiale oggi sembra delinearsi solo un quadro di disvalori, veicolati con prepotenza dagli strumenti di comunicazione di massa, confermato da prese di posizione di gruppi e di movimenti poco rispettosi della propria e dell'altrui dignità. Rileggere il documento di Papa Francesco, "Fratelli tutti" può aiutarci a percorrere un nuovo itinerario. Nell'era della globalizzazione, in cui le coscienze si sforzano di

adattarsi a situazioni mobili, dotate di alto grado di complessità, di interdipendenza, e di conflittualità, il senso di appartenenza inteso come adesione ad una storia popolare comune, a una tradizione civile, o ad una cultura multisecolare, si è notevolmente indebolito, sostituito da una molteplicità di appartenenze favorite dalle reti di comunicazione. Ed è in questo spazio che le Confraternite possono giocare un ruolo fondamentale. Nel rinnovare i vincoli di

una solidarietà sociale e di un agire morale in grado di rivitalizzare il senso della comune convivenza, sulla base di valori condivisi. Le esperienze che le confraternite promuovono ci possono condurre a riscoprire una solidarietà espressiva di un ideale di fraternità universale e aprono alla speranza di un vivere sociale in cui i valori di pace, di solidarietà e di giustizia possano essere espressivi della reale libertà di tutti, una libertà illuminata e sostanziata da valori cristiani.

L'editoriale del Direttore Responsabile

La predilezione della Chiesa per il mondo delle Confraternite

di Gianni Cardinale



sopra
Il Direttore Responsabile
Gianni Cardinale

Cari lettori, è per me un onore firmare questo numero di Tradere. Ringrazio di questo innanzitutto il presidente Rino Bisignano, che con il suo spirito esuberante e pieno di iniziative mi ha coinvolto in questa avventura, nonché l'intero Consiglio che ha benevolmente approvato la sua scelta. Non provengo dal mondo confraternale, ma ho sempre guardato con rispetto e simpatia a questa grande realtà di fede capillarmente diffusa in ogni angolo della nostra bella Italia. Con una ramificazione che viene ben testimoniata dai tanti contributi che ospitiamo in questo numero, molti dei quali mi sono stati opportunamente segnalati dai Vice-Presidenti Lia Coniglio, Valerio Odoardo e Augusto Sardellone. Li ringrazio per questo prezioso aiuto. Come ringrazio anche l'Assistente Ecclesiastico

della Confederazione, l'arcivescovo Michele Pennisi, per l'incoraggiamento che mi ha amabilmente manifestato. Ma non solo per questo. Monsignor Pennisi infatti onora questo numero con un importante contributo sul Magistero dei Papi sulle Confraternite. Un piccolo saggio che dimostra la vicinanza dei Pontefici a questo mondo. Segno della predilezione che la Chiesa

cattolica manifesta da sempre nei confronti dei tanti confratelli e delle tante consorelle che dedicano tempo e sacrifici per portare avanti una tradizione di fede popolare che attraversa i secoli. Una predilezione viva ancora oggi non solo attraverso la figura di Papa Francesco (è ancora impressa nella memoria di molti la ricca e confortante udienza che il Pontefice regnante ha concesso a gennaio ad una nutrita rappresentanza della Confederazione). Ma anche attraverso le parole dei vertici della Chiesa italiana. Le potrete leggere nei due interventi che pubblichiamo in queste pagine del cardinale Presidente della Cei Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, e del Segretario generale Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari. Come anche nella profonda riflessione offerta da monsignor

Arturo Aiello, vescovo di Avellino e Assistente ecclesiastico regionale della Campania.

Tradere anche in questo numero mantiene una attenzione speciale al mondo delle Confraternite europee e al loro coinvolgimento nel prossimo Giubileo che verrà celebrato nel 2025. Lo dimostra il puntuale resoconto preparato dal Presidente onorario Francesco Antonetti (che ringrazio per il contributo ventennale alla redazione e diffusione di Tradere) e dal Presidente del "Forum Paneuropeo delle Confraternite" Umberto Angeloni sugli incontri di Lugano in Svizzera e di Mafra in Portogallo.

Infine il mio sentito ringraziamento va al mio immediato predecessore Domenico Rotella, che per lunghi anni ha profuso con passione tante energie per tenere alta la qualità di questa rivista. Vincendo la sua ritrosia l'ho convinto comunque a continuare a collaborare mettendo così a disposizione dei lettori la sua vasta competenza di storico delle Confraternite.

A questo punto, cari lettori, non vi rubo più tempo. E vi lascio alla lettura della vostra rivista, sperando di cuore che sia di aiuto e conforto nel procedere del vostro cammino di fede in Nostro Signore Gesù Cristo e nella Sua Chiesa.

Il Saluto al Secondo Incontro delle Confraternite dell'Emilia-Romagna

È importante camminare insieme verso orizzonti condivisi

di Matteo Maria Zuppi*

Carissimi, accompagno volentieri il vostro cammino e mi unisco a voi nell'incontro delle Confraternite dell'Emilia-Romagna che fate anche quest'anno nella parrocchia di San Ruffillo a Bologna. È proprio vero che, come avete indicato nel tema del vostro appuntamento regionale, il cammino continua. Ce lo ricorda sempre Papa Francesco, e anche i lavori del Sinodo sulla Sinodalità ci richiamano a condividere i passi e ad imparare sempre di più a camminare insieme. Saluto il Coordinatore delle Confraternite Emilia-Romagna e Vice-Presidente con delega al Nord Italia e Sardegna, Valerio Odoardo, i rappresentanti delle Confraternite giunti dalle varie diocesi della nostra regione e i confratelli tutti.

La vostra Confederazione esprime già un esempio di cammino comune e so quanto è importante proseguire in questa direzione per rinnovare un'adesione e un'appartenenza a storie che nascono da lontano e oggi si trovano ad affrontare le varie sfide del nostro tempo. Una di queste è l'impressionante velocità in cui siamo immersi e che, se non stiamo attenti, ci distrae, ci toglie tempo per la preghiera, per la meditazione e per quel silenzio tanto necessari per ascoltare la Parola di Dio e ritrovare così noi stessi. Abbiamo bisogno di fermarci, di sostare e di camminare, pellegrinando.



sotto
Il cardinale Matteo Zuppi
salutato dal Presidente Rino
Bisignano

Oggi vi ritrovate per programmare. È importante camminare insieme verso orizzonti condivisi, uscire insieme per le vie del mondo, per riscoprire il gusto dell'avventura a cui tutti siamo chiamati, quella di testimoniare la gioia e la bellezza della fede. Ed è significativo che questo vostro impegno avvenga in vista e in occasione della preparazione del Giubileo del 2025 che ci invita, come già sapete e come è raffigurato nel logo, a vivere il tempo *Peregrinantes in Spem*, come pellegrini di speranza. Di questo c'è tanto bisogno nel mondo tribolato di oggi, dove la speranza è offuscata dall'odio e dalla violenza, manifestati dalle guerre in corso, dalle povertà e dalle ingiustizie che crescono in varie parti del pianeta e pure qui nelle nostre zone. Siamo fratelli tutti, e pellegrinando insie-

me, lo riscopriamo con un'intensità e una delicatezza che ci fanno allargare le braccia, per accogliere chiunque incontriamo sulle strade della nostra vita. Non abbiamo paura, la speranza guida i nostri passi, e chiediamo il dono di continuare a scoprire sempre la forza dell'amore che supera ogni divisione e inimicizia. Chiediamo il dono della pace, nella preghiera dei nostri tanti pellegrinaggi, compresi quelli quotidiani che ognuno di noi compie negli ambienti in cui vive e opera. Camminiamo con fiducia, passo dopo passo, giorno dopo giorno, nella certezza che il significato della vita si scopre e si realizza pellegrinando insieme dietro al Signore, nostra speranza.

*cardinale arcivescovo di Bologna, presidente della Cei

Messaggio di monsignor Giuseppe Baturi* per il Terzo cammino di fraternità delle Confraternite di Sicilia



sopra
L'arcivescovo Giuseppe Baturi

Buonasera a tutti, purtroppo non posso essere presente con voi a ragionare di Confraternite nella mia, nella nostra terra di Sicilia in vista del Giubileo, e della loro importanza per l'evangelizzazione di questo nostro mondo.

Saluto tutti con grande calore, in particolare monsignor Peri, vescovo della diocesi di Caltagirone, monsignor Pennisi, curatore di questo evento e di

tanti altri eventi relativi alle Confraternite in Italia.

La Chiesa italiana ha prestato sempre tanta attenzione al mondo delle Confraternite. In un suo documento del 1988, la Chiesa diceva della necessità del loro valore di spiritualità, apostolato e di carità, nel quale soltanto trovano il loro significato e possono offrire alle Chiese il loro apporto prezioso.

L'urgenza, allora come oggi, è la ricomposizione di un unico orizzonte di spiritualità, apostolato e carità, perché questo è orizzonte che dà senso all'esperienza confraternale e ne fa uno strumento di comunione e di missione. Particolare attenzione è sta-

ta prestata dalla Chiesa italiana, già negli anni 2000, al tema giuridico in vista di una razionalizzazione delle Confraternite e di una individuazione tipologica dei generi della loro esistenza: ricordiamo alcune circolari, in particolare quella del Comitato per gli enti e i beni ecclesiastici. La Conferenza Episcopale Italiana ha poi riconosciuto nel 2000 il Coordinamento e la Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia proprio per dare loro strutture di coordinamento, di approfondimento e di servizio. Direi che il tema fondamentale è quello dell'Evangelizzazione che è connesso alla qualità dei rapporti all'interno di una Confraternita.

La Confraternita ha uno scopo di culto e noi ne vediamo gli effetti, quotidianamente o durante le feste o in certe circostanze particolari, ma vive di una mutualità che oggi deve esprimersi come fraternità, aiuto vicendevole, prontezza a portare i pesi gli uni degli altri, a mettere a disposizione l'aiuto di tutti per risolvere i problemi – ad esempio – di una famiglia di uno dei soci. Questa è un'esperienza importante, perché oggi i tanti bisogni che travagliano la vita delle persone e delle famiglie, spesso sono vissuti in solitudine. L'esperienza confraternale può rivivere in questa rimodulazione della mutualità, in termini di fraternità, di

compagnia e di aiuto fraterno. Ed è già la profezia di un mondo e può essere già un modo di testimoniare la novità cristiana.

Un altro elemento decisivo è quello della pietà popolare: le confraternite, soprattutto nella nostra Sicilia, sono connesse a queste bellissime tradizioni che, per usare un'espressione di San Giovanni Paolo II, mettono insieme il Vangelo e l'anima profonda di un popolo, realizzando un felice incontro da cui nasce, poi, la pietà popolare. L'anima di un popolo, quando incontra l'anima del Vangelo, si esprime in forme particolari nelle diverse regioni d'Italia: tenendo conto di tutta l'umanità, di un linguaggio che non è solo verbale ma anche simbolico, della necessità di sentire la compagnia dei santi, la compagnia del popolo, dentro eventi di festa. Papa Francesco ha parlato della pietà popolare come di un'esperienza di evangelizzazione del popolo verso i suoi membri. Il popolo evangelizza se stesso, perché attraverso la religiosità popolare tutta l'esperienza umana viene come rivissuta, attraversata e trasformata dall'incontro con il Vangelo.

Una nuova stagione delle confraternite non può che passare attraverso una valorizzazione della pietà popolare, che significa non semplicemente custodia di riti e di parole, ma attraverso un tentativo di ripensare l'umano a partire dall'incontro con Cristo, così che l'incontro con Cristo viene

rivissuto e testimoniato secondo un particolare accento.

Un'ultima annotazione vorrei fare per augurarvi un buon lavoro: le nostre Confraternite, nella loro autenticità, sono anche custodi di un patrimonio culturale e artistico di prim'ordine, un patrimonio artistico e culturale fatto di chiese, di oggetti votivi, di idee fondamentali, esteticamente definite, e che nasce in contatto con la preghiera, con l'esperienza della carità e con l'esperienza della fraternità, e che è il vero senso, il vero humus di un'arte cristiana. Ecco, le Confraternite devono, a mio parere, riprendere questa sensibilità per la custodia di un patrimonio che è artistico perché è sacro, che è capace cioè di rappresentare l'anima di un popolo che prega, che si aiuta vicendevolmente e che fa la carità. Così anche l'arte ridiventa uno strumento di evangelizzazione.

La carità, abbiamo detto: tutte le grandi Confraternite nascono con uno scopo di carità e possono aiutarci oggi a comprendere più che mai che la carità non è semplicemente far del bene per scopi filantropici, pure apprezzabili, ma è come una declinazione – anche in forme creative – dell'evangelizzazione, dell'incontro con il Vangelo, della preghiera e della fraternità.

*Arcivescovo di Cagliari, Segretario generale della CEI

Diocesi della Campania

Maria, Madre della Speranza e delle Confraternite

La catechesi di Mons. Arturo Aiello*

a commento dell'opera pittorica del Maestro Piero Casentini

Il Coordinamento Regionale delle Confraternite della Campania in accordo con quello nazionale, ha commissionato questa tavola al maestro Piero Casentini - un autore affermato, soprattutto nell'ambito dell'arte sacra, in Italia e all'estero, ha delle opere anche in Terra Santa - come una immagine che accompagnasse il cammino dei confratelli verso il Giubileo del 2025, il prossimo Giubileo, e in qualche maniera fosse anche espressione del cammino sinodale delle Chiese in Italia e sotto le indicazioni dei responsabili, che hanno seguito l'opera man mano che prendeva forma, è nata questa opera che è come un

piccolo trattato di teologia.

Questo è Narciso che è indicato come l'anti-eroe del nostro tempo, che è solo, solo con sé e che si rispecchia nell'immagine di sé, e muore. Oggi lo stagno dove i nostri giovani, e non solo, rischiano di perdersi, in una solitudine, anzi, in un isolamento esasperato, è lo schermo del pc dove gli altri non ci sono ed è tutto virtuale. E il quadro del maestro Casentini è meraviglioso in questa dimensione di profondità, cioè lo sguardo si perde in questa teoria immensa di confratelli che costituiscono una processione che sembra non aver fine. L'occhio si perde al confine

del quadro dove intravediamo ancora delle persone in cammino. Ovviamente è l'aspetto che contraddistingue la spiritualità delle confraternite, che una spiritualità del cammino, ma rispecchia molto bene l'indole della Chiesa.

La Chiesa è un popolo pellegrinante, ci ri-

quadro ed è, diciamo, alle spalle di colui che guarda, che contempla questo quadro, che è come una traccia di preghiera.

Il cammino sinodale delle Chiese italiane ha voluto riportare questa dimensione itinerante, cioè di un popolo che cammina, che si interroga, che interroga se stesso, ma interroga anche gli altri. Cosa pensano di noi? Cosa noi possiamo dare anche agli indifferenti che ci vedono passare per le strade, magari con i nostri labari, con le nostre vele, con gli altri segni confraternali o anche in maniera più ampia con i segni cristiani, e si chiedono: ma queste persone dove vanno? Hanno una meta? Che cosa li spinge, che cosa li tiene insieme?

Ecco è bello questo quadro. Innanzitutto perché racconta la Chiesa, la tua Chiesa, la Chiesa particolare, la Chiesa universale all'interno della quale le confraternite si pongono come uno stimolo ad andare avanti a non fermarsi. Tra l'altro veniamo dal tempo della pandemia che ci ha separati per motivi di sicurezza e con tanta difficoltà torniamo a camminare insieme, a toccarci, a guardarci, a essere popolo così come i testi del Concilio Vaticano II ci indicano. Entra anche tu a far parte di questo popolo che cammina verso la Terra promessa come gli Ebrei nel deserto. La cornice dell'opera del maestro Casentini è molto arida. Questo popolo cammina in una terra desertica, pensate che nell'antichità i Romani avevano indicato la nostra Campania come "Campania Felix" perché c'erano anche due raccolti all'anno. E invece questo popolo sembra camminare nella terra dei fuochi, là dove la terra è stata avvelenata, dove ci sono fiumi che esondano, dove ci sono alluvioni, la natura si ribella nei confronti dell'uomo che è stato violento e risponde quasi con una stessa violenza. Anche la cornice è un richiamo, siamo chiamati a vivere in questo tempo non stiamo più nel Giardino dell'Eden, ma siamo incamminati nel deserto, dobbiamo tornare a far pace con la terra perché la terra produca il suo frutto come dice il salmista: "La terra ha dato il suo frutto, ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra". Nel quadro del maestro Casentini questa grande processione, che è la processione della Chiesa e dell'umanità intera, anche di quelli che non credono, è aperta da un Crocifisso. E' la Croce la sin-

tesi della nostra Fede e non c'è Processione dei confratelli, di qualsiasi colore e foggia, che non abbia nel suo labaro questo segno. E' il centro della nostra Fede, è il Cristo Crocifisso e Risorto che è, come dire, Colui che ha aperto un cammino davanti a noi e quindi apre anche le nostre processioni.

C'è un bellissimo brano nella Lettera agli Ebrei dove l'autore dice: "usciamo dall'accampamento portando il segno dell'obbrobrio". E il segno dell'obbrobrio è appunto il Crocifisso, perché sembra una sconfitta, in realtà è una vittoria dietro la quale noi andiamo, sapendo che quello che è accaduto a Lui deve accadere anche a noi. Cioè anche noi dobbiamo passare attraverso un'ombra di morte per entrare nella luce. E dunque è importante. E se ci fate caso, non solo la Croce in primo piano, nella prima fila dei confratelli, ma ci sono tanti labari, man mano che si snoda il grande pellegrinaggio, ciascuno porta la sua Croce e qui in riferimento è al Vangelo dove Gesù dice: "se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua". Non siamo Ulisse, semplicemente alla ricerca di Itaca, ma siamo un popolo che ha un obiettivo: ciò che Gesù ci ha acquistato dobbiamo realizzarlo anche nella nostra vita. Certamente con tanta Fede e con tanta pazienza. La Croce è, come dire, la sintesi di tutto: "non voglio sapere altro, non ho voluto sapere altro - dice Paolo - in mezzo a voi che Gesù Cristo e questi Crocifisso".

Su indicazione del Responsabile del Coordinamento Regionale questa processione, questa teoria di persone in cammino dietro la Croce, vede delle persone lungo la strada, lungo il cammino. La Chiesa non è una un gruppo di élite che si disinteressa di quello che accade intorno e questo lo abbiamo già detto per le forme del Creato violentate, ma riguarda anche l'umanità che a volte non sa, che chiede, ed è bello nell'immagine, nella realizzazione artistica di Casentini, che i confratelli mettano una mano sulla spalla a quelli che sono lungo la strada, probabilmente afflitti, presi da questo o quel problema e dunque è come se si realizzasse un contagio: "siate sempre pronti - dice l'apostolo Pietro - a rendere ragione della speranza che è in voi". Davanti a sinistra c'è un

bambino addirittura che chiede al suo papà e poi chiede al rappresentante della confraternita: "Ma chi siete? Perché siete vestiti in questa maniera?". Nella cena ebraica c'è un posto sempre designato per un bambino che deve chiedere: "Ma com'è che questa notte è diversa dalle altre notti? Com'è che state camminando? Dove andate?". Ecco questo deve chiedere, deve destare degli interrogativi, la nostra vita di Fede deve interpellare altri perché possano a loro volta entrare in questo corteo. E in alto a sinistra c'è la Madre. E' a Lei che ci rivolgiamo. E' la Madre della Speranza, lo vedete dall'ancora che reca in mano, perché lo slogan che Papa Francesco ha scelto per il prossimo Giubileo è "Pellegrini di Speranza". Abbiamo una grande speranza, ovviamente che deve essere coltivata, deve essere alimentata. Anche le fiaccole che i confratelli hanno in mano sono segno di Fede e di Speranza che illumina la notte di questo mondo, ma tanti rappresentati nel quadro guardano in alto, guardano alla Madre, alcuni ancora non l'hanno vista e sentono che la presenza della Madre è un segno di consolazione e di speranza. Maria è immagine della Chiesa e tutti i misteri che si sono realizzati in lei sono anche i misteri della Chiesa: la maternità, la verginità, la fecondità. Maria ed Elisabetta si incontrano e cantano insieme.

Auguro alle Confraternite, e non solo, e a tutti quelli che guarderanno questa immagine, che potrà destare tanti sentimenti, questo è solo un avvio, di poter dialogare, poter comunicare quello che si porta nel cuore, quello che ciascuno porta nel cuore, di dolore, di speranze, in modo tale che sotto lo sguardo della Madre anche noi possiamo tornare a cantare e a dare ragione della speranza che ci è stata affidata. Poiché è un quadro che parla di un cammino "Buen camino" dicono coloro che partecipano o sono visti attraversare il cammino di Santiago, e a tutti voi "Buon Cammino", buon cammino della speranza sotto lo sguardo della Madre. Pace e bene!

*Arturo Aiello, Vescovo di Avellino, Assistente Ecclesiastico Regionale della Campania della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia



sopra
L'icona del Maestro Piero
Casentini

corda il Concilio Vaticano II riprendendo un'immagine dell'Antico Testamento: un popolo che cammina nel deserto composto da tutti gli elementi dell'umanità. Infatti nel quadro ci sono dei giovani, ci sono degli anziani, ci sono degli adulti, ci sono dei bambini e dei ragazzi, uomini, donne. Quindi è il popolo di Dio che ha una meta. Certo oggi tutti camminano, tutti sono in viaggio, ma a volte si perde di vista l'obiettivo. Questo non è un popolo che gironzola, non è un popolo che gira intorno a sé stesso, ma ha un *telos*, cioè un punto d'arrivo: è indicato dalla Croce, ma è indicato anche da quello che non si vede nel

Gli incontri di Mafra e Lugano

Progetti e attività del Forum Paneuropeo della Confraternite

di Umberto Angeloni* e Francesco Antonetti**



sopra

L'incontro di Mafra

Prosegue con interesse, dedizione e impegno il lavoro del "Forum Paneuropeo delle Confraternite". Quattro incontri sono già avvenuti: il primo a Lugano (Svizzera) il 15 febbraio 2020, il secondo a Malaga (Spagna) il 23 settembre 2021, il terzo a Nizza (Francia) il 1° ottobre 2022, il quarto a Mafra (Portogallo) il 16 settembre 2023; e si sta già lavorando per il quinto a Czestochowa (Polonia) con data ancora da stabilire.

Prima di descrivere i progetti e attività del Forum ricordiamo le tappe fondamentali che hanno portato alla nascita dello stesso. L'ispirazione nacque da un Convegno Internazionale sulla figura di San Carlo Borromeo tenutosi a Lugano nel febbraio 2020 e organizzato dall'omonima Confraternita insieme alla locale Facoltà di Teologia (FTL).

San Carlo fu figura illuminata per la rinascita e valorizzazione delle confraternite, e durante il convegno apparve chiaramente che questa realtà ecclesiale era ancora ben viva e attiva in Europa e non solo. Inoltre, occorre dare risposta a questo appello del "Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa" (CCEE), cui aderiscono 33 conferenze continentali, lanciato da Santiago di Compostela nel 2019:

Svegliati, Europa!

Riscopri le tue radici, Europa!

Rallegrati, Europa, della bontà del tuo popolo.

e non soltanto per curiosità scientifica, ma quasi come corollario dell'evento su San Carlo. Fissammo quindi per il 15 febbraio, il giorno successivo al Convegno, il primo incontro europeo delle confraternite a Lugano.

Fu subito costituito un Comitato Esecutivo, denominato *Steering Committee*, rappresentato per le varie nazioni da Umberto Angeloni, Francesco Antonetti, Luis Merino, François Dunan, Tiago Henriques de Lourical, al quale poi si sono aggiunto Michele Guerra, Mariusz Marszalek, Joe Farruggia.

Dopo solo pochi mesi dall'avvio della ricerca preliminare, e con sorpresa di tutti – incluse le Confraternite stesse (e il Vaticano) – è apparso evidente che le confraternite attive in Europa sono a tutt'oggi un numero impressionante: oltre 27mila, con più di 6 milioni di affiliati, secondo gli ultimi conteggi. Una successiva ricerca sulle confraternite più antiche, ancora attive, ha rivelato che ve ne sono di millenarie in Francia e Spagna, precedendo i terz'ordini di qualche secolo.

Si è scoperto cioè, che le Confraternite rappresentano la più antica e maggiore istituzione cattolica di matrice laica della Chiesa; profondamente radicata e impegnata nella società civile, a tutti i livelli e in tutte le professioni; attiva non soltanto sul piano culturale e della formazione religiosa, ma anche assistenziale, culturale e sociale. Furono poi identificati alcuni progetti di lavoro tra i quali, a) Il convegno sui Miracoli Eucaristici insieme alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia svoltosi a Bolsena il 5 giugno 2021; b) la preparazione di uno Statuto; c) la formazione di una Commissione Teologica; d) un Convegno Teologico Internazionale sulle confraternite presso la Facoltà di Teologia di Lugano; e) lo studio di una futura *European Cultural Route*: percorso confraternale nell'ambito del programma del Consiglio d'Europa che accredita i percorsi che si snodano nei Paesi europei, così ufficialmente riconoscendoli come di alto valore culturale, artistico o religioso. Quel-

li di matrice cristiana finora già approvati, sono: Santiago di Compostela, St. Olaf e S. Martino di Tours.

Riferimento costante per le attività Forum è sempre stato il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, oggi divenuto Dicastero per l'Evangelizzazione, Sezione per le "questioni Fondamentali dell'Evangelizzazione", presieduta dall'arcivescovo Rino Fisichella. Grazie alle iniziative del Forum ed alla "riscoperta" della grande realtà confraternale europea, due membri dello Steering Committee, Umberto Angeloni e Francesco Antonetti, sono stati chiamati a rappresentare le Confraternite nella Commissione Pastorale per la preparazione dell'Anno Santo 2025, indetto da Papa Francesco con il titolo *Pellegrini di Speranza*, e successivamente anche nella sotto-commissione per preparare il "Giubileo delle Confraternite" (16-18 maggio 2025).

Diamo ora alcuni cenni degli ultimi avvenimenti riguardanti il Forum e notizie riguardanti la preparazione del Giubileo.

IV FORUM PANEUROPEO:

Mafra, 16-17 settembre 2023

Si è confermata la buona partecipazione delle nazioni europee: Italia, rappresentata dall'arcivescovo Michele Pennisi e con la partecipazione del Presidente Rino Bisignano, con la Vicepresidente Vicario con delega per il Sud Lia Coniglio che ha presentato il progetto della Cultural Route; Francia, rappresentata dal Presidente e sette dirigenti della *Maintenance*; Spagna, con il Presidente della *Federación de Cofradías de Granada*, Armando Ortiz, in rappresentanza delle sue settanta confraternite e sede del 34° "Congresso Nazionale delle Confraternite Penitenziali" spagnole (12-15 ottobre 2023); Svizzera, la delegazione più numerosa, con ben dieci delegati, tra cui il Rettore Magnifico della FTL, don René Roux; Malta, rappresentata dal delegato per i laici Joe Farruggia; Inghilterra, per la prima volta al Forum, con la *Confraternity of the Most Precious Blood* (Londra); Polonia rappresentata da don Tomasz Wojtal; e naturalmente quella ospitante, la più numerosa, condotta da Tiago Henriques.

La Polonia dunque, per mezzo dell'inviato dell'arcidiocesi di Katowice (T. Wojtal) ha



sopra

La locandina dell'incontro di Mafra

mostrato un videomessaggio di invito del presule arcivescovo della diocesi e Presidente del Consiglio per l'Apostolato dei Laici presso la Conferenza Episcopale: monsignor Adrian Joseph Galbas, il quale ha annunciato che l'anno prossimo ospiterà il V Forum Paneuropeo delle Confraternite; probabilmente durante la riunione straordinaria di tutte le Confraternite polacche che si riuniranno per la prima volta. La concomitanza della Messa conclusiva del Forum con la solenne Incoronazione di *Nossa Senhora de la Soledade* della Confraternita di Mafra, la terza nella storia del Portogallo (dopo: *Nossa Senhora do Sameiro*, Braga 1904, e *Nossa Senhora de Fátima* nel 1946), alla presenza del nunzio apostolico, l'arcivescovo Mons. Ivo Scapolo, ha dato anche molta visibilità alla riunione europea.

Da sottolineare che il IV Forum Paneuropeo delle Confraternite è stato infatti nominato sia nella lettera augurale di Papa Francesco che nell'omelia del delegato pontificio: il cardinale José Tolentino de Mendonça presidente del Dicastero vaticano per la cultura e l'educazione.

La seduta si è aperta con la lettura del messaggio al Forum di monsignor Fisichella, nella quale egli ci ha paternamente esortato a testimoniare la nostra Fede, anche partecipando numerosi al "Giubileo delle Confraternite" durante l'Anno Santo 2025. Nei lavori della mattinata, la dottores-



sopra

L'incontro di Lugano

sa Lia Coniglio ha presentato il progetto della *Cultural Route* e Francesco Antonetti ha presentato la sostanza pastorale e la sintesi del programma dell'evento giubilare, aprendo così l'analisi in dettaglio dei singoli eventi.

Don René Roux ha quindi presentato il programma del primo convegno teologico organizzato da una Facoltà di Teologia di Lugano, dedicato esclusivamente alle Confraternite – la loro attualità per la Chiesa e la Società – che si sarebbe svolto di lì a pochi giorni (Lugano 21-23 settembre, 2023), di cui segue una sintesi.

Interessante riportare che sulla scia dell'evento di Mafra, la diocesi portoghese di Oporto ha organizzato il primo incontro delle confraternite diocesane con la presenza di circa 500 confrati dove lo studio della realtà confraternale, don Vitor Ramos, ha tenuto una conferenza sull'importanza delle confraternite nella pastorale dei tempi odierni. Un primo bel frutto del Forum nella Chiesa del Portogallo!

Sampaio de Oliveira, a capo del “Vicariato per le Confraternite” presso l'arcidiocesi di Rio de Janeiro, inviato a Lugano espressamente dal cardinale Orani John Tempesta. Dal Vicario abbiamo così appreso che sotto la sua giurisdizione operano oltre 50 Confraternite, di cui la maggiore conta da sola mille membri. Grazie al suo interessamento sarà presto disponibile una mappa dei sodalizi brasiliani, di cui alcuni potranno essere presenti al Giubileo.

Per la Confederazione erano presenti l'arcivescovo Michele Pennisi, invitato a rappresentare la Confederazione in qualità di oratore, che ha presentato la molto apprezzata relazione: *Le Confraternite nel Magistero degli ultimi Papi*. Quindi il Presidente Rino Bisignano, i Vice Presidenti Valerio Odoardo (Nord) e Lia Coniglio (Sud), e il Consigliere Giovanni Calisi.

Sono stati quindi analizzati fatti storici, letti sempre in prospettiva teologica, e temi come la spiritualità e la santità nelle Confraternite; che saranno successivamente approfonditi dalla Commissione Teologica. Del Giubileo delle Confraternite (Roma, 16-18 maggio 2025): ha nuovamente presentato il programma Francesco Antonetti, di cui qui riassumiamo i tre eventi maggiori.

GIUBILEO DELLE CONFRATERNITE: “Pellegrini di Speranza”

Importante sottolineare che della sotto-commissione preparatoria fanno parte cinque membri dello Steering Committee del Forum che sono: Angeloni, Antonetti, Dunan, Guerra e Henriques e Sardellone quale rappresentante per la Confederazione.

Ricordiamo che l'arcivescovo Fisichella ha confermato, previa approvazione del Santo Padre, che il Giubileo delle Confraternite si svolgerà nei giorni 16, 17 e 18 maggio 2025.

I programmi di massima sinora approvati dalla sotto-commissione sono i seguenti:

MESSA CON IL SANTO PADRE

La mattina del 18 maggio le confraternite si incontreranno in Castel Sant'Angelo e raggiungeranno in processione la piazza San Pietro dove il Santo Padre celebrerà la Santa Messa.

Nel caso che i partecipanti superassero le

60.000 unità l'incontro potrà tenersi presso il Circo Massimo e al termine della celebrazione il Santo Padre benedirà le immagini Sante e i confratelli consegneranno doni al Papa.

Ricordiamo che le confraternite Italiane, tramite la Confederazione ed in particolare il Coordinamento regionale della Campania, hanno preparato un'immagine della Madonna della Speranza e delle Confraternite (*Mater Spei*) che, partita dal Santuario di Pompei, sta visitando le confraternite italiane dove raccoglierà preghiere e intenzioni.

Attraverso il Forum il progetto è stato condiviso con confraternite di altre nazioni europee. Ad oggi oltre l'Italia ha aderito Granada per la Spagna che ha già realizzato il proprio quadro e che rappresenta la Patrona di Granada, *Nuestra Señora de las Angustias*, il cui simulacro è custodito dalla Confraternita omonima, nella Basilica omonima, e che è già stata in processione a Roma durante l'Anno Santo 2000.

Nel quadro che la rappresenta, la Madonna appare questa volta affiancata da quattro arcangeli, sovrastante San Pietro, tra Roma e Granada.

Attendiamo risposte di Lugano per la Svizzera, della *Maintenance* per la Francia e ci aspettiamo che presto anche Portogallo e Polonia seguiranno.

Come membri della sotto-commissione abbiamo richiesto di far benedire dal Santo Padre le varie icone della Madre della Speranza al termine della Messa, dato che trattasi di una iniziativa ad alta valenza religiosa, ampiamente condivisa, e di respiro internazionale.

PROCESSIONE SERALE IN CITTÀ

Processione serale il 17 maggio, e si è concordato di svolgere una grande processione percorrendo la via dei Fori Imperiali. Alla processione parteciperanno rappresentanti di confraternite provenienti dai 5 continenti, dove sono presenti confraternite, portando i loro simulacri più importanti e significativi per la pietà popolare e manifattura artistica.

Per l'Italia abbiamo chiesto che fossero



sopra

Il cardinale José Tolentino de Mendonça all'incontro di Mafra

presenti la Statua della Madonna Addolorata di Enna, trasportata da 80 confratelli, e da uno-tre Cristi Liguri.

MOMENTI PENITENZIALI E FORMATIVI NELLE CHIESE GIUBILARI E PASSAGGIO PORTA SANTA

Liturgia Penitenziale il 16 maggio e passaggio Porte Sante il 17 maggio.

In preparazione del Giubileo, come richiesto da Papa Francesco: che il Giubileo sia preceduto nel 2024 da una «*Sinfonia di Preghiera*», il Forum ha definito anche il formato di un grande evento di preghiera nel 2024, da noi denominato *World Rosary Day*: Rosario Mondiale che sarà recitato nell'arco di 24 ore, il 7 ottobre 2024, insieme alle Confraternite del Santo Rosario domenicane e di tutte le altre congregazioni mariane e santuari mariani; assistito in diretta dalle 85 stazioni mondiali di Radio Maria e da Shalom TV. Di questo storico appuntamento, che seppure precede il calendario ufficiale è intimamente collegato al Giubileo, vi daremo ampia informazione appena sarà predisposto.

Ecco dunque come da quel primo coraggioso evento di Lugano, meno di quattro anni fa, ha preso avvio il grande *movimento confraternale*, europeo e mondiale, che con i suoi frutti culturali, ecclesiali e sociali, rappresenta un vero e proprio “Rinascimento delle Confraternite”.

* Presidente del “Forum Paneuropeo delle Confraternite”

** Presidente onorario della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia



sopra

Un altro momento dell'incontro di Mafra

CONVEGNO TEOLOGICO INTERNAZIONALE:

“Confraternite tra sfide e opportunità”

Al Convegno sono state presentate ben 24 relazioni di studiosi e teologi, provenienti da molti Paesi, più una *lectio magistralis* del cardinale Angelo Bagnasco, giunto appositamente da Genova. Presente anche l'Amministratore Apostolico della Diocesi di Lugano, il vescovo Alain de Raemy, e un uditorio di circa 150 persone, tra confratelli europei, docenti e studenti della Facoltà di Teologia.

Tra gli oratori anche monsignor André



MONDO CONFRATERNALE

Arcidiocesi di Bologna

Il secondo Incontro dei rappresentanti delle Confraternite dell'Emilia-Romagna



sopra
I partecipanti al secondo
Incontro dei rappresentanti
delle Confraternite dell'Emilia
Romagna

Sabato 25 novembre, presso la Parrocchia di San Ruffillo a Bologna si sono ritrovate, per l'annuale incontro, i priori e i delegati delle Confraternite dell'Emilia-Romagna.

Per l'occasione il cardinale Matteo Zuppi ha inviato una lettera ai partecipanti che prendendo spunto dai lavori del Sinodo ha inviato le confraternite a condividere i passi e ad imparare sempre di più a camminare insieme (la pubblichiamo integralmente a parte, ndr).

Al centro della riunione, in preparazione al grande Giubileo del 2025, gli appuntamenti che vedranno coinvolte le confraternite della regione: 1) il Cammino delle Confraternite dell'Emilia Romagna che si terrà a Pievepelago nella Diocesi di Modena-Nanantola Sabato 6 aprile 2024 e 2) la *Peregrinatio Mariae* dell'icona "Maria Madre della Speranza e delle Confraternite" che sosterrà in alcune diocesi della regione dal 19 maggio al 30 giugno; presentato anche il II Cammino Interregionale delle Confraternite del Nord Ovest che si terrà a Chiari il 27 e 28 aprile 2024 e il Pellegrinaggio Nazionale che la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi

di d'Italia organizzerà a San Giovanni Rotondo Sabato 9 novembre.

Accolti da don Roberto Castaldi e dai membri della locale Confraternita del SS. Sacramento, si sono ritrovati a San Ruffillo le confraternite della Diocesi di Bologna (Confraternita delle Onoranze della B.V. di San Luca, B.V. di San Luca dei Domenichini, S. Maria dei Sabatini, Raccoglitori della B.V. di San Luca, SS.

Sacramento della Cattedrale, SS. Sacramento di Camugnano, SS. Sacramento di Gaggio Montano con il loro assistente, SS. Sacramento di Pieve di Cento), per la Diocesi di Reggio Emilia-Gustalla l'Arciconfraternita del SS. Sacramento di Correggio, per la Diocesi di Parma la Confraternita del SS. Sacramento di Soragna, per la Diocesi di Modena-Nanantola la Confraternita del SS. Sacramento di Fanano e la Confraternita di S. Maria Assunta di Pievepelago, per la Diocesi di Piacenza-Bobbio la Confraternita del SS. Sacramento con il loro assistente, per la Diocesi di Imola la Confraternita del SS. Sacramento di Imola, per la Diocesi di Cesena-Sarsina l'Arciconfraternita del SS. Crocifisso di Longiano, per la Diocesi di Faenza l'Arciconfraternita della B.V. delle Grazie di Faenza. Presente il Coordinamento dell'Emilia-Romagna della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia: il Coordinatore regionale Valerio Odoardo, i Vice-Coordinatori Raffaele Landuzzi e Giacomo Bonini e il collaboratore Massimo Crudo. L'incontro si è concluso con un'agape fraterna nei locali della parrocchia.

Arcidiocesi di Bologna

Il Rientro della Beata Vergine di San Luca dalla Cattedrale al Santuario: preghiera per la pace e per gli alluvionati

di Valerio Odoardo*

Domenica 21 maggio, Festa dell'Ascensione del Signore, a Bologna, con grandissimo concorso di popolo si celebra il rientro dell'Icona della BV di San Luca dalla Cattedrale di San Pietro, che la custodisce una settimana, al Santuario posto sul Colle della Guardia a protezione della Città. Una lunga preghiera a suffragio di coloro che sono stati colpiti negli affetti e nelle cose dall'alluvione che ha martoriato le terre di Emilia-Romagna a metà maggio e per coloro che soffrono a causa delle guerre in corso, in particolare in Ucraina. La grandiosa processione è stata presieduta dal cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei con la partecipazione del vescovo Dionisio di Kotyeon, ausiliare della Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia, del vescovo Ambrozie, Vicario per i fedeli ortodossi moldavi in Italia e padre Teodosio Hren, vicario generale dell'Esarcato greco-cattolico ucraino che hanno accompagnato l'arcivescovo durante la processione insieme alle loro comunità sino al Santuario, quale momento di condivisione e distensione, in considerazione delle tensioni che l'invasione della Russia in Ucraina ha creato tra le chiese ortodosse.

Le 4 confraternite di San Luca, il Comitato femminile per le onoranze alla B.V. di San Luca, la Pia Unione dei Raccoglitori gratuiti nelle celebrazioni della Beata Vergine di S. Luca, la Confraternita Santa

Maria detta dei Sabatini e la Confraternita B.V. di San Luca detta dei Domenichini gestiscono moltissimi servizi nei giorni in particolare della permanenza dell'Icona nel capoluogo cittadino e poi durante la sua ascesa al Santuario: i Domenichini a 4 alla volta si alternano nel 7/8 km della processione, portando sulle spalle la Cassa della Madonna di San Luca, percorrendo il tratto sotto il Portico della Gloria a passo molto sostenuto, mentre le confraternite del SS. Sacramento (quella della Cattedrale, di San Ruffillo e di Granarolo) si alternano nel sostenere il baldacchino in damasco del 1843 sormontato dalla statua di San Petronio in cartapesta del XVIII secolo che sovrasta la Cassa della Madonna; presente anche una nutrita rappresentanza della Confraternita del SS. Sacramento di Pieve di Cento. Per la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia erano presenti il Coordinatore dell'Emilia-Romagna Valerio Odoardo e il Vice-Coordinatore Raffaele Landuzzi.

*Coordinatore Confraternite Emilia-Romagna



sopra
Il cardinale Zuppi venera l'Icona
della BV di San Luca

Arcidiocesi di Chieti-Vasto

Testimonianza della Confraternita della Sacra Spina e Gonfalone di Vasto

di Pino Cavuoti*

Cos'è la testimonianza confraternale di appartenenza? E' una strada lastricata di piccoli gesti quotidiani, segno di un'adesione che non è solo un atto formale associativo.

Per noi della Confraternita della Sacra Spina e Gonfalone di Vasto l'essere con-

fratelli è un percorso di vita, che ci accompagna nel nostro cammino di fede e di servizio. Che si fa segno visibile anche attraverso la preghiera e della deposizione di un cero a ogni confratello defunto che riposa in pace nel cimitero di Vasto. E' una tradizione iniziata dal 2001



sopra
I membri della Confraternita Sacra Spina di Vasto pregano per i confratelli defunti

dall'allora priore Nino D'Annunzio, con la visita orante alle tombe di quanti sono rinati in Cielo dopo aver trascorso una parte della loro esistenza terrena nella nostra Confraternita.

Ogni anno il 1° novembre dopo la partecipazione in abito liturgico alla santa messa nella parrocchia di Santa Maria Maggiore in Vasto. Quest'anno, nel commentare il Vangelo delle beatitudini di san Matteo, don Domenico Spagnoli, parroco e nostro assistente spirituale, ha ribadito che la santificazione avviene nella quotidianità per aver detto il nostro sì all'amore che Dio ha nei nostri riguardi. Nella misura in cui doniamo la nostra vita agli altri per amore di Gesù Cristo; poveri in spirito per chi si affida e vuol compiere ogni gesto con Dio "che custodisce e trasforma in impegno e azione le parole del Signore".

Poi il mesto ingresso nel cimitero, luogo del "dormitorio", infatti lì seppelliamo coloro che "si sono addormentati nel Signore".

Sepoltura che ci invita a riscoprire e proclamare il suo umano e nel contempo religioso. "In essa si riconosce la dignità della persona. E richiama alla mente la vocazione dell'uomo a partecipare alla vita eterna con Dio. Cosicché, seppellendo i morti si celebra un atto di gratitudine e una professione della fede" come suggerisce il curatore del sito umanismo-cristiano.org.

E nel cimitero monumentale di Vasto, accompagnati dal nostro assistente, ab-

biamo ventuno lumini, all'appello dei ventiquattro confratelli defunti ne mancavano tre: riposano in altri cimiteri ma anch'essi ricordati con l'eterno riposo.

"La luce del tuo Volto splenda su di lui o Signore; per la tua misericordia sia ammesso nel tuo Regno, nella tua gioia e nella tua pace ti lodino in eterno. Amen". Sono le parole con la dedica personalizzata apposta su ogni lumino.

E poi la lettura del "cammino", predisposto dal vicepriore Angelo Primiano e la recita di una preghiera laica, costruendo un percorso di fede, dedicata a ogni confratello e letto a turno da ogni confratello.

Del resto già nella cerimonia funebre di commiato in chiesa di ogni nostro confratello cantiamo attorno al feretro la prima strofa del canto dell'Ave Spina. E' il nostro canto d'amore, che viene eseguito durante tutta la "Quintena" che ci accompagna al venerdì, che precede il Venerdì Santo, festa della Sacra Spina:

*Ave Spina, quae conspersa
Es Divino Sanguine;
Quaeque ex dumis es conversa
In Diadema Domini:
Te precamur, ut adversa
Cuncta a nobis abigas.*

Si nasce copia, si muore originale.
(Anonimo)

*Priore Confraternita Sacra Spina e Gonfalone Vasto

Arcidiocesi di Fermo

Celebrati i 500 anni della Confraternita del SS. Sacramento di Civitanova Alta

Giovanni Martinelli*

Anche il Papa il 7 gennaio scorso, giorno dell'evento cinquecentenario della costituzione della Confraternita del SS Sacramento di Civitanova Alta, nobile città della provincia di Macerata nell'Arcidiocesi di Fermo, celebre per aver dato i natali ad Annibal Caro, ha inviato un telegramma tramite il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin. Nelle sue parole l'incoraggiamento a continuare nella testimonianza evangelica e a perseguire gli scopi fondativi del sodalizio.

Per celebrare il mezzo millennio di vita e attività molte le manifestazioni e le iniziative promosse dalla Confraternita, conclusesi domenica 25 giugno con il Cammino delle Confraternite dell'Arcidiocesi fermana, guidate dall'arcivescovo metropolita Rocco Pennacchio, che nella sua omelia nella Collegiata di San Paolo ha ricordato il valore di essere confratello e la necessità di rinnovare la propria missione nel tempo corrente per

le nuove emergenze delle comunità. Presente al Cammino il presidente nazionale Rino Bisignano, che ha portato il saluto della Confederazione. La Confraternita del SS Sacramento a Civitanova Alta ha sede nell'omonima chiesa, che ha ristrutturato e officia con cura, ospitando nei locali attigui anche il museo del sodalizio, con preziosi arredi sacri e documenti storici, e gestendo il "Villaggio della solidarietà", centro dove garantisce un tetto alle famiglie indigenti. La sua è una presenza vivace nella comunità civitanovese, ed un riferimento di fede e solidarietà: i 500 anni di attività lo confermano, e l'affetto con il quale gli eventi sono stati accolti ne sono testimonianza.

*Coordinatore delle Marche



sopra
I Confratelli di Civitanova Alta con l'arcivescovo Rocco Pennacchio

Arcidiocesi di Fermo

A Petriolo il "Musei dei legni processionali"

curato dalla Confraternita del SS. Sacramento

Petriolo è uno dei tanti, piccoli comuni ad impianto medievale delle Marche, su una collina in provincia di Macerata ma nella vasta Arcidiocesi di Fermo. Qui la tradizione confraternale è ancora viva, e si esprime in tante attività e, nel corso dell'anno in tanti momenti di aggregazione grazie alla Confraternita del SS Sacramento, istituita nel 1553.

Nella storia del paese la Confraternita ha avuto sempre un ruolo di primo piano: aggregata alla Confraternita romana di Santa Maria sopra Minerva, istituì il monte frumentario, soccorse in ogni epidemia e tragedia la popolazione e ancora oggi, con i suoi 170 confratelli, è realtà viva nella comunità.

Negli ultimi anni la Confraternita ha anche avviato un'attività di recupero e conservazione del patrimonio documentale e sacro, realizzando nel 2001 il "Museo dei Legni Processionali" dedicato alla memo-

ria di monsignor Marcello Manfredi, eminente storico locale.

Il museo si sviluppa su alcune sale in due piani, in locali attigui al Santuario confraternale della Misericordia. Negli ambienti, riaperti al pubblico dopo i lavori post terremoto, si possono ammirare croci processionali, fanali e bastoni priorali appartenenti alle antiche e cessate Confraternite di Petriolo, oggetti di uso liturgico, tele del '500 (Giovanni Andrea De Magistris e Durante Nobili) e dei secoli successivi. Presenti anche oggetti di oreficeria di pregio di scuole locali e romana, in particolare del celebre orafo maceratese del XVIII sec. Domenico Piani (calici, pissidi, ostensori, turiboli etc.). Da ammirare la statua lignea della Madonna della Misericordia, realizzata nel 1525 dallo scultore Giovanni Antonio



sopra
"Mazze priorali" esposte nel Museo di Petriolo

Aquilano in ricordo di un evento miracoloso avvenuto a Petriolo. Alcuni di questi pezzi sono stati esposti negli ultimi anni in mostre di rilevanza nazionale. Il museo, curato e custodito con passione dalla Confraternita, rappresenta un pa-

trimonio storico-artistico della memoria delle Confraternite, un unicum che merita attenzione e, senz'altro, una visita: è aperto mattino e pomeriggio dei fine settimana e può essere visitato contattando la Confraternita.

Arcidiocesi di Foggia-Bovino

Discorso del presidente della "Pia Unione Gioventù Antoniana" di Foggia in occasione della cerimonia di Giuramento del nuovo Consiglio direttivo

di Antonio Altieri



Carissime consorelle, carissimi confratelli

Ringrazio tutti voi che avete rinnovato la vostra fiducia nei miei confronti rieleggendomi come Presidente della Pia Unione Gioventù Antoniana di Foggia, per un nuovo mandato durante l'assemblea generale del 15 ottobre u.s.

Questa riconferma per me è motivo di riflessione, che mi ricompensa generosamente del lavoro e dell'impegno investito in questi anni, una riflessione

che conferma ancora una volta come il Vangelo sia la risposta a tutte le situazioni della vita umana, infatti si legge nella lettera ai Corinzi al Capitolo 9,6 "Chi semina scarsamente mietterà altresì scarsamente; e chi semina generosamente mietterà altresì abbondantemente".

Ma tutto ciò che è stato realizzato nel corso del mio Ufficio, non è certamente tutto merito del mio impegno, ma di una squadra che ha lavorato con me ed è per questo che la gioia di questa mia riconferma desidero dividerla con il Consiglio Direttivo uscente, che in questi anni mi ha accompagnato nelle scelte e nella realizzazione di tutte le iniziative deliberate.

Ringrazio il Primo Assistente Giuseppe Armillotta, il II Assistente Gaetano Valentini, i Consiglieri Antonio Rosiello, Filippo Fatigato; una proficua continuazione del cammino la auguro al Consigliere Amato Petrone che è stato rieletto ed elevato alla carica di I° Assistente.

In ultimo, ma non ultimo, un ringraziamento particolare alla persona che per 300 giorni all'anno mi è stata accanto lavorando con me gomito a gomito, sacrificando tutto il suo tempo libero per la Pia Unione, mettendo a disposizione del Sodalizio esperienza, competenza e memoria storica, per questo il mio grazie va al Tesoriere emerito Giuseppe Ponziano.

L'elezione del nuovo Consiglio Direttivo segna una svolta epocale nella Storia contemporanea della Pia Unione Gioventù Antoniana, sottolineando un vero e proprio cambio generazionale in seno a quello che possiamo definire il cuore pulsante del Sodalizio, una svolta che nostro malgrado mette a riposo, per raggiunti limiti di età, coloro che sono stati i pilastri della Pia Unione nelle Amministrazioni degli ultimi quarant'anni.

A questi miei fratelli va il mio grazie più grande per tutto ciò che hanno fatto e quello che hanno dato alla Pia Unione per la gloria del Signore e in onore del Santo di Padova cogliendo l'occasione per ribadire la mia personale stima e quella del mio Consiglio verso tutti coloro che possono solo arricchire la nostra esperienza confraternale con i loro preziosi consigli che non disdegheremo mai di ricevere; come disse lo scienziato Isaac Newton in una lettera a Robert

Hooke, "Se ho visto più lontano è perché ero sulle spalle dei Giganti."

Ringrazio il nuovo Consiglio Direttivo, ribadendo che l'elezione di un Ufficiale non è un punto d'arrivo, bensì un punto di partenza! Non è indossando le insegne da Ufficiale o da Presidente che si compie il cammino confraternale il quale è proprio in quel momento che richiede maggiore sforzo, senso di appartenenza ed abnegazione.

Oggi, dopo molti anni di vita confraternale, mi permetto di dare un consiglio ai neo eletti, soprattutto a coloro che si trovano a ricoprire questo incarico per la prima volta, consegnando loro solo tre parole: passione, pazienza, perseveranza.

- La passione è quello stato di violenta e persistente emozione, riconducibile a quel sentimento profondo di amore per il Santo che ci ha portati a far parte di questo Sodalizio

- La pazienza cioè la disposizione alla moderazione, alla tolleranza e alle difficoltà che nel percorso si incontreranno

- La perseveranza cioè la costanza e la fermezza nel perseguire gli obiettivi che ci vengono proposti

Il consiglio Direttivo non deve essere un organo di comando, ma un organo al servizio della Pia Unione che possa rispecchiare all'esterno di essa il vero spirito cristiano vero volto dell'associazione.

Tra le prerogative delle confraternite vi è anche la custodia delle tradizioni popolari, senza mai dimenticare che la Chiesa Cattolica Romana, a differenza dell'esperienza ortodossa, è una chiesa dinamica in continua evoluzione per questo il nostro compito nel contesto ecclesiale odierno è quello di proteggere le tradizioni, ma tenendo ben presente la differenza tra l'atto liturgico, inteso come azione della chiesa universale e la mera tradizione popolare; non a caso tra gli aspetti più rappresentativi di una confraternita ci sono le processioni, ovvero la moltitudine di fedeli che camminano tutte nello stesso senso richiamando il cammino del popolo di Dio verso la Gerusalemme celeste.

Ringrazio il Ministro Provinciale dei Frati Minori di Puglia e Molise, M.R.P. Alessandro Mastromatteo, (qui presente) il quale in questi anni mi è stato sempre vicino mostrando la vicinanza dei Frati e la grande considerazione che gli stessi Frati nutrono per la nostra ormai ultracentenaria aggregazione laicale, e lo ringrazio inoltre per aver accolto subito il mio invito a celebrare con noi questo momento così importante.

Ringrazio ancora il Ministro Provinciale per averci donato fra Pasquale Gallo qui presente come nostro Assistente Spirituale, una vera figura esemplare che vive la sua missione con vero spirito di umiltà, oltre ad essere una guida Spirituale, un sacerdote santo, ma soprattutto un modello di vita francescana.

E non posso non ringraziare direttamente lui, fra Pasquale, che appena giunto a Foggia si è imbattuto in un rinnovo del Direttivo con tutto ciò che ne consegue anche burocraticamente, ma soprattutto ti ringrazio fra Pasquale perché in una chiesa dove eravamo accolti oggi ci fai sentire a casa sottolineando il ruolo della Pia unione nel laicato della grande famiglia francescana.

Ringrazio inoltre, nella persona di Modestino Petrillo Ministro locale, l'Ordine Francescano Secolare di San Pasquale, che ha condiviso con noi questo momento animando con il canto questa solenne celebrazione; le Suore Oblate di Nazareth che insieme al giovane Marco hanno preparato con cura la chiesa per questo evento e ringrazio per la presenza della Madre Generale emerita dell'Ordine Suor Concetta De Padova

Ed infine ringrazio voi tutti qui presenti per la pazienza mostrata nell'ascoltare queste mie parole, forse troppe, ma che vengono dal cuore chiedendovi di pregare per me, per i membri del Consiglio direttivo affinché aiutati dallo Spirito possiamo guidare con amore ed umiltà la Pia Unione Gioventù Antoniana con l'auspicio di accogliere presto nuove adesioni per ingrandire questa nostra famiglia antoniana e per rafforzare il culto di Sant'Antonio nella città di Foggia.

Arcidiocesi di Genova

Recco, Confraternite della Diocesi in preghiera per i defunti

di Roberto Canepa*

Quando il mese di ottobre sta per volgere al termine, come avviene dalla notte dei tempi della loro fondazione, le Confraternite della Diocesi di Genova, fedeli nei secoli alle tavole statutarie, si danno appuntamento presso un luogo sacro dove si respira ancora l'aria antica di questi soda-

stri Cristezanti. Il cardinale Bagnasco è un grande amico ed estimatore delle Confraternite come ha sottolineato, nel saluto di benvenuto, il Priore Generale del Priorato Diocesano Giovanni Poggi, ricordando che il nostro arcivescovo emerito, da novello sacerdote, aveva voluto celebrare

la sua prima Messa nell'Oratorio di S. Antonio Abate alla Marina in Sarzano dove aveva trascorso la sua infanzia. Tra i sacerdoti presenti a concelebrazione dobbiamo ricordare il nostro delegato arcivescovile, l'inossidabile don Franco Molinari unitamente a don Giuseppe Guastavino parroco di Recco, don Arturo Rampollo di Uscio, don Pasquale Revello di Polanesi, don Marco Fazio di Teriasca, don Giuseppe e padre Dario Scopesi della Congregazione dei Filippini come cerimoniere. Il Sindaco di Recco Carlo Gandolfo e i colleghi dei paesi limitrofi con la sindacoessa dei ragazzi hanno,

con le loro fasce tricolori, fatto da cornice alla manifestazione unitamente a membri del Priorato Diocesano, di quello di Acqui e alle Confraternite presenti con le loro cappe. Dopo una accurata e toccante omelia sui valori che ancora rappresentano le nostre Confraternite da parte del cardinale, il bel pomeriggio di preghiera si è avviato a conclusione con la Benedizione impartita con il Santo Cristo che viene esposto ogni 25 anni come ha sottolineato il Priore di questo sodalizio, invitandoci tutti per quella data. L'antico Crocifisso fu portato in paese da pellegrini provenzali "I Bianchi" diretti a Roma. Fu subito venerato e ritenuto miracoloso, ma si ignora l'origine e i motivi per cui fu lasciato a Recco.

*Vice Priore Priorato Confraternite Arcidiocesi di Genova



sopra

Foto di gruppo a Recco con il cardinale Bagnasco

lizi fondati per il mutuo soccorso ma sempre attuale, specialmente in questi tempi difficili di guerre e disagi di ogni tipo. Quest'anno, l'incontro di preghiera, si è svolto a Recco, domenica 22 ottobre, presso il Santuario della Confraternita del Suffragio per il canto dei Vespri, dove gli antichi e suggestivi vocalizzi in latino hanno riempito le antiche volte. Al termine ci siamo recati in Processione al Santuario della Confraternita del SS. Crocifisso per il Solenne Pontificale nell'anno giubilare del SS. Cristo. Grande è stata la soddisfazione per questa giornata in comunione, per la presenza del cardinale Angelo Bagnasco, che ha presieduto i Vespri, il Solenne Pontificale e partecipato alla Processione dove, percorrendo le vie della cittadina, è stato portato anche un Crocifisso processionale dalla Confraternita ospitante innalzato in trionfo dai no-

Arcidiocesi di Genova

A Genova la riunione del Priorato Ligure e la presentazione del nuovo Assistente regionale

di Andrea Gianelli*

Sabato 25 novembre 2023 presso l'Oratorio Morte ed Orazione in Genova si è svolta la riunione del Priorato Ligure delle Confraternite.

L'incontro, al quale erano presenti i rappresentanti dei Priorati dell'Arcidiocesi di Genova e delle Diocesi di Savona, Chiavari e Tortona, ha visto per la prima volta la partecipazione di monsignor Andrea Buffoli, recentemente nominato dalla Conferenza Episcopale Ligure quale Delegato Regionale per le Confraternite.

Monsignor Buffoli, che quale Delegato ricopre anche l'incarico di Assistente Regionale per la Liguria della Confederazione, ha ringraziato le Confraternite Liguri per l'attività che svolgono ed ha espresso un sincero e sentito ringraziamento a don

Franco Molinari, suo predecessore, per l'opera ultradecennale di servizio reso a favore di tanti confratelli e Consorelle.

Nel corso della riunione il Priorato ha definito i dettagli per l'accoglienza in Liguria nel mese di febbraio 2024 dell'icona di Maria, Madre della Speranza e delle Confraternite, che fino alla fine di marzo sarà pellegrina nelle diocesi della Regione Ecclesiastica Ligure.

È stato inoltre condiviso e promosso il programma del Cammino Interregionale che le Confraternite di Liguria, Piemonte e Lombardia vivranno a Chiari (BS) il 27 ed il 28 aprile 2024.

*Coordinatore Confraternite Regione Ecclesiastica Ligure



a sinistra

La riunione del priorato ligure

Arcidiocesi di Lanciano-Ortona

Nuovo CdA dell'Arciconfraternita Morte ed Orazione di Lanciano

di Francesco Fazi*

Un concerto ha voluto caratterizzare quest'anno il solenne ottavario dei defunti dell'Arciconfraternita Morte ed Orazione San Filippo Neri di Lanciano.

L'evento particolare, denominato Candelight, è consistito in un concerto di musica classica a lume di candela svoltosi nella chiesa di Santa Chiara, storica sede del

sodalizio frentano, il 26 Ottobre scorso ad ora crepuscolare. In particolare si è esibito un duo flauto e pianoforte composto dai maestri Sarah Rulli e Luigi Genovesi che in un'atmosfera solenne hanno eseguito musiche di Beethoven, Bach, Ravel e Rindine alla presenza di autorità civili e religiose, di numerosi confratelli.



sopra
Il concerto promosso dalla
Confraternita Morte ed Orazione
di Lanciano

Il concerto, unico nel suo genere, ha rappresentato una novità assoluta dal punto di vista culturale e musicale per il territorio frentano, ed è stato anche l'occasione per la prima manifestazione ufficiale del nuovo Consiglio di amministrazione dell'Arciconfraternita, eletto dopo le votazioni del 10 Settembre scorso durante le quali una ampissima rappresentanza di confratelli e consorelle ha rinnovato al primo scrutinio la fiducia al Priore uscente Raffaele Sabella, dimostrando, con una così alta parteci-

pazione, concreto sentimento di appartenenza e grande senso di unità. Riguardo al nuovo Consiglio composto oltre che dal Priore, dai confratelli Francesco Fazi vice Priore, Alessandro Margiotta segretario ed Andrea Lattanzio economo, il Priore Sabella ha dichiarato: "Siamo orgogliosi di questo risultato e soprattutto di rappresentare il nostro antico sodalizio da 415 anni presente nella nostra città. Inizieremo a lavorare da subito, il nostro motto è *servire*, ossia prestare la nostra opera umilmente affinché i plurisecolari riti del nostro sodalizio e le varie attività caritatevoli che da anni portiamo avanti, nello spirito della comunione ecclesiale, della nuova evangelizzazione e dell'indirizzo pastorale della Chiesa locale, possano essere realizzati sempre con maggiore impegno. In particolare lavoreremo in preparazione del grande Giubileo del 2025 che ci vedrà impegnati, come sempre a fianco della Confederazione delle Confraternite e Diocesi D'Italia nella specifica organizzazione dell'evento".

*Vice Priore

Arcidiocesi di Matera-Irsina

Bicentenario della Confraternita dell'Addolorata a Montescaglioso

di Domenicantonio Comanda*

Quest'anno la festa di Maria Addolorata acquista un valore ancora più profondo. Il Bicentenario della Confraternita a Lei intitolata, la realizzazione del nuovo Altare e del nuovo Ambone che si sono voluti realizzare per adeguare liturgicamente la Chiesa, la presenza di ben due presuli, monsignor Antonio Giuseppe Caiazzo, arcivescovo di Matera-Irsina e vescovo di Tricarico il giorno 2 settembre per la dedizione dell'Altare e di monsignor Ciro Fanelli, vescovo di Melfi- Rapolla- Venosa, domenica 17 settembre per la Messa Solenne della Festa dell'Addolorata. Sono momenti che devono aiutarci ad interiorizzare ciò che celebriamo, a rafforzare i nostri legami fraterni, a riconoscere, come Confraternita, che si è Chiesa solo in comunione con il Vescovo e con il Parroco.

Il 15 settembre è stata una grande giornata di fede che le nostre Confraternite dell'arcidiocesi di Matera – Irsina hanno vissuto con commozione insieme all'Arciconfraternita del Carmine di Taranto, la Processione della Madonna dell'Addolorata dalla Chiesa Confraternale Sant'Agostino in Chiesa Madre. Un grazie al Priore Vincenzo Venezia per averci invitato e all'Assistente Spirituale e Rettore Don Gabriele per averci guidato in questa bella giornata di Fraternità.

La Santa Messa Solenne è stata Celebrata dall'arciprete don Gabriele Chiruzzi e dopo l'omelia si è tenuta una significativa cerimonia: la vestizione a Confratelli Novizi nella Confraternita dell'Addolorata. Il Priore Venezia ha consegnato ai Priori delle Confraternite l'Attestato di Parteci-

pazione.

Alla Festa della Madonna dell'Addolorata e al Bicentenario della fondazione hanno partecipato anche: la Confraternita del SS. Crocifisso di Miglionico; l'Arciconfraternita della Madonna del Carmine di Taranto; la Confraternita del Sacramento di Montescaglioso; la Confraternita SS. Vergine del Carmelo di Montescaglioso; la Confraternita del Purgatorio e Morte di Montescaglioso.

Il Priore Comanda Domenicantonio della Confraternita del SS. Crocifisso ha letto il messaggio inviato da Salvatore Bisignano, Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. "Care Consorelle e Confratelli – ha scritto Bisignano - nel giorno della ricorrenza

dell'Addolorata, vi ringrazio per tenere viva la preghiera, il coinvolgimento e la testimonianza dell'incontro con Gesù. Nell'ambito del Bicentenario, patrimonio spirituale e continuazione della devozione alla Madonna, che l'Addolorata con suo Figlio Gesù, attraverso il mistero della sofferenza ci hanno donato la salvezza dell'umanità ci facciamo comprendere che prendiamo parte di un disegno più grande e che "Pellegrini di Speranza" ci incamminiamo sempre nella unica via del nostro bene: Gesù. Grazie della Vostra testimonianza, Vi ricordo tutti nella preghiera dal Santuario della Madonna di Fatima come Pellegrino di speranza".

*Priore della Confraternita del SS. Crocifisso di Miglionico



a sinistra
L'arcivescovo Caiazzo con la
Confraternita

Arcidiocesi di Matera-Irsina

A Matera i 325 anni della confraternita I Pastori della Bruna

di Rosa Maragno*

Nei giorni 12-13-14 maggio 2023, nella Chiesa di San Francesco D'Assisi in Matera, in occasione del 325° Anniversario della Confraternita "I Pastori della Bruna", eretta il 5 aprile 1698, si sono svolte le Celebrazioni Eucaristiche, animate dal Coro "Totus Tuus", diretto da Cettina Urga. Durante la Celebrazione Eucaristica del 12 maggio, presieduta da monsignor

Antonio Giuseppe Caiazzo, arcivescovo di Matera-Irsina e vescovo di Tricarico, hanno ricevuto le insegne confraternali, dopo il periodo di Noviziato, le Consorelle Caterina, Donata Maria, Giuseppina, Filomena, Simona, Maddalena Maria e i Confratelli Luigi, Mario e Lorenzo; quest'ultimi due, padre e figlio, con la moglie Francesca, già Consorella, costituiscono il

primo nucleo familiare confraternale. E' seguito il rinnovo d'appartenenza degli Associati alla Confraternita. Il 13 maggio ha avuto luogo presso la sala conferenze della Casa per ferie "S. Anna" l'incontro delle Confraternite della Basilicata e dei comuni limitrofi di Puglia con monsignor Michele Pennisi, arcivescovo emerito di Monreale ed Assistente Ecclesiastico delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Dopo gli indirizzi di saluti di monsignor Caiazzo, del Dottor Rino Bisignano, Presidente della Confederazione della Con-

fraternita e del professor Emanuele Calculi, Priore della Confraternita "I Pastori della Bruna", ha relazionato monsignor Pennisi. A conclusione dell'incontro, le Confraternite hanno partecipato alla celebrazione della Messa, da lui officiata. La terza Celebrazione Eucaristica, è stata presieduta da monsignor Francesco Sirufo, arcivescovo di Acerenza, con i concelebranti don Angelo Gallitelli, parroco della Basilica Cattedrale e don Vincenzo Agatiello, parroco di Banzi, accompagnato dalla Confraternita di S. Vito Martire. Tra gli invitati anche il dottor Augusto Sardellone, consigliere e Vice Presidente Centro Italia delle Confraternite.

Le celebrazioni si sono concluse con il bellissimo ed emozionante concerto del Coro "Totus Tuus" diretto da Cettina Urga. Il prof. Emanuele Calculi, Priore della Confraternita "I Pastori della Bruna", ha dato ai tre arcivescovi, ai concelebranti e alla Direttrice del coro "Totus Tuus", un particolare e diverso dono. Ai Confratelli, alle Consorelle e ai coristi, un medaglione in terracotta raffigurante una Chiesa rupestre materana.

*Segretaria della Confraternita

Dal primo anno di partecipazione alla processione mattutina del 2 luglio, i nostri pensieri corrono sempre alla Vergine e a suo figlio Gesù.

Ringrazio la Confraternita di avermi ammessa come Consorella e, dopo di me, mio marito, Parato Mario e mio figlio Lorenzo, che il 12 maggio 2023, durante la Celebrazione Eucaristica, presieduta da monsignor Antonio Giuseppe Caiazzo, Arcivescovo di Matera-Irsina e Vescovo di Tricarico (MT), hanno ricevuto l'insegna confraternale, provando la mia stessa emozione nell'entrare a far parte di questa bellissima realtà, che è il Sodalizio materano.



a sinistra
Monsignor Pennisi e il presidente Bisignano alla ricorrenza della Confraternita materana I pastori della Bruna

sotto

La consorella Francesca accompagna il marito e il figlio a ricevere le insegne confraternali



Arcidiocesi di Matera-Irsina

Confraternita "I Pastori della Bruna" Una giornata piena di emozioni

Testimonianza di Francesca Tricase

Tutto accadde qualche anno fa, quando venni a conoscenza, da non materana, della bellissima e caratteristica "Festa della Bruna" e, soprattutto, della "Processione dei Pastori", che, con mio marito, iniziai a vivere, coinvolti nel modo con cui la vivono i materani.

Anche noi, infatti, alle prime luci dell'alba, ci rechiamo in Piazza San Francesco D'Assisi per assistere alla Santa Messa e partecipare, poi, alla processione devozionale.

Grande è l'emozione nel volgere lo sguardo al "Quadro dei Pastori" con l'effigie, dipinta su rame, di Maria SS. della Bruna, che viene infiorato di roselline bianche, e nel vedere le moltissime persone di ogni età, che, devotamente, l'accompagnano, il

2 luglio, per le vie e i rioni delle città. Una lunghissima, bellissima, sentita, emozionante processione.

Ogni volta affiorano ricordi, quando, bambina, il mio papà Vitantonio, che faceva parte della confraternita di Sant'Antonio di Ginosa (TA), mio paese natio, mi portava a vivere le stesse emozioni, che ho cercato di trasmettere a mio figlio Lorenzo.

Un giorno, per caso, tramite il mio lavoro, incontrai il Confratello, Nicola Olivieri, Vice-Priore della Confraternita "I Pastori della Bruna", che mi invitò a vivere la "Processione dei Pastori".

Indescrivibile è l'emozione che si prova nel contemplare il bellissimo e antichissimo "Quadro", che raffigura Maria SS. Della Bruna.

Arcidiocesi di Milano

Confraternite del SS. Sacramento, giornata di festa a Meda, per il XXV dell'istituzione dell'Associazione diocesana

di Cesarina Ferrari Ronzoni

«Desidero ringraziarvi per la vostra testimonianza di devozione al SS Sacramento e di servizio alla comunità. L'appartenenza alla confraternita è stata molto sentita e diffusa nei secoli passati ed è stata una espressione della fede nella preghiera per accompagnare i confratelli nel passaggio all'altra riva della vita, sviluppando un senso di solidarietà spirituale, spesso tradotta in opere di carità»: così scriveva l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, in una lettera indirizzata ai «cari Confratelli e Consorelle del SS Sacramento», nel XXV dell'Associazione delle Confraternite, «eretta dal cardinale Carlo Maria Martini il 14 giugno 1998, festeggiata a Meda il 18 giugno 2023.

Una giornata davvero straordinaria esalta la Città di Meda domenica 18 giugno, terza dopo la Pentecoste. Come uno stuolo di cammelli ha invaso Betlemme recando i Magi in ricerca del Bambino per adorarlo, così i membri delle Confraternite Ambrosiane del SS. Sacramento si danno appuntamento qui:

- per ringraziarlo della Sua presenza nella loro vita, in quella delle loro famiglie e delle città in cui quotidianamente operano,
- per manifestare pubblicamente e con gioia che è bello vivere come "amici" di Gesù piuttosto che senza di Lui.

Piazza della Chiesa, il sagrato e S. Maria Nascente si risvegliano al suono festoso delle campane che sottolinea l'arrivo dei tanti confratelli delle altre diocesi lombarde di cui monsignor Claudio Carboni, parroco della nostra Comunità Pastorale S. Crocifisso, è Assistente Spirituale



sotto
La giornata di festa a Meda

e Delegato Arcivescovile. A loro si uniscono nella gioia fraterna anche diversi membri di altre Confraternite italiane. Indossato il candido camice e la mantellina rosso-porpora, recante il distintivo argenteo con l'ostensorio e due angeli ado-

elevato un culto adeguato a Colui che ha creato l'Universo, che si è incarnato e ha redento ogni uomo, che rende indispensabile oggi più che mai la presenza della Chiesa in questo mondo per tanti aspetti "sazio, ma disperato", perché rifiuta l'amore!

L'omelia di monsignor Michele Pennisi - arcivescovo emerito di Monreale, Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite d'Italia, che presiede la celebrazione eucaristica - sottolinea con chiarezza e verità il valore straordinario dell'Eucaristia, dono e grazia di salvezza. Mi piacciono e condivido totalmente le sue parole che esprimono la fede e la dottrina autentica della Chiesa, ma spesso non ritenute più adeguate ai tempi: "L'Eucaristia trova la sua sorgente nella celebrazione eucaristica della Domenica... si irradia nelle celebrazioni liturgiche feriali...nell'adorazione personale e comunitaria del

ranti, li percepisco come tante fiamme di una nuova Pentecoste, una pioggia visibile delle "lingue ardenti" scese due millenni fa nel Cenacolo su Maria e gli Apostoli riuniti con Lei in attesa orante dello Spirito Santo.

E quelle lingue diventano un fuoco, come un rovelto ardente per la presenza del Signore, quando prendono posto in chiesa davanti al Santissimo. Fanno corona, come un lucerniere, ai celebranti e ai chierichetti in umiltà e gratitudine, mentre il canto solenne del Kyrie ambrosiano risveglia nei presenti una commozione vera e profonda: la percezione che Dio Trinità è lì con tutto il Paradiso adorante e con Gesù Eucaristia e anche con noi peccatori, resi consapevoli della nostra miseria e povertà, ma certi di essere amati, desiderati, risollevari ed accolti da questo Amore infinito. Quel giorno non percepisco più la mia chiesa parrocchiale come una costruzione sproporzionata per il nostro tempo, ma come Tempio dove viene

S.S. Sacramento e in tutte le espressioni del culto eucaristico...Tale culto non è una devozione privata, ma espressione della vita della Chiesa che prega per la salvezza di tutta l'umanità!". Ed è per questo che anche nella nostra parrocchia promuoviamo l'adorazione eucaristica mensile (il 25 di ogni mese) contemplando Gesù Concepito nel grembo della S.S. Annunciatrice chiedendo loro di salvare ogni figlio concepito a rischio di aborto, in quanto dono del Padre (che su di lui ha un progetto buono) e fratellino di Gesù (che ha voluto dare dignità ad ogni istante della vita dell'uomo, anche intra-uterina).

Un sentito ringraziamento a Patrizio Perini, Presidente dell'Associazione delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Milano, a tutti i confratelli e a tutte le consorelle.



sopra
Altro momento della festa a Meda

Arcidiocesi di Milano

Al Sacro Monte di Varese il ritiro Quaresimale delle Confraternite

redazionale

Sabato 11 marzo si sono ritrovate al Sacro Monte di Varese, per il ritiro Quaresimale, le confraternite dell'Arcidiocesi di Milano. L'incontro è stato guidato da monsignor Giuseppe Vegezzi, vescovo ausiliare di Milano e Vicario episcopale per la Zona II Varese.

La giornata si è aperta con la recita del S. Rosario dall'ultima cappella al Santuario, proseguita con la catechesi di monsignor Vegezzi e conclusa nel pomeriggio con i vesperi e la benedizione Eucaristica. Presenti 22 confraternite e circa 160 tra consorelle e confratelli, assente il Presidente Perini, l'Associazione era rappresentata dal Delegato Arcivescovile per le Confraternite don Claudio Carboni e dal Vice-Presidente Marisa Curto, che in apertura ha letto alle confraternite un messaggio di saluto del Presidente della Confederazione Rino Bisignano.

Per la Confederazione era presente il Vi-



ce-Presidente per il Nord Italia e Sardegna Valerio Odoardo, il Coordinatore delle Confraternite della Lombardia Matteo Mancone e il vice coordinatore del Triveneto Amarillo Melato."

sopra
Il ritiro delle Confraternite dell'arcidiocesi di Milano al Sacro Monte di Varese

Diocesi di Acireale

Nulla accade per caso

La Confraternita di Sant'Egidio Abate in Linguaglossa nel decennale della sua rifondazione

di Luigi Frudà*

Più di una volta mi è capitato di sentire dal nostro Governatore Salvatore Castorina "Nulla accade per caso" in stretta relazione con quanto per un decennio e più si è sviluppato intorno alla figura di Sant'Egidio Abate, Patrono di Linguaglossa, Comune della Provincia di Catania, posto geograficamente ai piedi del vulcano Etna sul suo versante nord.

Non è un caso che, Salvatore Castorina nato linguaglossese e parzialmente libero per età da stringenti impegni professionali come Chirurgo e Professore ordinario nella Facoltà di Medicina e Chirurgia, sia stato chiamato dalla comunità ecclesiale a divenirne Governatore della Confraternita rifondata presso la Chiesa Matrice di Santa Maria delle Grazie (metà del '600) dal canonico Arciprete don Orazio Barbarino, già fonda-

ta nel XIX secolo e operativa fino ai primi decenni del XX. Don Orazio Barbarino era anche titolare e custode protempore della antichissima chiesa (probabilmente del XIII secolo) un tempo dedicata alle Anime del Purgatorio, successivamente chiesa patronale intitolata a Sant'Egidio Abate. Chiesa e devozione datate, sulla base di atti notarili, già dal 1566 e certamente anche prima a partire dalla dominazione angioina della Sicilia, così come documentabile attraverso i registri delle *Rationes decimarum* del 1300 negli archivi vaticani.

E non è stato certo un caso che la frequentazione professionale del professore Castorina con colleghi di Francia abbia naturalmente portato a costruire rapporti con l'Abbazia di Saint Gilles du Gard, che custodisce parte della originaria sepoltura di Santo Egidio

(Saint Gilles) e che è da considerare, plurisecolare 'casa madre' della devozione europea nei confronti di Saint Gilles nel Dipartimento francese del Gard.

Non è un caso che si sia ricostituita nel 2014, dopo un lungo silenzio e a distanza di due secoli dalla sua prima istituzione (27 marzo 1809), la Confraternita di Sant'Egidio Abate in Linguaglossa.

Così come non consideriamo un caso che due Sindaci, il Sindaco di Linguaglossa (Salvatore Puglisi) e il Sindaco di Latronico (Fausto De Maria), in provincia di Potenza, abbiano ritenuto di dover istituire rapporti diretti, e via via più stretti, tra le due comunità in ragione del comune Patronato e della antica devozione nei confronti di Sant'Egidio Abate.

E non è un caso che il passo immediatamente successivo ha portato al lancio di un progetto nazionale dei Comuni Italiani Egidiani la cui prima riunione e il primo documento formale istitutivo si sia tenuto a Roma il 26 novembre del 2018 presso la prestigiosa e simbolica sede della Comunità di Sant'Egidio alla presenza del suo Presidente prof. Marco Impagliazzo.

A partire da questa prima riunione, con l'attenta ricerca condotta non solo dal sottoscritto ma anche dal confrate ingegnere linguaglossese Egidio Raiti e dal Comandante, e storico, Egidio Giordano del Comune di Latronico, si è messo in campo un progetto analitico e completo dei patronati egidiani d'Italia che ad oggi contano 28 Comuni, dal Comune di Verrès (Aosta) al Comune di Linguaglossa (Catania), aggiungendovi 'ad honorem' la Comunità di Sant'Egidio di Roma: Altavilla Salentina (SA), Avigliano Umbro (TR), Camerata Nuova (RM), Caprarola (VT), Cavezzo (MO), Cellere (VT), Civitavecchia (PE), Cona/Pegolotte (VE), Filacciano (RM), Frosolone (IS), Gambettola (FC), Grottolella (AV), Guardia (TR), Latronico (PZ), Linguaglossa (CT), Melito Irpino (AV), Mompeo (RI), Monte San Savino (AR), Orte (VT), Ospedaletto (TN), Rocca di Cave (RM), Rubiana (TO), San Gillio (TO), Sant'Egidio alla Vibrata (TE), Staffolo (AN), Terelle (FR), Tolfa (RM), Verrès (AO). Tutti sottoscrittori della conferenza dei Comuni Egidiani a Roma presso la sala stampa della Camera dei Deputati.

Non è un caso che la Confraternita di Linguaglossa sia stata presente, con una cor-

posa delegazione, a Saint Gilles du Gard nell'anno 2016; anno in cui da Tolosa sono ritornati a Saint Gilles du Gard le reliquie, parziali, del Santo Abate che nel 1562 erano state portate a Tolosa nella imponente basilica di Saint-Sernin (San Saturnino) per salvarle dalla furia distruttrice generata dalle lotte di religione e di campanile reiterate in più occasioni.

Così come non è un caso che per ben due anni una delegazione di fedeli di Saint Gilles du Gard abbia partecipato a Linguaglossa alle celebrazioni patronali del 1 di settembre negli anni scorsi.

Non è un caso che varie iniziative si erano messe in campo sia a Saint Gilles du Gard che tra Roma, Linguaglossa e Latronico in ordine alla celebrazione dei 1300 anni dalla data di morte di Saint Gilles (per tradizione anno 720). Iniziative che sono state bloccate a fronte delle persistenti emergenze derivate in Europa dal Covid.

Non è un caso che il primo decennale della Confraternita coincide col Centenario della celebrazione dello scampato disastro della distruzione del paese per la colata lavica del 1923; intervento straordinario attribuito per fede all'intercessione del nostro Santo.

A ricordo dell'evento è stata eretta la stele al Patrono con i singoli tondi ceramici che riproducono i singoli stemmi di tutti i Comuni Egidiani d'Italia. La stele è stata inaugurata alla presenza di una delegazione del Comune di Saint Gilles e dell'Abbazia che nell'occasione ha portato, con un loro mezzo di trasporto, il busto originale con la reliquia di Saint Gilles. La stele è opera del Confrate Salvatore Currenti.

Non è un caso che i progetti di celebrazione del centenario, 1923-2023 si sono conclusi con un aggiuntivo atto di fede su progetto e cura della Confraternita che impianta sull'alto colle di Monte Santo all'ingresso Nord di Linguaglossa, in Borgata Catena, una monumentale croce metallica di grandi dimensioni che ha la caratteristica di illuminarsi dopo ogni tramonto per tutta la notte sino all'alba successiva.

Monte Santo rappresenta topograficamente l'argine alla colata minacciosa sul paese: argine che la Comunità tutta attribuisce da sempre per fede alla intercessione del Patrono Egidio.

E non è un caso che tra Linguaglossa, Saint Gilles, Roma e Torino sia intervenuta nel

giro di più anni, ma soprattutto in questi ultimi anni, una fioritura di studi di livello sull'Abate Egidio e sulla secolare letteratura agiografica sulla sua persona. Un filo tematico che in più momenti ha tracciato tessiture innovative di ricerca che promettono di essere ulteriormente approfondite e incrementate sulla base di nuovi e mirati progetti di studio e ricerca.

Sorprende, e non è un caso, che nel 1991 venga alla luce un volume sulle *Laudes fiorentine* dal titolo *Il laudario della Compagnia di San Gilio*, che studia un antico testo in pergamena, probabilmente della metà del XIV secolo, conservato presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, esplorato in analitico e edito da un filologo medievista della Università di Torino nato a Linguaglossa da antica famiglia linguaglossese, Concetto Del Popolo! L'approfondito studio si lega alla fondazione in Firenze della Compagnia di San Gilio nel 1278 alla quale è collegato il distinto sodalizio dei *Laudesi* che si riunivano per cantare le lodi, insieme al sodalizio di Santa Maria dei Raccomandati, nella, ancora esistente, chiesa di Sant'Egidio in Piazza Sant'Egidio a Firenze.

Certamente un altro tassello aggiuntivo di una tessitura che si dipana e arricchisce anno dopo anno, così come avvenuto di recente nel giugno del 2020 con il completamento e la pubblicazione, edita a cura della Fonda-

zione Mediterranea 'Morgagni' di Catania e della Confraternita Sant'Egidio Abate di Linguaglossa, di un corposo e impegnativo volume, curato da chi scrive, che ha rintracciato, in più anni di lavoro, e raccolto gli *Inni liturgici, le Lodi e i Canti in onore di Sant'Egidio Abate dal X al XX secolo*.

Opera confraternale cui si aggiunge in concomitanza e in parallelo un altro prezioso documento su Linguaglossa e l'Etna di Mario Patanè e Laura Vichi che rievoca il documentario filmato ben 100 anni orsono da Jean Epstein per la Pathé; un documentario che rappresenta il primo esempio nella storia del cinema di ripresa in diretta di un evento lavico disastroso.

E non è un caso che a breve distanza dal volume da me curato sugli *Inni*, sia uscito di recente un volume curato da Marco Bartoli e Francesco Tedeschi per Morcelliana Editrice (2023) che titola *Sant'Egidio. La storia, il culto, le fonti*.

E, in conclusione, non sarà da attribuire al caso il fatto che la devozione nei confronti di un Santo Patrono come Santo Egidio-Saint Gilles abbia fatto tanta strada in Europa e in Italia e continui a generare e rinnovare percorsi di fede che aggiungono senso, anche contemporaneo, a molte comunità che sentono il vivo e concreto bisogno di riconoscersi in radici comuni religiose e civili.

*Confrate Consigliere per la comunicazione.

sotto
In processione su Via Roma
guidati dall'Alfiere



Diocesi di Acqui Terme

La composizione del nuovo Priorato delle Confraternite di Acqui Terme

redazionale



a destra

Il priorato diocesano di Acqui Terme con il vescovo Testore e il cardinale Angelo Bagnasco

Monsignor Luigi Testore, vescovo di Acqui Terme, ha nominato i componenti del locale Priorato che resteranno incaricati sino al 2027. Confermato nell'incarico di Priore generale Massimo Calissano, che è anche Consigliere della nostra Confederazione. I vice sono Arturo Vercellino e Daniele De Pieri, cancelliere Luigi Torrielli, tesoriere Francesco Garbarino. Consulitori: Alcide Sartore e Davide Ivo Ferrando.

Diocesi di Acqui-Terme, Genova, Chiavari, La Spezia-Sarzana-Brugnato Pellegrinaggio al Santuario di N.S. di Montallegro per le confraternite delle diocesi di Genova, Acqui Terme, Chiavari e La Spezia

di Roberto Canepa*



sopra

Il vescovo Devasini con i confratelli nel Santuario di Montallegro

Sabato 15 Aprile si sono ritrovate presso il Santuario di N.S. di Montallegro nel Golfo del Tigullio le Consorelle e Confratelli delle diocesi del Levante ligure e di Acqui-Terme. Causa avverse condizioni meteo la celebrazione si è dovuta svolgere all'interno del Santuario ed è stata presieduta dal vescovo di Chiavari

monsignor Giampio Devasini e concelebrata dal Rettore del Santuario don Gianluca Trovato, da don Franco Molinari, Delegato per le Confraternite della Diocesi di Genova e della Liguria, da padre Dario Scopesi, confratello di San Giacomo Apostolo di Levanto, da don Laria con la Confraternita di N. S. di Montallegro di Canepa e dal diacono Gian Paolo Trevisan. Al termine della Celebrazione i saluti del Priore Generale di Chiavari che è anche il Coordinatore della Liguria Andrea Gianelli.

Il Rettore don Gianluca Trovato, in via eccezionale, ha traslato il Sacro Quadro di arte bizantina donato dalla Madonna, durante l'apparizione al contadino Giovanni Chichizola nel 1557 "la Dormitio Marie", dalla sua posizione sull'altare maggiore.

*Vice-Priore Priorato delle Confraternite Arcidiocesi di Genova

Diocesi di Albano

Giornata conviviale ad Orvieto della Confraternita Nostra Signora delle Grazie di Nettuno

di Paola Calandra

Come ogni anno il mese di ottobre la Confraternita Nostra Signora delle Grazie di Nettuno organizza una giornata conviviale uscendo dalla "comfort zone" della parrocchia.

Quest'anno la meta è stata la bella città di Orvieto e ci è stata regalata la possibilità di celebrare la Santa Messa all'interno del Duomo.

Il Padre Spirituale Don Fabrizio Pianozza che ha presenziato la celebrazione ha sottolineato l'importanza dell'essere figli di Dio dando la disponibilità al servizio nella carità facendone il fulcro della vita confraternale.

La condivisione della giornata alla quale ha partecipato anche il presidente della Confederazione Rino Bisignano, ha dato modo a confratelli e consorelle di vivere un momento di vera amicizia all'insegna dell'amore che ci deve distinguere.



a sinistra

Foto ricordo per la giornata orvietana della Confraternita NS delle Grazie di Nettuno

Diocesi di Albano

Presentato il nuovo libro di don Franco Ponchia

di Giovanni Salsano*

Può un pezzettino di pane – un frammento – essere di nutrimento per un'intera giornata? E può quello stesso pezzettino aiutare ad alimentare una comunità? Sì, se condiviso e donato con amore e prossimità, cura e attenzione.

Si intitola "Frammenti di pane" il libro di don Franco Ponchia, presbitero della Chiesa di Albano e direttore degli uffici diocesani per le Confraternite e per la Musica sacra, Delegato Regionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia che offre ai suoi lettori un pensiero al giorno, un commento quotidiano alla Parola del Vangelo che accompagna chi lo riceve nell'arco della giornata, esortandolo a una riflessione personale, a mettere in movimento lo spirito, ad attivare cuore e mente. Commenti nati e condivisi dall'autore con alcuni amici, fedeli e comunità religiose, durante il lockdown del 2020 e finalmente raccolti in modo organico, a disposizione

di quanti abbiano il desiderio di nutrirsi della Parola del Vangelo.

«Era da poco trascorsa la Pasqua del 2020 – spiega don Franco Ponchia – e Papa Francesco, in una piazza San Pietro deserta e piovosa, avvolto di traboccante silenzio, portava l'affanno e la speranza dell'intera umanità ai piedi del Crocifisso di san Marcello e dell'icona della Salus Populi Romani. La Chiesa, in sinergia con le istituzioni, offriva il proprio contributo per accompagnare e sostenere i lunghi giorni che oramai privavano i fedeli anche della celebrazione della Eucarestia. È in questo contesto che nasce la domanda di "Frammenti di pane" perché qualcuno – nella barca tormentata dalle onde della paura e dall'incubo della morte – potesse alimentarsi con frammenti del Pane della Parola e prendere coraggio per affrontare la tempesta».

Al libro, poi, è legata una iniziativa benefica, grazie all'opera dell'associazione



sopra
Don Franco Ponchia

del Terzo settore “Vladimir Ghika”: il ricavato delle vendite sarà destinato all’acquisto degli arredi di una mensa a servizio di ragazze e ragazzi di strada a Ugunja in Kenya. Qui, un comune della contea di Kisumu, in un contesto rurale caratterizzato da arretratezze economiche e intellettuali che generano povertà, delinquenza minorile, prostituzione e altre miserie, nei prossimi mesi grazie alle suore Curatrici di San Luca sarà realizzata una mensa e alcune docce per oltre 120 ragazze e ragazzi di strada, orfani o provenienti da famiglie disgregate dei villaggi di Daho, Ugunja e Umina. «Attraverso l’acquisto del libro, grazie all’ente del Terzo settore “Vladimir Ghika” – aggiunge don Franco Ponchia – si potrà contribuire all’arredamento della mensa per queste ragazze e ragazzi poverissimi, permettendo al Pane della Parola di diventare pane di fraternità e di condivisione».

“Frammenti di Pane” è stato presentato al pubblico, sul territorio della diocesi di Albano, in due occasioni, presso le sale dell’Opera Mater Dei di Castel Gandolfo e nell’Aula Consiliare del Comune di Nettuno, accolto da un uditorio attento e coinvolto, che ha seguito con affetto e partecipazione il racconto della genesi del volume e la sua finalità benefica. «Nel suo lavoro certosino – ha scritto Domenico Rotella nella prefazione del libro – don Franco ha disseminato di trappole le sue brevi riflessioni, poiché queste non sono come certe solite, edificanti collezioni di dolci e fioriti pensieri spirituali. Queste trappole sono gli interrogativi, che molto abilmente don Franco riesce a camuffare. Una domanda che continua ad aleggiare anche dinanzi alla possibile risposta e che spesso chiude, inevasa e sospesa, lo scritto stesso, in modo che continui la sua eco fecondante».

*Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali della diocesi di Albano

giosità e nel tragitto dalla chiesa Madonna di Fatima alla parrocchiale della B. V. della Neve, sono stati numerosi i cittadini che hanno assistito a questa particolare e suggestiva sfilata delle “cunfrarie” con i loro abiti caratteristici e con i vari simboli religiosi, come croci, stendardi, vessilli e lanterne portati a mano dai confratelli. Giunti alla chiesa parrocchiale è stata celebrata la Messa solenne dal parroco don Luca Pittau. Dopo il rito religioso, tutti, in processione, hanno fatto rientro, con la statua della Madonna di Fatima, nella chiesetta a Lei dedicata. La giornata si è

conclusa con un momento di convivialità tra i confratelli e le prioresse.

Il cammino è stato organizzato dall’Ufficio diocesano Confraternite, la Parrocchia Beata Vergine della Neve di Pabillonis e dal Coordinatore Regionale per la Sardegna della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d’Italia che è anche vice incaricato diocesano per le Confraternite.

*Coordinatore Confraternite della Sardegna

Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti Le Confraternite focolaio di vocazioni

di don Giovanni Giove

Sono don Giovanni Giove, della Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, sacerdote da venti anni.

La mia vocazione è nata e cresciuta anche grazie a quanto vissuto con le Confraternite del mio paese, Santeramo in Colle, dove queste sono una realtà molto viva.

Fin da piccolo, inconsapevole del significato, ero affascinato dai variegati colori delle mozzette dei confratelli durante le processioni.

Pian piano e crescendo ho capito la bellezza e il valore cristiano e umano di queste aggregazioni.

Durante gli anni del seminario, ogni estate rientrando in famiglia, partecipavo alle novene e ai tridui che si celebravano nelle varie Confraternite: Madonna del Carmine, S. Anna e S. Giacchino, Natività di Maria.

Le Congreghe con la loro storia secolare sono sempre state per me l’immagine viva della trasmissione della fede. La Chiesa cresce e l’annuncio cristiano si diffonde per “Traditio” e le confraternite sono un baluardo in questo.

Vedere anziani, giovani e bambini pregare insieme, cantare e inneggiare è l’immagine di una Chiesa viva, inclusiva e in cammino.

L’aver condiviso il cammino spirituale delle Confraternite mi ha trasmesso tre capisaldi per la mia storia vocazionale che mi accompagnano ancora oggi da sacerdote: la centralità di Cristo, lo spirito di

servizio e la bellezza della fraternità.

La centralità di Cristo perché le predicazioni delle feste della Madonna o dei Santi erano e sono sempre catechesi cristologiche, in particolare mi ha sempre colpito il fatto che i sacerdoti, durante la novena della Madonna del Carmine, continuassero a sottolineare il rapporto fondamentale e fondante di Maria con Gesù; come nelle varie raffigurazioni sacre Maria ha sempre Gesù in braccio, così nella vita della Beata Vergine, come nella vita di ogni discepolo, Gesù è il centro propulsore della vita.

Inoltre, mi ha sempre edificato il clima fraterno che si viveva tra i confratelli e consorelle. La disponibilità e la collaborazione tra i vari soci sono sempre stati per me un modello ecclesiale. L’attenzione dei direttivi verso l’intera comunità parrocchiale è un esempio di fattiva collaborazione.

Le Confraternite con la loro identità sono un esempio di sinodalità. La sinodalità che non è un espediente di questo tempo ma una realtà ontologica della Chiesa che è relazione, comunione e compartecipazione. E non a caso le



sopra
Don Giovanni Giove

Diocesi di Ales-Terralba

Cammino Diocesano a Pabillonis

di Ettore Melis*



sopra
Momento del Cammino diocesano a Pabillonis

chiesa della Madonna di Fatima) affollato di confratelli in camice bianco e con mozzetta/mantellina di diversi colori: rosse, nere e celesti, insieme a croci, stendardi e vessilli variopinti.

Hanno partecipato all’iniziativa oltre duecento confratelli di Guspini, Villacidro, Collinas, Terralba, Mogoro, Arcidano, Ales, Arbus e Pabillonis, paese ospitante. L’incontro, iniziato con momenti di meditazione nella chiesa della Madonna di Fatima, è proseguito poi, con una processione con tutte le confraternite e prioresse, che durante il percorso hanno cantato/recitato il rosario, ciascuno, secondo l’usanza, le cadenze e il tono del paese di provenienza, in cui era presente anche lo stendardo regionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d’Italia.

Molti fedeli hanno condiviso con le confraternite, questi momenti di fede e reli-

Nel pomeriggio di sabato 29 aprile si è svolto a Pabillonis, presso la chiesa parrocchiale Beata Vergine della Neve, il Cammino Diocesano delle Confraternite della Diocesi di Ales-Terralba. Ai fedeli accorsi, per partecipare assieme alle confraternite, si è aperto un sagrato (quello antistante la

Confraternite, con le diverse connotazioni avute lungo i secoli, sono tra le forme più antiche dell'essere Chiesa. Le Confraternite sono sempre state e continuano a essere manifestazione di popolo credente che insieme cammina verso la meta del Paradiso e che insieme lotta, soffre, gioisce, si affida all'intercessione dei santi. Il cammino spirituale e umano delle Confraternite è stato fondamentale nella mia formazione e in quella degli altri giovani preti del mio paese, e come ama dire una devota consorella: "Le vocazioni sacerdotali sono nate sotto il manto della Madonna del Carmine". Subito dopo l'ordinazione sacerdotale, celebrata il 28 giugno 2003, la mia prima predicazione fu proprio il triduo per la festa del 16 luglio, con la Confraternita a

me più cara. Ripensando al mio passato sono certo di aver ricevuto molto dalle Confraternite e sento di avere con loro un "debito" spirituale che mi porta non solo a pregare per loro e con loro, ma anche di dover ancora ricevere molto da loro. Percepisco l'urgenza di accogliere, accrescere e consegnare alle generazioni future un patrimonio così prezioso e fecondo quale sono le Confraternite. Una Chiesa sinodale si può vivere se consacrati e laici, ognuno secondo la propria vocazione, sono uniti per la santificazione personale e comunitaria e questo è possibile nelle Confraternite. Un grazie e una benedizione a quanti si impegnano per il presente e il futuro della Confraternite!

Diocesi di Castellaneta

8 settembre: Natività di Maria e la promessa al chierico Di Filippo

di Nico Rotolo*

particolare modo venivano affidati alla materna intercessione i giovani per proteggerli dalle tentazioni della carne (come testimoniato dall'affresco del malato passionale all'interno della Cappella). Da quel momento, verso il Santuario rupestre della Madonn Abbasc (chiamato così per distinguerlo dalla erigenda chiesa del Carmine su nel paese), si sono susseguiti svariati pellegrinaggi votivi e generosi atti di donazione dei devoti dei paesi limitrofi per abbellire questo maestoso tempio immerso nel verde: si scendeva al Santuario per invocare la pioggia per i campi che soffrivano la "s'cchezz", per chiedere grazie e guarigioni alla Vergine. Gli ex voto (di cui molti originali) sono custoditi nella Cappella, altri invece negli archivi confraternali. L'8 settembre, per l'appunto, rappresenta una data importante per la Confraternita del Carmine di Mottola: in questo giorno in cui si fa memoria della Natività della Beata Vergine Maria, si dà inizio all'intenso anno sociale con la Santa Messa e l'ormai tradizionale e suggestiva Processione Eucaristica per le vie del Santuario.

*Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali della diocesi di Castellaneta



sopra

Processione Eucaristica Madonna Abbasc 2020

"Voglio che fate una cappella in nome mio qua, in questo deserto, quale festa mia farete l'8 di Settembre". Come ormai da secoli, anche quest'anno si compie l'antica promessa che la Madonna del Carmine fece al chierico Francesco Pietro di Filippo il 22 Aprile 1506, mentre questi riposava in una gravina alle pendici di Mottola. Si narra che in quel tempo la piccola Mottola viveva un periodo di saccheggi e di decadenza e questo spinse i mottolesi a chiedere la protezione della Madonna: in

Diocesi di Castellaneta

Solenne Celebrazione Eucaristica con il giuramento del nuovo Consiglio della Venerabile Arciconfraternita del SS. Sacramento di Massafra

di Giuseppe Delprete*

A Massafra (Ta) in diocesi di Castellaneta, domenica 22 gennaio 2023, nella bellissima cornice della Vetusta Matrice urbana di San Lorenzo Martire ove ha sede sin dalla prima metà del XVI secolo la Venerabile Arciconfraternita del Santissimo Sacramento, il nuovo Consiglio di amministrazione del predetto Sodalizio, eletto il 26 novembre 2022, si è insediato prestando il proprio giuramento davanti al Delegato vescovile e Padre spirituale, monsignor Cosimo Damiano Fonseca, Rettore della suddetta Chiesa Madre.

I giurati componenti il nuovo governo confraternale, in virtù del Decreto dell'Ordinario diocesano monsignor Sabino Iannuzzi (Reg. Decr. N. 38/2022), sono stati nominati nelle persone di Loredana Giannotta (Priore), Arcangelo Panaro (Primo Consigliere - Vice-Priore), Vincenzo Coronese (Secondo Consigliere), Egidia Valeria Vinci (Terzo Consigliere), Pasquale Turi (Quarto Consigliere). Coticché durante la Solenne Celebrazione Eucaristica e al termine dell'omelia del Padre spirituale e Rettore, ha avuto seguito il Rito di giuramento e di vestizione dei suddetti eletti, dopo che gli stessi hanno professato la loro Fede in forma pubblica. A seguire, il Priore uscente Giuseppe Marraffa, in segno di continuità e con evidente commozione ha posto sulle spalle del neo-Priore la mozzetta di rito color celeste, damascata e aurata, quella spettante a codesto alto incarico. Preso poi il Consiglio posto ai suoi seggi *a latere* sul presbiterio, la Santa Messa si è svolta come consueto. Al termine della Celebrazione, dopo gli interventi di ringraziamento da parte del Priore uscente e del neo-Priore, prima di fare rientro in sagrestia, la processione liturgica con il Rettore, il Consiglio, i confratelli ministranti, le gentili consorelle, aggiuntisi molti fedeli presenti, ha fatto sosta nel sontuoso Cappellone del Santissimo Sacramento, cuore spirituale e carismatico della medesima Venerabile Arciconfraternita, laddove sono stati sottoscritti dal Padre spirituale e dai singoli membri del Consiglio



sopra

La firma dell'atto di giuramento alla presenza di monsignor Fonseca

tutti gli atti relativi al giuramento di fedeltà prestato, da trasferire alla Curia diocesana.

Inoltre, non è mancato a monsignor Fonseca di ringraziare per il loro impegno di servizio e di testimonianza i Priori precedenti e presenti alla celebrazione (Vincenzo Bommino, Piero Carone e il già menzionato Giuseppe Marraffa). In modo del tutto singolare, la gratitudine e la singolare deferenza è stata rivolta al dottor Rino Bisignano Presidente Nazionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, che ha atteso con la sua presenza scegliendo con particolare predilezione - tra tanti - questo solenne appuntamento e la stessa Venerabile Arciconfraternita. Altresì, per tramite del Presidente, Monsignore ha voluto inviare altrettanti saluti deferenti e cordiali all'Assistente Ecclesiastico della Confederazione monsignor Michele Pennisi Arcivescovo emerito di Monreale.

Ed è proprio dalla Biblioteca Comunale di Monreale che proviene il *Codice XXV F16* dei *Vaticinia Pontificum* di caratura gioachimita, il cui esemplare in riproduzione fototipica è stato offerto in dono al Presidente Nazionale dallo stesso monsignor Fonseca, storico medievista e accademico dei Lincei, già Presidente del Comitato Nazionale per le Celebrazioni dell'VIII Centenario della morte di Gioacchino da Fiore.

*segretario della Venerabile Arciconfraternita del Santissimo Sacramento

Diocesi di Castellaneta

Nuovo Consiglio di Amministrazione per la Confraternita Maria SS. Addolorata di Castellaneta (TA)



sopra
La firma dell'atto di giuramento a fine Celebrazione

Si è svolta domenica 5 febbraio, nella Chiesa di San Domenico in Castellaneta, la cerimonia del giuramento di fedeltà e di insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione della Confraternita di Maria SS. Addolorata della Città.

Circondati dall'effetto dei fedeli e dalle rappresentanze delle altre realtà confraternali della Città, hanno prestato giuramento, davanti al Padre Spirituale del Sodalizio don Mauro Ranaldi, il Priore Marco Gubitosa (riconfermato al secondo mandato), il Vice-Priore Rocco Colamonico ed il Secondo Assistente Luigi Nicolotti.

Durante la Celebrazione sono state consegnate anche le nomine ad incarico secon-

dario, che andranno a comporre l'intero Consiglio chiamato a reggere la Confraternita per il quinquennio 2023-2027.

A loro ed a tutti i Sodali gli auguri di buon cammino insieme a Maria, Madre premurosa e compagna di viaggio, incontro al Signore.

“Gesù Cristo sia il faro che illumini il volto di ogni Confratello e Consorella, affinché le missioni da sempre affidate ai Sodalizi, ovvero la carità fraterna e la promozione del culto pubblico della Chiesa, possano essere realizzate nella vita di ogni giorno.” – ha augurato il Priore al termine della Celebrazione -. “Il riferimento evangelico della V domenica del tempo ordinario, appena vissuta, ci stimoli affinché il nostro essere *sale della terra e luce del mondo*, possa trovare la naturale identificazione nell'essere Buoni Cristiani e Buoni Confratelli.”

Diocesi di Chiavari

A Lavagna il Cammino diocesano delle Confraternite

di Andrea Gianelli*

Una splendida giornata di sole ha fatto da cornice al 24° Raduno delle Confraternite della Diocesi di Chiavari (GE) svoltosi domenica 24 settembre a Lavagna.

I confratelli e le consorelle, convenuti



ti dalle varie zone della Diocesi, hanno percorso processionalmente le vie della città, accompagnati da una decina dei grandiosi Crocifissi della tradizione ligure, portati da Cristezanti provenienti dalle diverse Diocesi della Regione Ecclesiastica Ligure. Al termine della processione il vescovo di Chiavari Giampio Devasini ha presieduto la S. Messa sul sagrato della Basilica di Santo Stefano, ringraziando le Confraternite per il loro servizio e invitandole a proseguire nella loro attività.

La Confederazione era rappresentata da Valerio Odoardo, Vice-Presidente per il Nord Italia e la Sardegna, Andrea Gianelli, Coordinatore per la Liguria, nonché Priore generale delle Confraternite della diocesi di Chiavari e da Mario Marcone, Vice-Coordinatore della Liguria.

*Coordinatore Confraternite della Liguria

Diocesi di La Spezia-Sarzana-Brugnato

A Ponzano Superiore il Cammino Diocesano delle Confraternite

Si è tenuto Domenica 23 aprile presso Ponzano Superiore l'annuale Cammino Diocesano delle Confraternite di La Spezia-Sarzana-Brugnato. Un'occasione di fraternità anche per i Borghi più piccoli, come il caso di Ponzano Superiore, frazione montuosa di Santo Stefano Magra ai confini con la Toscana.

Organizzato dal Priorato Diocesano per le Confraternite guidato da Francesco Garibotti, ha visto il ritrovo di una quindicina di confraternite. La celebrazione Eucaristica è stata presieduta da monsignor Luigi Ernesto Palletti, Ordinario Diocesano, nella Parrocchia di San Michele Arcangelo. Per la Confederazione erano presenti il Revisore dei Conti Supplente Oscar Callisto, che è anche



sopra

il segretario del locale Priorato e il Vice-Presidente con Delega al Nord Italia e Sardegna, Valerio Odoardo.

I partecipanti al Cammino diocesano a Ponzano



a sinistra

Foto di gruppo della Giornata di spiritualità delle Confraternite di Calabria

Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea

Giornata di spiritualità' delle confraternite di Calabria

di Mimmo Politanò*

Domenica 12 marzo 2023, presso il nuovo Santuario Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime a Paravati, diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, dove riposa mamma Natuzza, come ormai avviene da oltre un decennio, si è tenuta la tradizionale giornata di spiritualità e formazione delle Confraternite di Calabria.

Per questo incontro, che ha luogo ogni anno in Quaresima ed in Avvento,

le confraternite si ritrovano, presso un santuario o un luogo di culto celebre, per ascoltare, raccontare e pregare insieme.

Questo momento formativo ha visto, provenienti da ogni parte delle cinque province calabresi, la partecipazione di 55 confraternite e di oltre 500 confratelli con i loro abiti colorati ed i loro simboli.

Nella grande chiesa, accolti dal vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, monsi-

gnor Attilio Nostro, e dal delegato diocesano per le confraternite don Gregorio Grande, hanno portato il loro saluto il presidente della Confederazione Rino Bisignano, il coordinatore per la Calabria Mimmo Politano e l'Assistente Spirituale regionale don Vincenzo Schiavello. Il vescovo, dopo canto del Veni Creator, riuscendo a tenere viva l'attenzione dei presenti per oltre un'ora, ha tenuto una profonda meditazione sui doveri del cristiano ed in particolare su cosa significa e cosa comporta indossare l'abito confraternale. Un abito, ha aggiunto, che ci rende bersagli, prima di Dio e poi dei poveri. Subito dopo vi è stata la solenne celebrazione eucaristica alla quale hanno partecipato oltre ai confratelli ed alle consorelle le centinaia di pellegrini presenti

per visita al santuario.

È stato un momento di grazia che è servito a farci prendere coscienza che le confraternite, anche in questo tempo presente, hanno tanto da dire e molto da fare. In molte zone della Calabria, dove sono tantissimi i paesi di poche centinaia di abitanti, la confraternita è l'unico momento aggregativo che riesce, ancora oggi, con i suoi riti e le sue tradizioni, ad unire il passato ed il presente.

Possa la Vergine Santa, Regina delle Confraternite, per l'intercessione della Serva di Dio Natuzza Evolo illuminare il cammino delle confraternite proiettate verso la celebrazione del grande giubileo del 2025.

*Coordinatore per la Calabria

Diocesi di Nardò-Gallipoli

Tra fede e tradizione. Le Confraternite della diocesi di Nardò-Gallipoli

Marcello Gaballo*



sopra

La locandina della presentazione del libro

Nella Diocesi di Nardò Gallipoli, ancor oggi, l'associazionismo confraternale è largamente diffuso su tutto il territorio e incide vivacemente nella vita e nelle vicende della Chiesa locale con i suoi oltre settemila aderenti tra consorelle e confratelli.

Per far luce sulla storia di tutte le 55 confraternite laicali, delle quali molte ultrasecolari, altre di recente istituzione, e con una speciale aggiunta delle confraternite della Misericordia, l'Ufficio Diocesano delle Confraternite, con il plauso e l'incoraggiamento del Vescovo e dell'Ufficio Diocesano per i Beni culturali, ha dato il via ad un ambizioso progetto, durato circa due anni.

Con l'ausilio delle fonti conservate negli archivi confraternali, parrocchiali, diocesani e dell'Archivio di Stato di Lecce, i 54 autori che firmano le diverse schede, hanno ricostruito le vicende di ogni sodalizio dei sedici comuni sin dalle sue origini e fino ai nostri giorni, studiandone gli indirizzi comuni e le attività prevalenti, l'abito e il gonfalone, le azioni culturali di rilievo. Particolare attenzione è stata anche dimostrata nei confronti del patrimonio artistico custodito dalle confraternite nei rispettivi oratori, documentando in ampia rassegna le principali opere artistiche di loro proprietà, molte delle quali poco

note o sconosciute.

Dal paziente e corale lavoro ne è derivato un importante volume di ben 650 pagine, intitolato Tra fede e tradizione. Le Confraternite della diocesi di Nardò - Gallipoli, curato da Marcello Gaballo e Fabio Cavallo, pubblicato dall'editore Claudio Grenzi di Foggia, che lo ha inserito come quinto numero della Collana Analecta Nerito Gallipolitana. L'edizione, cartonata e con sovraccoperta, è particolarmente ricca di illustrazioni e fotografie, che hanno appositamente realizzato o messo a disposizione 24 fotografi, cui si sono affiancati diversi collezionisti di ogni parte d'Italia. Il libro è stato presentato il 18 ottobre a Tuglie, nell'oratorio "Mons. Tramacere", alle ore 19, da monsignor Domenico Giacobelli, Vicario episcopale per la Cultura della diocesi di Castellaneta. Ha moderato monsignor Giuliano Santantonio, vicario generale della diocesi di Nardò-Gallipoli, mentre i saluti istituzionali e le conclusioni sono state affidate al vescovo di Nardò-Gallipoli Fernando Filograna e al diacono Luigi Nocita, direttore dell'ufficio diocesano per le confraternite.

*Presidente del Comitato di coordinamento delle Confraternite diocesane di Nardò-Gallipoli

Diocesi di Novara

Madonna di Caravaggio a Novara

di Enzo Clerico*

Rispondendo all'invito della Confraternita di S. Giovanni Decollato di Novara, nove Confraternite della diocesi si sono ritrovate in città, per la celebrazione della IV Incoronazione della Madonna di Caravaggio. Sabato 27 maggio, il Vescovo monsignor Franco Giulio Brambilla ha presieduto i primi vesperi solenni della Pentecoste ed al termine ha incoronato la statua della Vergine di Caravaggio. Prima della conclusione il Coordinatore delle Confraternite Piemontesi ha portato il saluto benaugurante agli intervenuti.

*Coordinatore Confraternite del Piemonte



a sinistra

Foto di gruppo dell'evento

Diocesi di Padova

A Pontecasale il primo incontro delle Confraternite del Triveneto

di Valerio Odoardo*

Promosso dal Coordinamento delle Confraternite del Triveneto, si è tenuto sabato 7 ottobre 2023 a Pontecasale di Candiana (PD) il I Incontro tra le Confraternite del Veneto, Friuli V.G. e Trentino-Alto Adige. Dopo la preghiera iniziale da parte del parroco Don Leopoldo Zanon e il saluto di Mauro De Marchi il priore della Confraternita degli Angeli Custodi che hanno ospitato l'incontro, il vice coordinatore per il Triveneto Amarillo Melato, originario di Bovolenta, ha letto la lettera che monsignor Michele Pennisi, arcivescovo emerito di Monreale e Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia ha voluto indirizzare ai partecipanti all'incontro di Pontecasale. È seguita la presentazione da parte dei priori delle confraternite presenti provenienti dalla diocesi di Padova, Adria-Rovigo, Chioggia, Concordia-Pordenone e Udine.

Il coordinatore regionale Valerio Odoardo ha presentato l'iniziativa dell'icona "Maria Madre della Speranza e delle Confraternite" nell'ambito del progetto "Camminando s'apre Cammino" che toccherà nel giugno

prossimo anche alcune diocesi del Veneto. Presente all'incontro anche il confratello Leonardo Di Ascenzo, già consigliere della Confederazione e già Coordinatore del Triveneto. L'auspicio, condiviso dai presenti, è ritrovarsi il prossimo autunno al Santuario della Madonna del Pilastrello a Lendinara, per il primo cammino pellegrinaggio del Triveneto.

*Coordinatore Confraternite del Triveneto

Foto ricordo del primo incontro delle Confraternite del Triveneto



sotto

Diocesi di Palestrina

Il vescovo Parmeggiani indice l'Anno di Sant'Agapito. Inaugurato con una messa presieduta dal cardinale Zuppi

di Claudio Santangelo*

Il vescovo di Tivoli e di Palestrina, monsignor Mauro Parmeggiani, con una lettera ai fedeli, ha indetto un Anno dedicato al santo patrono della diocesi di Palestrina, Agapito Martire, nel 1750° anniversario del suo martirio avvenuto a Preneste il 18 agosto 274.

Un Anno speciale iniziato il 17 agosto 2023 e che si concluderà il 18 agosto 2024. Un anno durante il quale Papa Francesco ha concesso la possibilità di ottenere l'Indulgenza plenaria a tutti coloro

che, alle consuete condizioni della Chiesa, visiteranno la cattedrale di Sant'Agapito Martire in Palestrina ed anche a quanti, malati, anziani, carcerati, nel territorio delle diocesi di Tivoli e di Palestrina, non potranno recarsi in cattedrale ma pregheranno secondo le intenzioni del Papa e per ottenere il dono dell'Indulgenza. "Lo scopo dell'Anno di Sant'Agapito – spiega monsignor Parmeggiani – sarà innanzitutto quello di scoprire o ri-scoprire la figura luminosa di Sant'Agapito Martire, il suo insegnamento e la sua testimonianza di fede ma anche di scoprire o ri-scoprire come pure oggi la Chiesa sia popolata di nuovi martiri e come ogni cristiano sia chiamato anche oggi alla testimonianza cristiana in un mondo intriso da una cultura che non sempre è favorevole o è quanto meno indifferente a Cristo e al suo Vangelo".

Le celebrazioni a Palestrina il 17 agosto, alle 19, è stata inaugurata con una solenne messa presieduta dal cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della CEI e concelebrata da monsignor Parmeggiani, già Assistente Ecclesiastico Nazionale della Confederazione stessa, e da numerosi altri parroci. Nonostante il periodo estivo e la calura erano presenti confraternite sia di Tivoli che di Palestrina che hanno animato la suggestiva ed incantevole celebrazione. Ha dato lustro alla manifestazione anche la partecipazione del Presidente Nazionale della Confederazione delle diocesi d'Italia Rino Bisignano, insieme al delegato diocesano laico per le confraternite Roberto Timperi, al Coordinatore Regionale Lazio Claudio Santangelo ed al Vice Coordinatore zona Roma est David Balletta.

*Coordinatore Regionale Lazio

Diocesi di Patti

Rinnovo cariche direttivo delle Venerabili Confraternite di Capizzi (ME)

di Francesco Sarra Minichello

Il 2 aprile 2023 in occasione della festa della Domenica delle Palme c'è stato il rinnovo di tutto il Consiglio direttivo delle Venerabili Confraternite della Buona Morte, Sant'Antonio di Padova, del Santissimo Sacramento, San Sebastiano e di San Bartolomeo di Capizzi, diocesi di Patti in Sicilia. Per l'occasione i nuovi governatori/priori dopo aver ricevuto il nullaosta da parte dell'autorità ecclesiastica di Patti, hanno giurato di fronte all'Arciprete don Antonio Cipriano di attenersi agli statuti e alle direttive dell'autorità ecclesiastiche. In seguito i vari organi confraternali hanno apposto le proprie firme davanti alle autorità civili e militari che ne hanno fatto da testimoni. Tutta la comunità parrocchiale di Capizzi assieme a tutte e sette venerabili confraternite hanno espresso i più sentiti e particolari auguri di un buon e proficuo lavoro a tutti, con la certezza che i nuovi responsabili sappiano continuare nella strada tracciata dai loro



a sinistra

Foto di gruppo a Capizzi

predecessori tenendo sempre a modello l'umiltà, la carità, l'amore verso il prossimo, verso Gesù Cristo, la Madonna e i Santi che rappresentano l'immagine del nostro fare quotidiano.

Diocesi di Piazza Armerina

La Settimana Santa di Enna: la più bella d'Italia secondo il sito "Skyscanner"

di Gabriele Zodda*

Ormai da anni, secondo il sito "Skyscanner", la Settimana Santa di Enna è la più bella e toccante d'Italia. Essa è costituita da una serie di processioni religiose derivanti da tradizioni secolari di origine spagnola che si svolgono annualmente nella città siciliana. I riti religiosi e le processioni, che coinvolgono tutte le sedici Confraternite presenti nella città, dalle più antiche (1261) alle più recenti (2011), hanno inizio la Domenica delle Palme per poi concludersi nella Domenica in Albis. In particolare dalla Domenica delle Palme fino al Mercoledì Santo, tutte le Confraternite, a turno, si recano in Duomo, secondo un ordine ben determinato, sfilando per le vie del centro Cittadino accompagnate dalla banda musicale che intona celebri marce funebri, in-

dossando i loro abiti tipici, caratterizzati da una visiera a coprire il volto rifacendosi alle Confradiazioni Spagnole, per effettuare un'ora di Adorazione, cioè un'ora di Preghiera dinanzi al SS. Sacramento. Molto suggestiva durante la Domenica delle Palme è l'Oratio di Adorazione della Confraternita della SS. Passione, poiché i confratelli portano a spalla durante tutto il tragitto il simulacro dell'Ecce Homo. Il Giovedì Santo anche se funge da spartiacque tra gli eventi dei quattro giorni precedenti e il Venerdì Santo, è comunque di grande interesse, poiché dopo la consueta Messa in "Coena Domini", tutte le Chiese che l'hanno celebrata si trasformano in meta di pellegrinaggio da parte dei fedeli, poiché in ognuna di essa viene allestito il

sotto

La locandina della festa di

Sant'Agapito Martire a Palestrina

cosiddetto “Sepolcro”. Il Sepolcro consiste nell’addobbare l’altare maggiore collocandovi tra l’altro, in artistici tabernacoli e urne di varie forme, l’Eucaristia in ostensione, rappresentante Gesù nel Sepolcro, la tradizione popolare impone la visita di almeno tre Sepolcri. Culmine dei riti della Settimana Santa ad Enna è la Processione del Venerdì Santo, uno degli eventi più importanti dell’anno per la città, durante la



quale sfilano quasi 2.500 confrati incappucciati appartenenti alle varie Confraternite. La processione del Venerdì Santo si snoda per le vie principali della Città ed è molto particolare poiché, oltre a sfilare tutte le Confraternite, questa volta in ordine prettamente cronologico di fondazione, dalla più recente alla più antica, le Confraternite del SS. Salvatore e di Maria SS. Addolorata sfilano portando a spalla l’Urna del Cristo Morto e il Fercolo della Madonna Addolorata seguendo le note delle marce funebri intonate dalle bande, iniziando il proprio cammino con il suggestivo

“passo”, una camminata ordinata, appunto al passo, che crea un caratteristico ondeggiamento dei due fercoli, quasi a riprodurre il dolore e la difficoltà del cammino. La processione prima di fare rientro nel Duomo, si ferma per una breve Benedizione e preghiera al Cimitero cittadino, questa sosta però ha dietro un significato più nascosto e profondo. Infatti durante la Processione, l’Urna del Cristo Morto ed il Fercolo della Madonna Addolorata sono preceduti dalla Spina Santa; si tratta di una preziosa Croce reliquiario in argento, al cui centro,

incastonata in una casella di vetro, si trova una delle spine della Corona di Cristo assieme ad un pezzo della sua Croce. La Spina Santa viene condotta in processione da quando la nobildonna Emilia Grimaldi, principessa di S. Caterina, vi fece sistemare la reliquia donata dai frati Cappuccini e donò la Croce al Tesoro del Duomo con la precisa volontà che fosse portata in processione il Venerdì Santo sino al Cimitero dove si trova la chiesa di S. Paolino (antica sede del Convento dei frati Cappuccini). Si tratta, probabilmente, della processione più lunga di Sicilia, poiché si snoda per 3,7 km (dal Duomo al Cimitero e viceversa) e vede l’intero centro storico cittadino riempirsi di una calca di migliaia di persone, ordinatamente disposte ai lati come in un abbraccio che le due ali di folla stringono ai confrati che sfilano per ore con la visiera abbassata attraversando Enna da un capo all’altro, accompagnati da un’assoluta compostezza e da un silenzio caratteristico di questo rito Ennese sia da parte dei confrati che da chi sta fuori a guardare. La Domenica di Pasqua ha luogo invece la Festa della Resurrezione nella piazza Duomo, dove si svolge la Processione della Pace, durante la quale le effigi della Madonna e del Cristo Risorto portati a spalla dai confrati della Confraternita di S. Giuseppe e del SS. Salvatore vengono fatti “incontrare”. Quando il Cristo Risorto appare, il velo nero che sino ad allora ha ricoperto la Madre cade, i due fercoli corrono l’uno verso l’altro al suono delle campane, quindi i fercoli vengono portati dentro alla Chiesa Madre dove rimarranno per una settimana. La Domenica in Albis si concludono in grande stile le Celebrazioni della Settimana Santa di Enna, infatti i confrati del SS. Salvatore, S. Giuseppe e dello Spirito Santo, con le rispettive insegne oltre al simulacro rappresentante la SS. Trinità, riunitisi in duomo, si avviano presso l’adiacente piazza Mazzini dove si tiene la caratteristica cerimonia della “Spartenza” (Separazione): i due simulacri, di Cristo e di sua Madre, allontanandosi lentamente l’uno dall’altro mentre il simulacro della SS. Trinità si rivolge ripetutamente in entrambe le direzioni, tornano ciascuno nella propria chiesa.

*Confrate della Confraternita di Maria SS. Addolorata di Enna

Diocesi di Roma

La Confraternita di Sant’Antonio a Trastevere

di Alessandro Guarracino*

Molti di noi ricorderanno, durante il periodo del lockdown, di aver assistito a servizi nei telegiornali che, non senza stupore da parte dei cronisti, mostravano centri storici che, privi dell’abituale flusso di turisti, apparivano deserti.

La sorpresa che i commentatori manifestavano non appartiene certo a chi certe aree le frequenta da sempre e che, ormai da decenni, assiste al progressivo e, purtroppo apparentemente irreversibile, processo di spopolamento. Uno degli effetti collaterali di questo fenomeno è il marcato ridimensionamento e, in alcuni casi, la graduale scomparsa, di storiche rappresentazioni e testimonianze legate alla tradizione religiosa. Questo per le sempre maggiori difficoltà che i sodalizi ad esse collegati incontrano nel mantenere vivo il senso di appartenenza, anche e soprattutto, a causa della avvenuta gentrificazione del tessuto sociale dei territori di riferimento. “Trasfigurazione” (gentrificazione) che fa sì che solo in minima parte i nuovi residenti si riconoscano nella tradizione che si trovano a “scoprire” e che, cosa non rara, non si limitino alla sola attrazione “folkloristica” verso manifestazioni che sono invece ancora molto sentite dai fedeli.

Con queste premesse, nel caso di Roma, assume una certa rilevanza la notizia che, nella parte più antica della città, nel centro storico, dove si contano centinaia di chiese di cui oltre 30 parrocchiali, sopravviva un solo caso di “Processione - tenuta da una Confraternita - la quale Confraternita abbia sede in una Parrocchia”. Specifichiamo meglio: ci sono sì, Confraternite che fanno Processioni, alcune molto importanti (vedi ad esempio la Madonna de’ Noantri) ma non hanno sede in chiese parrocchiali o, nel caso, non tengono una Processione.

Stiamo parlando della Processione di S. Antonio, nello storico Rione Trastevere, nella Chiesa Parrocchiale di S. Dorotea tenuta dai Frati Minori Conventuali Francescani (famosa per essere stata sede, ad opera di S. Giuseppe Calasanzio, di quello che viene considerato il primo esperimento di scuola pubblica gratuita d’Europa).

La Processione dai primissimi anni del Novecento, si snoda per vie di un territorio



parrocchiale che comprende alcune istituzioni importanti, tra le quali il carcere di Regina Coeli, l’Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Villa Farnesina famosa per gli affreschi di Raffaello e sede della Accademia dei Lincei, il pregevolissimo Museo di Palazzo Corsini, l’Orto botanico di Roma e la John Cabot University, e giunge a conclusione di una set-

sopra
Un momento della processione di Sant’Antonio di Padova a Trastevere

timana di celebrazioni caratterizzata dall'offerta del pane Benedetto di Sant'Antonio. Quest'anno dopo la Solenne Celebrazione presieduta dal vescovo Aurelio Garcia Macias, la Processione, non senza difficoltà di passaggio nei vicoli dovute all'occupazione incontrollata degli spazi da parte delle attività di ristorazione, si è tenuta sabato 17 giugno e ha visto, oltre alla partecipazione di diverse Confraternite della Diocesi, la presenza molto apprezzata e gradita del Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia Rino Bisignano.

Protagonista l'Arciconfraternita della SS. Concezione, di San Francesco e di Sant'Antonio di Padova che dal 1838 ha sede in questa Chiesa e che attualmente conta circa sessanta tra uomini e donne che si riconoscono nel sodalizio.

La statua portata in processione, di pregevolissima fattura, è datata anno 1900 e, la devozione al Santo da parte dei parrocchiani è tale che, per datata consuetudine, essi e anche gli stessi appartenenti alla Arciconfraternita, chiamano il loro sodalizio "Confraternita di S. Antonio"... e così è stampato anche sulle mantelle facenti parte dell'abito corale.

L'Arciconfraternita oltre ad animare quoti-

dianamente il Rosario è costantemente parte attiva di tutte le attività e celebrazioni che nella Parrocchia si svolgono (su tutte, la festa di Santa Dorotea che cade il 6 febbraio quando da antica tradizione si prevede l'offerta ai fedeli della frutta Benedetta) e, anche allo scopo di far conoscere la propria realtà e quella della chiesa di S. Dorotea, in collaborazione con altri attori del territorio e non, si fa a sua volta propositrice e promotrice di iniziative di solidarietà, formative e di aggregazione culturale.

Per concludere, la riflessione che ci sentiamo di fare, anche in riferimento alle mutate condizioni del territorio di appartenenza e riferimento, è che l'Arciconfraternita, anche grazie alla presenza costante e all'impegno di confratelli e consorelle è viva e vitale... e ci auguriamo con la nostra umile testimonianza di riuscire a tramandare questa dedizione a chi verrà dopo di noi, così come ci è stata trasmessa da chi ci ha preceduto. Viva Sant'Antonio!

*Priore dell'Arciconfraternita della SS. Concezione, di San Francesco e di Sant'Antonio di Padova a Trastevere

Diocesi di Roma

Il Cardinale Vicario ha incontrato le Confraternite romane

redazionale

Con una lettera pastorale datata 27 marzo – indirizzata “a tutti i membri delle Confraternite e Arciconfraternite Diocesane” – il cardinale Angelo De Donatis, Vicario di S.S. per la Diocesi di Roma ha espresso il desiderio di incontrare tutti i destinatari per un momento di ascolto sinodale il giorno 20 maggio nella Basilica Lateranense. Questo appello, sia pure inusuale, non è giunto tuttavia a sorpresa, perché è sempre stata ben nota la costante e paterna attenzione del Vicario per i Sodalizi confraternali romani. Del resto questi, fino al 1870, sono stati gli unici di diritto pontificio (istituzione e/o estinzione solo con provvedimento papale), a differenza di tutti gli altri che ovunque erano e sono tuttora di diritto diocesano, al quale tuttavia oggi sono soggette anche le antiche, storiche Confraternite e Arciconfraternite dell'Urbe.

Nel suo appello e con un fine dichiaratamente propedeutico all'incontro, il cardinale Vicario

ha chiesto “di convocare in ogni singola Confraternita un'assemblea di tutti gli iscritti” al fine di rispondere a tre precise domande:

- 1) Quali sono le esperienze più significative di evangelizzazione e carità che la nostra Confraternita porta avanti?;
- 2) Come possiamo contribuire con la nostra presenza alla vita della Diocesi di Roma;
- 3) Qual è il nostro compito come Confraternite nel contesto del cammino sinodale della Chiesa universale?

Le relazioni avrebbero poi dovuto essere inviate entro il 6 maggio all'Ufficio per le Aggregazioni Laicali e le Confraternite della Diocesi per una opportuna raccolta di dati. Ma che questo invio non doveva intendersi come un momento di pura *routine* di stampo burocratico, era dimostrato da una precisa novità: ognuna delle relazioni sarebbe poi stata letta “durante il momento di ascolto sinodale nella Basilica Lateranense da un delegato della

Confraternita”, un fatto assolutamente nuovo.

Il giorno stabilito, gli appartenenti alle Confraternite si sono radunati – come richiesto dal porporato – nell'atrio della Basilica, dove hanno indossato i propri abiti da chiesa per poi procedere tutti insieme all'ingresso processionale e orante guidato dallo stesso cardinal Vicario De Donatis. È stato un momento molto emozionante veder tornare dopo tanto tempo nella Cattedrale di Roma la sfilata di forme e colori delle gloriose vesti confraternali, il cui peso devozionale e caritativo nel corso dei secoli è sempre stato di assoluto rilievo.

Non dobbiamo dimenticare, al riguardo, un illustre predecessore di De Donatis – il compianto cardinale Ugo Poletti – il quale ebbe ad usare parole altamente lusinghiere e di riconoscenza verso i sodalizi romani (“*Rivestiti di Cristo*”, Liturgia della Parola per la vestizione di nuovi confratelli, Basilica di S. Maria Maggiore, 13 maggio 1989). Tra le altre affermazioni, il Card. Poletti volle pure sottolineare che “il camice bianco del personale sanitario degli Ospedali, dei luoghi di cura di oggi, sono spesso una derivazione del sacco delle Confraternite, che hanno dato vita nei secoli anche a innumerevoli Ospedali. A Roma oltre 40 Ospedali sono stati fondati da Confraternite”. Di essi, aggiungiamo noi, sopravvivono oggi solo il S. Giovanni ed il S. Spirito, ma comunque l'acceso ospedaliero era solo uno dei vari esempi di operosa carità.

Tuttavia, se alla vigilia dell'incontro ci fosse stato ancora qualcuno convinto che le Confraternite romane di oggi fossero ormai delle istituzioni ammuffite, autoreferenziali, paludate in antiche abitudini fuori dal tempo, in tal caso i fatti hanno costituito una solenne smentita. Il cardinale De Donatis ha ascoltato con la massima attenzione e partecipazione ogni singola relazione presentata dalle davvero numerose Confraternite intervenute. In ciò si sono alternate lunghe e dettagliate esposizioni ad altre magari meno corpose, ma tutte ugualmente rivelatrici di una vitalità, di una forza e di un impegno di assoluto



sopra
Il cardinale De Donatis con le
Confraternite romane

rilievo nella devozione, carità, accoglienza, formazione permanente dei sodali, testimonianza cristiana.

Al termine della lunga mattinata iniziata alle ore 9,00 il Vicario ha espresso le sue conclusioni, dichiarando sincera ammirazione e riconoscenza verso i Sodalizi, non disgiunte da un lieto sentimento di sorpresa. Non perché dubitasse di quanto vivace fosse il loro impegno ecclesiale ma perché – per sua stessa ammissione – non immaginava quanto esso fosse in realtà complesso e variegato, nonché ben immerso nel cammino sinodale. Una risorsa in più nella Diocesi del Santo Padre.

In chiusura il cardinale ha annunciato l'avvicendamento nel ruolo di Incaricato per l'Ufficio per le Aggregazioni Laicali e le Confraternite, ringraziando padre Giuseppe Midili, carmelitano, che ha ricoperto tale incarico dal 1° settembre 2018 al medesimo 20 maggio 2023. Nel prendere congedo, padre Giuseppe ha altresì desiderato salutare le Confraternite romane, con le quali – ha detto – ha sempre cercato di cooperare al meglio delle sue possibilità. Al suo posto è subentrato in pari data monsignor Francesco Pesce, del clero romano, parroco di S. Maria ai Monti, accolto da un caloroso applauso al quale ha risposto presentando alcune linee di sintesi circa l'indirizzo del suo futuro operato.

È stata una giornata proficua, lieta, che senz'altro resterà come momento fondamentale nel dialogo plurisecolare fra la Diocesi di Roma e le sue Confraternite ed Arciconfraternite.

Diocesi di Savona-Noli

46° Incontro Diocesano delle Confraternite ad Alpicella

di Andrea Firpo*

Domenica 4 giugno ad Alpicella, frazione del Comune di Varazze (diocesi di Savona-Noli), si è svolto il 46° Incontro Diocesano delle Confraternite promosso dal Priorato Diocesano in collaborazione con la locale Confraternita del SS. Nome di Maria, che quest'anno ha avuto l'onore e l'onere di ospitare questa festa di famiglia dei sodalizi di questa Diocesi. Il pomeriggio dopo il ricevimento delle rappresentanze presso la Chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, è proseguito con la preghiera iniziale guidata dal Delegato Vescovile Don Giuseppe Ippolito seguita dai saluti del Priore di Alpicella Antonio Faggio, del Parroco padre Paolo Pirra, dell'assessore alla cultura del comune di Varazze Mariangela Calcagno e dal Priore diocesano Antonello Piccone. Il cuore dell'incontro è stato l'approfondimento della vita di due persone laiche che, con il loro esempio, hanno lasciato un segno profondo: la Beata Chiara "Luce" Badano e della Serva di Dio Vera Grita (salesiana cooperatrice), di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita, vissute nel secolo scorso rispettivamente a Sas-

sello e a Savona. Entrambe hanno voluto porre al centro della loro vita la chiamata, espressa nel donare se stesse e le proprie sofferenze al Signore. A guidare i presenti in questo approfondimento sono state, rispettivamente, Milly Venturino, Priore diocesano emerito, e Maria Luisa Scrimieri dell'Associazione "Opera dei Tabernacoli Viventi". Vera Grita fu insegnante di scuola elementare operando in diversi istituti dell'entroterra ligure tra cui anche Alpicella.

All'inizio dell'incontro è stata ricordata anche un'altra persona che con il suo esempio ha lasciato un solco profondo: don Lorenzo Caviglia che fu parroco della sua amata Alpicella e delle Comunità vicine di Casanova, Faie e Pero dedicando la vita agli altri e alle sue comunità, sempre pronto a dire di sì. Don Lorenzo, dopo una vita lavorativa e di impegno parrocchiale e confraternale (ricoprì più volte il compito di Priore nella sua Confraternita), fu ordinato sacerdote il 31 ottobre 2001. Nel marzo 2007 tornò alla Casa del Padre lasciando addolorate le tante persone che lo conobbero grate al Signore per

il dono della sua vita. La sua ultima ma significativa presenza in parrocchia è stato poco tempo prima, il 17 gennaio, festa di S. Antonio Abate ricorrenza a cui gli alpicellini sono molto devoti. Don Lorenzo fu allievo di Vera Grita è chissà che l'esempio di questa maestra non segnò l'animo buono di questo bambino.

A concludere il vescovo diocesano, monsignor Calogero Marino che si è detto "contento" della "sue" Confraternite. Il presule ha presieduto la celebrazione dei Vespri solenni; a seguire è stata scoperta e benedetta, alla presenza del Sindaco di Varazze Luigi Pierfederici, una targa posta sulle ex scuole elementari di Alpicella, dove Vera Grita insegnò nell'anno scolastico 1959-1960.

La preghiera è proseguita con la processione per le vie del paese con gli stendardi, i Crocifissi e la cassa della Divina Infanzia

portata dai bambini della Confraternita. Le preghiere e i canti hanno animato il percorso che, al ritorno sulla piazza della parrocchia, si è concluso con la benedizione Eucaristica e la consegna degli attestati di partecipazione

A nome del Priorato Diocesano Confraternite di Savona, un particolare ringraziamento alla Confraternita del SS. Nome di Maria e alla Comunità di Alpicella per l'accoglienza e l'impegno profuso nell'organizzazione, al Parroco Padre Paolo Pirra, all'Amministrazione Comunale di Varazze che ha anche concesso il patrocinio, ai Confratelli e alle Consorelle presenti, a quanti si sono impegnati per la buona riuscita dell'incontro.

*Vice-Coordinatore della Liguria e segretario del Priorato Diocesano di Savona

Diocesi di Savona-Noli

Nostra Signora della Misericordia è Festa a Savona

redazionale

Sabato 18 marzo si è rinnovato l'omaggio della Città di Savona alla sua Patrona, la Vergine di Misericordia venerata nel suo Santuario che è anche il Santuario delle Confraternite Italiane. Nell'occasione viene ricordata l'apparizione della Vergine Maria al contadino confratello Antonio Botta, in località Santuario, il 18 marzo 1536 «...se non fossero quelle poche orazioni e buone opere che si fanno dalle Confraternite ed altri servi di Dio, sarebbe il mondo più tribolato che non è...».

Preceduto da un grande crocifisso processionale, portato dai confratelli liguri, sono stati migliaia i fedeli che hanno partecipato al pellegrinaggio a piedi dalla Cattedrale al Santuario ove sul sagrato è stata celebrata la Santa Messa presieduta da monsignor Marco Tasca, arcivescovo di Genova. Oltre al Priorato di Savona che faceva gli onori di casa, erano presenti rappresentanze del Priorato di Genova. Presente il Priore regionale Andrea Gianelli, già Priore generale della Diocesi di Chiavari. Per la Confederazione il Vice-Presidente per il Nord Italia e Sardegna Valerio Odoardo e il Vice Presidente emerito Mario Spano.



a sinistra
I tanti fedeli partecipanti
alla Festa a Savona



Foto Roberto Rossi

a destra

Confraternite di Alpicella in
processione;
Foto Roberto Rossi

Diocesi di Savona-Noli

Rinnovo Priorato Diocesano Savona-Noli

di Andrea Firpo*



sopra

Il Nuovo Priorato 2023-2028

Il 14 ottobre, presso l'Oratorio di N.S. di Castello in Savona, si è svolta la riunione ordinaria dei Priori delle Confraternite presenti in Diocesi. In questa occasione, oltre agli argomenti discussi, è avvenuto l'insediamento del nuovo consiglio del Priorato Diocesano, composto da confratelli e consorelle proposti dalle Confraternite a rappresentare le varie zone pastorali, che avrà durata per il quinquennio 2023-2028. Dopo la lettura del decreto vescovile da parte del Delegato vescovile per le Confraternite, don Giuseppe Ippo-

lito, è avvenuta la presentazione dei singoli membri che hanno fatto promessa di impegno e servizio alle Confraternite e alla Chiesa locale invocando la protezione di N.S. di Misericordia. I consiglieri sono: Ilaria Giusto per la zona di Cogoleto, Gerolamo Delfino per la zona di Varazze, Guido Canepa per la zona di Celle e Albisola, Antonello Piccone per la zona di Stella, Alberto Barbarisi per la zona di Savona centro, Giovanni Mario Spano per la zona di Savona periferia, Giobatta Pescio per la zona di Vado e Quiliano, Giovanni Rosa per la zona di Spotorno - Noli, Daniele Pampararo per la zona di Finale. Il Consiglio di presidenza risulta così composto: Antonello Piccone Priore Diocesano, Giobatta Pescio e Daniele Pampararo Vice Priori Diocesani, Silvio Freccero Cassiere, Andrea Firpo Segretario. Milly Venturino Priore diocesano emerito. Alcuni incarichi particolari sono stati affidati ad Emilio Bozzano per le relazioni con la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, a Fioralba Barusso per la stampa, Milly Venturino per la liturgia, Alberto Barbarisi e Giovanni Mario Spano per gli aspetti giuridici.

*Vice-Coordinatore della Liguria e segretario del Priorato Diocesano di Savona

Diocesi di Tortona

A Tortona il vescovo Marini incontra le Confraternite della Diocesi

di Valerio Odoardo*

Nel Duomo di Tortona, intitolato a Santa Maria Assunta e a San Lorenzo, per la vigilia della Festa di San Marziano (6 marzo), patrono della città di Tortona e della diocesi, monsignor Guido Marini, Ordinario diocesano, già maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie, prima con Benedetto XVI e poi con Papa Francesco, ha voluto incontrare le Confraternite della sua Diocesi.

Nell'indirizzo di saluto al Vescovo, letto

dall'Assistente del Priorato di Tortona, don Gianni ha ripercorso brevemente la storia del Priorato Diocesano delle Confraternite, parlando ampiamente anche dei fatti che hanno portato alla nascita della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, cui il priorato aderì di slancio e ricordando tutti gli assistenti che dalle origini l'hanno aiutata a crescere, da monsignor Massone al vescovo Armando Brambilla, passando per

il vescovo Parmeggiani sino ad arrivare al nostro Assistente, l'arcivescovo Michele Pennisi.

Al termine della celebrazione Eucaristica da lui presieduta, monsignor Marini, ricordando le sue origini genovesi, ha rinnovato il suo amore verso le confraternite assicurando pieno sostegno affinché sappiano conservare quella forza vitale importante anche per la terra tortonese. Invitato dal Priore Diocesano Giuseppe Cetta, per la Confederazione era presente il Vice-Presidente per Il Nord Italia e Sardegna Valerio Odoardo che ha portato i saluti di monsignor Pennisi e del Presidente Rino Bisignano.

*Vice-Presidente della Confederazione con delega al Nord Italia e Sardegna



a sinistra

Il vescovo di Tortona Marini con il Vice-Presidente Odoardo e alcuni rappresentanti delle Confraternite diocesane

Dalle diocesi di Abruzzo e Molise

Mille confratelli in rappresentanza di 73 sodalizi in pellegrinaggio a L'Aquila

di Augusto Sardellone*

Era nostro desiderio da tempo incontrare le Confraternite della Diocesi dell'Aquila, fin dai momenti successivi al terribile terremoto, per poter pregare insieme a loro e favorirne la ripresa delle attività, considerando che molte di loro avevano subito ingenti danni sia materiali (chiese, vestiario, archivi) che morali a causa dei numerosi defunti al vero parenti anche di confratelli delle varie diocesi abruzzesi. Molti sono stati i sodalizi che hanno manifestato non solo una vicinanza spirituale, ma anche assicurando una concreta e materiale solidarietà, per quanto loro possibile, nell'immediato, con l'invio ripetuto di quanto necessario ed utile per fronteggiare l'immane tragedia. Per vari motivi ciò non era stato possibile negli anni a seguire del post-terremoto. E quando invece eravamo sul punto di organizzare l'evento, ci siamo imbattuti nella triste storia della pandemia Covid.

Ecco quindi che a circa 18 anni dal Cammino di fraternità svoltosi a L'Aquila il 22 ottobre 2006, il Coordinamento Interregionale d'Abruzzo e Molise della Confederazione delle Diocesi e delle Confraternite d'Italia ha potuto finalmente organizzare di nuovo presso la Città de L'Aquila il proprio particolare momento di preghiera annuale. In questa domenica di settembre circa mille

confratelli, in rappresentanza di 73 sodalizi, si sono radunati nella città di Celestino V, per vivere insieme una giornata di incontro, di fraternità, di cammino e di preghiera fra persone che appartenenti alla medesima fede, hanno testimoniato nella città de L'Aquila la concreta presenza di una Chiesa viva e presente in mezzo alla gente.

Le Confraternite si sono ritrovate inizialmente nella Basilica di San Bernardino da Siena, in pieno centro storico, in una giornata di sole radioso, al contrario di funeste previsioni meteo, accolti dai Frati Minori e dal priore della Confraternita aquilana della Madonna del Carmine, Luciano De Iacobis, priore della più antica ed attiva confraternita aquilana, al quale è stato demandato il compito organizzativo in loco, compito assolto con grande impegno, sacrificio anche economico, e non comune abnegazione.

Dopo i rituali saluti delle autorità civili, ha preso la parola il Presidente della Confederazione delle Confraternite e delle Diocesi d'Italia Rino Bisignano con un lungo ed articolato messaggio di benvenuto. Si è quindi passati alla preghiera di affidamento della giornata al santo senese, guidata dall'arcivescovo Michele Pennisi, assistente nazionale della Confederazione, e dal



sopra
La Messa presieduta dal
cardinale Giuseppe Petrocchi

Priore della Confraternita dei Morti di Agnone, Gabriele Amicarelli. Le numerose confraternite con i loro labari, macchine processionali, insegne ed abiti variopinti hanno dato inizio ad un lungo ed orante cammino verso la Basilica di Collemaggio custode delle sacre spoglie di Papa Celestino V, recentemente visitata da Papa Francesco, attraversando lentamente il centro storico di L'Aquila ed unendosi ai tanti fedeli presenti in unico corpo in preghiera per poi partecipare alla Santa Messa presieduta dall'arcivescovo metropolita di L'Aquila nonché Presidente CEAM, il cardinale Giuseppe Petrocchi, concelebrata da monsignor Pennisi e da monsignor Ramon Peralta, assistente ecclesiastico della Confraternita di S. Maria di Loreto in Sulmona e brillantemente animata dalla Corale Sant'Antonio di L'Aquila.

Il cardinale Petrocchi nell'omelia ha ricordato a tutti i presenti quale sia il reale significato dell'essere confratelli e soprattutto quale sia il ruolo di una confraternita nella vita religiosa e sociale di una comunità, preferendo l'essere e non l'apparire, testimoniando concretamente la fede in Cristo che nasce dall'ascolto della parola di Dio e trasmettendola alla gente trasformandosi in veri evangelizzatori. Prima della benedizione finale il Coordinatore Interregionale Abruzzo-Molise nonché Vice Presidente per il Centro Italia della Confederazione, Augusto Sardellone ha ringraziato com-

mosso, a nome della Confederazione stessa e di tutti i confratelli presenti, il cardinale Petrocchi per la particolare disponibilità mostrata nell'accogliere presso la Basilica di Collemaggio il popolo abruzzese e molisano, presentando poi al porporato i Priori delle Arciconfraternite dei Morti di Agnone, della Sacra Spina e Gonfalone di Vasto, del Sacro Monte dei Morti di Chieti, della Santissima Trinità di Sulmona e della Morte ed Orazione di Lanciano che hanno omaggiato il cardinale con artistici oggetti e libri rappresentanti il sodalizio di appartenenza.

Nel tardo pomeriggio i confratelli si sono poi dati appuntamento nella chiesa di S. Maria del Suffragio, per visitare la Cappella della Memoria e pregare per i defunti del terribile terremoto del 6 aprile 2009 e, successivamente, per la preghiera di fine pellegrinaggio, presieduta sempre dall'arcivescovo Pennisi, al cospetto della sacra immagine della Beata Vergine Salus Populi Aquilani, immagine giunta in città tramite un cappuccino romano in missione e poi lasciata nella chiesa di San Marco, della quale ricorre quest'anno il trecentesimo anniversario della consacrazione della città di L'Aquila e dell'intera Arcidiocesi aquilana. La numerosissima affluenza di confratelli e di cittadini che ha permesso di gremire la Chiesa persino negli scranni laterali dell'altare maggiore, è stata dovuta anche alla possibilità di lucrare l'indulgenza plenaria,

alle condizioni prescritte dalla Chiesa, così come concesso da Papa Francesco, con decreto ufficiale della Penitenzieria Apostolica Vaticana.

Non da ultimo un particolare grazie va ad Assunta Graziosi, referente diocesana per le confraternite, che ha condiviso con i promotori il difficile percorso organizzativo, visti i ristretti tempi a disposizione per l'organizzazione e che soprattutto nel mese

precedente l'evento ha messo a disposizione la sua alta professionalità e competenza, insieme al Priore Luciano De Iacobis, affinché il Pellegrinaggio potesse avere il miglior successo auspicabile.

*Vice-Presidente Centro Italia,
Coordinatore Interregionale Abruzzo-Molise della Confederazione delle Confraternite e Diocesi D'Italia

Diocesi della Campania

"Camminando s'apre cammino" Itinerario di fratellanza, fede e carità

a cura del Coordinamento Regionale della Campania

Il Giubileo indetto da Papa Francesco che si celebrerà nell'anno 2025, recherà il motto "PELLEGRINI DI SPERANZA" e vedrà la partecipazione di milioni di fedeli provenienti da ogni angolo del mondo, che "con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante" si metteranno in cammino verso un futuro di "speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza".

Le confraternite italiane, raccolte sotto il vessillo della *Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia eretta dalla CEI*, non si faranno trovare impreparate a questo evento straordinario della Chiesa cattolica e per l'occasione il coordinamento delle confraternite della Campania ha ideato il progetto "Camminando s'apre cammino" per perseverare nel "cammino" di fede e fratellanza e proseguire nel processo di crescita spirituale, giungendo alla celebrazione del Giubileo 2025 consapevoli che la nostra unica salvezza è nel Signore.

Il presente progetto ha ricevuto ampio consenso da parte del Forum Paneuropeo delle confraternite, tanto da farlo proprio e inserirlo in un progetto di respiro europeo per proporlo alle confraternite di altre nazioni, che saranno chiamate a venerare una propria immagine della Mater Spei, con la volontà di presentarle al Santo Padre in occasione del Giubileo.

Il progetto si compone di tre fasi fondamentali, che rappresentano le tre colonne portanti:

- ideazione, progettazione e realizzazione dell'icona "Maria, Madre della Speranza"

za e delle Confraternite" ad opera del maestro Piero Casentini che rappresenta gli ideali di fratellanza che animano le Confraternite, richiama all'importanza della preghiera, alla cura del creato e sia stimolo per opere di carità;

- presentazione e benedizione dell'icona presso il Pontificio Santuario della Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei il 3 giugno 2023 e inizio del cammino della stessa tra le Confraternite italiane in ossequio al motto di Papa Francesco per il Giubileo 2025: "Pellegrini di speranza";

- Arrivo dell'icona in Piazza S. Pietro in Roma in occasione del Giubileo delle Confraternite nel maggio 2025 e presentazione al Santo Padre, con il suo carico di preghiere, pensieri e gesti di carità.

La prima fase è stata molto articolata e ha visto impegnato il coordinamento della Campania, per circa un anno, in riunioni settimanali per addivenire alla stesura definitiva del progetto e alla scelta del Maestro Piero Casentini per la realizzazione dell'icona.

Il 3 giugno 2023 l'icona "Maria, Madre della Speranza e delle Confraternite" è stata presentata per la prima volta in pubblico presso la sala Trapani del Pontificio Santuario della Madonna di Pompei, ricevendo l'accoglienza di monsignor Tommaso Caputo, Arcivescovo-Prelato di Pompei, alla presenza degli organi istituzionali della Confederazione e di circa 3.000 confratelli e consorelle festanti. Successi-

vamente, l'icona è stata portata in corteo nello splendido e suggestivo scenario del Santuario di Pompei, dove l'arcivescovo Michele Pennisi, Assistente Ecclesiastico della Confederazione, ha celebrato l'eucaristia e benedetto l'icona.

Al termine l'icona è stata consegnata al coordinamento delle confraternite della Calabria, dando così avvio al cammino

le delle confraternite, ha prima tenuto un incontro sinodale con i tanti confratelli e consorelle presenti e poi ha celebrato la Santa Messa nell'Abbazia di Mamma Schiavona.

Dai monti dell'Irpinia, l'icona ha raggiunto la città del compatrono della Campania, San Paolino da Nola, dove è stata accolta e ospitata dai confratelli dell'Arciconfraternita Madonna del Carmine in occasione della festa patronale.

Nei giorni successivi ha raggiunto la verde Isola di Ischia, solcando il mare e giungendo nei luoghi dove pochi mesi prima la violenza della natura aveva portato morte e distruzione. Le immagini dell'arrivo dell'icona sull'isola e la ferita nella montagna lasciata dalla furia dell'acqua, testimoniano la tenacia, accomunata alla fede, degli ischitani pronti a rialzarsi più forti di prima.

L'icona "Maria, Madre della Speranza e delle Confraternite", affidata al dinamismo dell'autorevole don Carlo Candido direttore dell'ufficio diocesano delle confraternite, ha visitato tutte le confraternite dell'isola di Ischia registrando la presenza straordinaria dei turisti dell'isola e raccogliendo preghiere, pensieri e opere di carità. Al termine del cammino ischitano il vescovo di Ischia e di Pozzuoli monsignor Carlo Villano ha prima speso parole di elogio e apprezzamento per l'iniziativa del coordinamento della Campania e per la partecipazione delle confraternite dell'isola, per poi salutare la partenza dell'icona dall'isola al termine della solenne celebrazione eucaristica.

Da una piccola isola del Mediterraneo, l'icona ha proseguito il suo percorso di fede e fratellanza, andando a raggiungere le coste della Sicilia, dove sono presenti circa mille confraternite desiderose di ospitare la sacra immagine. La bella Sicilia da qualche anno è diventata terra di confine e ahimè di morte, per i tanti immigrati che scappano dalla loro terra d'origine, vuoi per le guerre e vuoi per una condizione disumana in cui sono costretti a vivere, affidandosi a traghettatori disonesti e sfidando la violenza del mare che spesso non ha consentito di raggiungere le coste italiane; la presenza dell'icona vuole testimoniare la vicinanza delle confraternite a quanti si adoperano per dare accoglienza e sosten-

tamento a chi ce la fa, mentre rivolgiamo le nostre preghiere di suffragio affidando al Signore le tante vite spezzate in cerca di un sogno mai realizzato.

Prima tappa Grammichele (CT) dove l'icona "Maria, Madre della Speranza e delle Confraternite", in occasione del Terzo Cammino Regionale delle Confraternite di Sicilia organizzato dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, è stata accolta dal Vescovo di Caltagirone monsignor Calogero Peri e dall'Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite monsignor Michele Pennisi e da migliaia di confratelli e consorelle riuniti per il cammino annuale delle confraternite della regione, che al termine della Santa Messa in un silenzio surreale nella gigantesca piazza esagonale hanno venerato l'icona in un clima di commozione e tanta spiritualità.

Nei giorni successivi l'icona ha iniziato la *peregrinatio* tra le diocesi della Sicilia, dove resta fino agli inizi di dicembre; in queste prime tappe del cammino è stato emozionante e significativo vedere tanti confratelli venerare l'icona e chiedere alla Madonna di intercedere per il dono della

pace, mettendo fine alle devastanti e disumane guerre in Ucraina, in Palestina e in ogni angolo del mondo. Altrettanto significativo è stato vedere tanti giovani partecipare a incontri catechetici e di conoscenza del progetto giubilare "Camminando s'apre cammino", tenuti da laici impegnati nel mondo confraternale.

Al termine della *peregrinatio* dell'icona le tante preghiere, pensieri e buoni propositi scritti e lasciati nei vari incontri, saranno raccolti in un unico libro che, insieme alle opere di carità, sarà consegnato al Santo Padre.

Va ricordato che quanti si avvicineranno a pregare davanti all'icona "Maria, Madre della Speranza e delle Confraternite" potranno lucrare, alle solite condizioni, l'indulgenza plenaria concessa con decreto dal Santo Padre.

L'icona proseguirà il suo cammino nei mesi successivi tra le confraternite delle diocesi d'Italia, fino a giungere a maggio 2025 in Piazza S. Pietro in Roma, in occasione del Giubileo delle confraternite, con l'intento di presentarla al Santo Padre Papa Francesco con il suo carico di preghiere e gesti di carità.



sopra
La celebrazione guidata da monsignor Pennisi a Pompei

dell'icona tra le tante confraternite presenti nella regione; la sacra immagine ha ricevuto in terra calabrese un'entusiastica accoglienza dai confratelli, consorelle e quanti si sono avvicinati per una semplice preghiera o per una richiesta di conforto per quanti sono nella prova, chiedendo l'aiuto del Signore Gesù per intercessione della Mamma Celeste, terminando il pellegrinaggio presso il Santuario di S. Francesco di Paola, dove si sono ritrovate le confraternite della Calabria per l'ultimo saluto a "Maria, Madre della Speranza e delle Confraternite".

A luglio la sacra icona è stata consegnata alle confraternite delle diocesi della provincia di Avellino, le quali hanno voluto rendere omaggio alla gradita e improvvisa visita dell'icona, organizzando la salita al veneratissimo Santuario di Montevergine, posto a 1.270 metri di altezza, fuggendo dalla insopportabile calura estiva, dove ospiti dell'Abate ordinario dom Riccardo Guariglia, monsignor Arturo Aiello, vescovo di Avellino e assistente regiona-

Arcidiocesi di Bologna

Il Santuario della Beata Vergine di San Luca accoglie le confraternite dell'Emilia-Romagna

di Valerio Odoardo*

Il Santuario della Beata Vergine di San Luca, sopra Bologna, sabato 15 aprile, ha ospitato uno storico pellegrinaggio che per la prima volta ha riunito le confraternite dell'Emilia-Romagna. Già dal mattino il colle ha registrato l'arrivo dei primi sodalizi e la loro registrazione; a partire dalle 14.30 consorelle e confratelli hanno indossato l'abito confraternale e hanno cominciato a predisporre per l'inizio del pellegrinaggio processione che ha avuto avvio verso le 15.30 dall'Arco di scambio del Portico di San Luca. I pellegrini sono quindi giunti nel Santuario Mariano per terminare la recita del Rosario e la celebrazione Eucaristica. A guidare il pellegrinaggio e a presiedere la Santa Messa il cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei che

già nel 2019 aveva manifestato il proposito di guidare un pellegrinaggio di confraternite al Santuario. L'omelia del porporato, a braccio, che ha conquistato l'attenzione dei fedeli, si è articolata in tre punti. Inizialmente il cardinale Zuppi si è soffermato sul significato del cammino sinodale: "l'indirizzo del Sinodo, è questo, il camminare insieme, il saper anche camminare insieme come dice qualcuno che si trova qua, di pensare bene, di aiutarsi, di fermarsi... E' questo grande Cammino di Santiago che penso io, questo grande corridoio di Bologna, qualcuno va su, sentirà qualcosa, se incontra qualcuno che lo guarda con occhi buoni, che si ferma, che è accogliente, forse incontrerà il perché di questo luogo, (questo) glielo dobbiamo spiegare noi, beh intanto dobbiamo starci e spiegarlo, ecco

che cos'è il cammino sinodale”.

“La seconda cosa che volevo dire – ha proseguito l'arcivescovo di Bologna – è su di voi... oggi è bello portare la nostra veste, perché è l'appartenenza, siamo questa confraternita, siamo questi qui, poi la portate tutti i giorni nel cuore con la nostra vita e una può aiutare l'altra, perché appartenere

vozioni, molto diversi tra di noi, ma uniti, e le due cose, guardate, sono importanti tutte e due, cioè, appartenere ad una confraternita è importante, la mia, certo che è importante, ma anche ricordarci che facciamo parte di un corpo, anche questo è importante, perché altrimenti pensiamo soltanto nel piccolo e invece la nostra famiglia è grande, è una grande famiglia e Maria ci aiuta a ricordarci di essere fratelli e la bellezza è anche quella di essere diversi ed è bello questo, anche visivamente.... Le confraternite hanno un grande vantaggio che non sono mai state legate ad un territorio specifico, perché spesso era tutto il paese.... ecco il grande vantaggio è di avere un orizzonte grande, io veramente vi invito, parlate a tanti, è un modo anche per noi, no, io non credo che alcuni di voi se non facessero parte di una confraternita, porterebbero il crocifisso, per fortuna che la confraternita ci aiuta a fare una cosa bella, portare il crocifisso, che vuol dire la devozione di questo, ma che vuol dire anche per noi pregare, fermarsi, affidare le nostre sofferenze, ricordarci dei nostri morti, pregare per quelli per cui non prega nessuno e quanti possono ritrovare, a mio parere, possono ritrovare la via, il legame con la nostra famiglia, con la Chiesa, proprio attraverso le confraternite”.

ad una confraternita ci fa bene? Sì. Qualche volta poi uno così sta più attento, diciamo così, alla veste che a quello che c'ha dentro e questo è chiaro che come tutte le cose esteriori non contano niente, ma il Signore guarda il cuore, non guarda le vesti. Però nella veste c'è tutto perché un po' cerchiamo anche di riempirla con noi stessi, poi dobbiamo farlo tutti i giorni, come siamo, qualche volta vederlo, farlo vedere, anche nelle nostre università, nella nostra storia, ci aiuta”.

“Terza cosa che volevo dire – ha concluso il cardinale Zuppi – è che siamo molto diversi, per storia, per i luoghi di provenienza, perché molte volte le confraternite o adorano per esempio il SS. Sacramento, qualcosa di spirituale che le unisce, oppure per esempio alcune svolgono opere di carità ed è curioso perché le due cose andavano insieme e giustamente vanno sempre insieme perché lo spirituale e le opere di carità non sono delle specializzazioni.... Molte confraternite ad esempio svolgevano le opere di misericordia, ci sono alcune che andavano a seppellire i morti, oppure c'erano quelle che accoglievano i pellegrini, c'erano quelle che, purtroppo, accompagnavano i condannati a morte, però in realtà andavano anche a trovare i prigionieri e poi ci sono quelle delle de-

Per la Confederazione è intervenuto il Presidente Rino Bisignano che all'inizio della celebrazione ha rivolto un indirizzo di saluto al cardinale e alle confraternite presenti. Al Colle si sono ritrovati 39 sodalizi, il 50% di quelli attivi in regione e circa 400 tra consorelle e confratelli; presente anche una confraternita della Diocesi di Padova, una rappresentanza della Diocesi di Milano e il Vice-Coordinatore del Triveneto Amarillo Melato. L'organizzazione della storica giornata è stata curata dalle 4 confraternite di San Luca in unione con il Coordinamento delle Confraternite dell'Emilia-Romagna della Confederazione, ivi rappresentato da Valerio Odoardo, coordinatore regionale e da Raffaele Landuzzi, Vice-Coordinatore per l'Emilia Romagna centrale. Una splendida giornata di sole ha suggellato questa bellissima giornata di fede.

*Coordinatore Confraternite Emilia Romagna

Diocesi della Liguria

Una Festa di Fede. A Diano Marina il LXV Cammino della Regione Ecclesiastica Ligure

di Valerio Odoardo*

“Una festa di fede”, così ha definita monsignor Guglielmo Borghetti, Vescovo di Albenga-Imperia, nell'omelia per il LXV Cammino delle Confraternite della Regione Ecclesiastica Ligure tenutosi domenica 14 maggio Diano Marina (IM). 77 Confraternite presenti in rappresentanza delle 7 diocesi. Purtroppo la pioggia ha limitato la piena partecipazione dei crocifissi alla processione.

Tra i saluti iniziali ricordiamo quello del Coordinatore Regionale e priore Diocesano di Chiavari Andrea Gianelli e quello del Consigliere e Presidente onorario della Confederazione Francesco Antonetti che ha voluto offrire una breve testimonianza su monsignor Antonio Massone, originario di Diano Castello che alla fine degli anni '80 seppe istituire la Segreteria di Coordinamento delle Confraternite delle

Diocesi d'Italia, dalla quale, nel 2000, nacque la Confederazione delle Confraternite. Per la Confederazione, hanno partecipato al Cammino: don Franco Molinari, delegato per la Liguria, Valerio Odoardo, Vice-Presidente con delega al Nord Italia e Sardegna, Massimo Calissano, consigliere e Priore Diocesano di Acqui, Mario Spano, vice presidente emerito, Gianni Poggi, consigliere emerito e priore diocesano di Genova, il Vice Coordinatore della Liguria e segretario del Ligure, Andrea Firpo e il responsabile dei giovani liguri Emilio Bozzano. Il Presidente della Confederazione, Rino Bisignano, ha inviato una lettera di saluti.

*Vice-Presidente della Confederazione con delega al Nord Italia e Sardegna

Ricordo di monsignor Antonio Massone

di Francesco Antonetti*

Don Antonio, come preferiva farsi chiamare era un amico che sapeva parlarci di Dio attraverso l'amore per la liturgia, che sapeva parlarci di amicizia attraverso la preghiera dei Salmi e la messa comunitaria. Nato a Diano Castello il 22 luglio 1935, all'età di 12 anni promuove una colletta per comprare una statua di Sant'Espedito per poi portarla in processione e così lanciare il culto del Santo nell'Oratorio della Confraternita della Santa Croce e San Bernardino. Ricevette il presbiterato nel 1960 dalle mani del suo parroco divenuto vescovo della Diocesi di Pontremoli, monsignor Giuseppe Fenocchio.

Arrivò a Roma nei primi anni Sessanta e divenne insegnante di religione presso il Liceo A. Righi, l'istituto L. Pareto, Il Q. Sella e il Marymount. Con i suoi giovani fondò la sua prima comunità di preghiera nel 1968 presso le suore di S. Francesca Cabrini in via Sicilia. Mentre prestava il Suo servizio quale Archivista presso la



sopra
Foto di gruppo del pellegrinaggio con il cardinale Zuppi



sopra
Il LXV cammino regionale ligure



a sinistra
Antonetti e Odoardo nella piazza dedicata a monsignor Massone

Cancelleria Apostolica, nel 1972, divenne Cerimoniere Pontificio e insegnò a tutti noi come amare il Papa e la Chiesa tutta. Nel 1973 divenne il segretario particolare del cardinale Ugo Poletti, allora vicario di San Paolo VI per la diocesi di Roma. Nel 1974 assunse la responsabilità di gestire, quale Presidente dell'Istituto per gli esercizi Spirituali presso Ponte Rotto, la "Casa S. Francesca Romana" e insieme a me e ad altri giovani, decise di ospitare studenti universitari fuori sede. Fu loro amico e li accolse come un Padre. Nel 1988, dopo essere divenuto Primicerio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Falegnami e Commissario dell'Arciconfraternita del Gonfalone, fu nominato delegato diocesano e gli furono affidate le confraternite romane. Mi insegnò a conoscerle ed amarle. Nel 1990 divenne delegato per

le Chiese Orientali residenti in Roma e nel 1991 fu nominato Corepiscopo dal Patriarca di Antiochia dei Siri. Fui accanto a lui nel 1990 quando, per collegare le Confraternite italiane, chiamò in riunione tutti i delegati diocesani e costituì la Segreteria di Coordinamento delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, dalla quale nacque la Confederazione delle Confraternite. Ideò i Cammini di Fraternità nazionali e gettò le basi per il riconoscimento della nostra Confederazione da parte della Conferenza Episcopale Italiana. Il 31 maggio 1997 elevò la Sua anima a Dio. La comunità di Diano Castello, su istanza dei suoi "Giovani" nel 1997 gli dedicò la piazza adiacente l'Oratorio della Sua Confraternita.

*Consigliere e Presidente onorario Confederazione

la Vergine Maria sulle orme di Cristo, a camminare insieme e a camminare in comunione, annunciando il Vangelo" ha dichiarato il referente diocesano per le confraternite dell'arcidiocesi di Siracusa, don Alfio Li Noce. "Ogni cristiano è chiamato a fare sempre discernimento con il rinnovato impegno di sentirsi unito a Cristo attraverso la preghiera ed un generoso operato, segnato dalla carità e vissuto nella gioia. Ognuno, secondo il proprio carisma, la propria appartenenza e la propria vocazione deve avere cura di avvertire sempre la presenza di Cristo, della Vergine Maria e dei Santi. Solo la comunione con Loro aiuta a meditare e ad approfondire la parola di Dio, a scoprire più chiaramente il senso della vita, ad accrescere la fede e a realizzarla mediante l'apostolato, l'esercizio della carità, le opere di misericordia e l'esperienza ecclesiale condivisa nelle confraternite".



*Arciconfraternita SS.mo Crocifisso in San Pietro, Acireale

a sinistra
L'icona

Diocesi della Sicilia

Peregrinatio dell'Icona della Madonna della Speranza e delle Confraternite

di Guido Leonardi*

Nei mesi di ottobre e novembre 2023, attraverso il Coordinamento Regionale, la Sicilia ha accolto la *Peregrinatio* dell'icona "Maria, Madre della Speranza e delle Confraternite", appositamente realizzata per il progetto "Camminando s'apre il cammino", della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia in preparazione al Giubileo del 2025. Progetto che ha preso avvio sabato 3 giugno 2023, presso il Santuario Pontificio della Madonna di Pompei. La sacra immagine sarà esposta alla venerazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia con l'intento di terminare il suo peregrinare a Roma, in piazza San Pietro, nel mese di maggio 2025, con la giornata giubilare nazionale delle Confraternite.

Opera del maestro Piero Casentini, essa intende, insieme alla Vergine Maria, rappresentare la Chiesa, della quale le confraternite si pongono come uno stimolo per andare avanti e non fermarsi mai. Un'immagine che, quindi, accompagnerà il cammino dei confratelli verso il prossimo Giubileo ordinario e che nel contempo è anche espressione del cammino sinodale delle chiese in Italia.

L'icona ha iniziato il suo pellegrinaggio in terra siciliana l'8 ottobre a Grammichele (diocesi di Caltagirone) in occasione del Terzo Cammino Regionale delle Confraternite isolate, organizzato dalla Confederazione delle Confraternite d'Italia. Il lungo itinerario della *Peregrinatio* si è poi sviluppato con successo per le altre diocesi Siciliane per poi partire alla volta della Sardegna per proseguire la sua *Peregrinatio* attraverso le altre regioni d'Italia.

A tutti gli appuntamenti in programma erano presenti, per testimoniare la loro appartenenza alla Chiesa, le Confraternite delle diocesi e numerosi fedeli. La bella immagine mariana è stata sempre calorosamente accolta dalle confraternite locali ed ha presieduto gli incontri di preghiera, le catechesi nonché le solenni celebrazioni eucaristiche, a cui hanno partecipato i Vescovi diocesani o, in caso di loro assenza, i vicari generali.

Si è trattato certamente di un evento spirituale e formativo importante per tutto quel settore del laicato cattolico che in Sicilia si riconosce e forma parte del mondo confraternale.

"L'iniziativa ci sollecita a camminare con

Diocesi della Sicilia

Terzo Cammino regionale delle Confraternite

di Michele Pennisi*

«La spiritualità popolare come fonte di evangelizzazione nelle confraternite in vista del Giubileo 2025» è stato il tema del Terzo cammino di fraternità delle Confraternite di Sicilia, organizzato a Grammichele il 7 e 8 ottobre dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia assieme alla diocesi di Caltagirone. La mattina di sabato 7 si è svolta nella Sala Consiliare la presentazione delle Mostre artistiche allestite nella Chiesa di san Leonardo: "Le confraternite in pellegrinaggio di speranza" curata dall'architetto Giuseppe Ingaglio e dal professor Gino Frapapanè e "Immaginette votive dei santi protettori delle confraternite" a cura di Gianfranco Viola. All'incontro, moderato da Massimo Inzirillo hanno preso parte il vescovo di Caltagirone Calogero Peri, il Coordinatore diocesano delle Confraternite Francesco Scacciantè, il presidente della Confederazione Rino Bisignano, la Vice-Presidente vicario Lia Coniglio, il segretario generale Valentino Mirto e il Tesoriere Pietro D'Addelfio della stessa confederazione mentre ha fatto gli onori di casa il sindaco Pippo Greco.

Nel pomeriggio nella Chiesa di san Leonardo si è svolto, moderato da Nuccio Mer-



lini un Convegno che si è aperto con una relazione di Vincenzo Morgante, Direttore di TV 2000 sul tema: "Il protagonismo dei cristiani laici nelle Confraternite". L'arcivescovo di Cagliari e segretario generale della CEI monsignor Giuseppe Baturi ha inviato un video messaggio. «Una nuova stagione delle Confraternite — ha detto — non può che passare attraverso una valorizzazione della pietà popolare che significa non semplicemente custodi di riti e di parole, ma un

sopra
Monsignor Pennisi (destra)
e monsignor Peri al Terzo
Cammino regionale

tentativo per ripensare il quotidiano umano a partire dall'incontro con Cristo cosicché l'incontro con Cristo viene rivissuto e testimoniato secondo un particolare accento». Monsignor Baturi ha ricordato anche la custodia del patrimonio artistico a cura delle confraternite e le ha invitate a riprendere questa sensibilità, per la custodia «di un patrimonio artistico perché sacro, capace di rappresentare l'anima di un popolo che prega, si aiuta vicendevolmente e che fa la carità. E così anche l'arte ridiventa strumento di evangelizzazione». «Prima – ha commentato monsignor Calogero Peri – le confraternite erano espressione del tessuto sociale e religioso ampiamente condiviso. Adesso sono testimoni di un passato che dove sono nate non c'è più e hanno una certa difficoltà ad attualizzarsi. Però essendo una forma di relazione, di amicizia e di espressione dell'esperienza di Chiesa penso che dovrebbero avere un ruolo più determinante perché è la scelta di un percorso religioso da vivere insieme da incarnare». «Le confraternite, pur rimanendo ancorate ai valori della pietà popolare, definita da papa Francesco "sistema immunitario della Chiesa" sono chiamate a rinnovarsi accogliendo le nuove sfide del tempo presente», ha detto la dott.ssa Lia Coniglio, vice presidente vicario con delega per il Sud Italia della Confederazione delle confraternite delle diocesi d'Italia. Monsignor Arturo Aiello, vescovo di Avellino, in un video ha commentato l'icona Maria SS. Madre della Speranza e delle Confraternite realizzata sotto la sua guida dal M° Piero Casentini, che in preparazione al Giubileo del 2025 sarà portata in pellegrinaggio nelle varie Diocesi come espressione del cammino sinodale delle Chiese in Italia. «Nel quadro del maestro Casentini ha detto mons. Aiello lo sguardo si perde in una teoria immensa di confratelli che costituiscono una processione che sembra non aver fine. L'aspetto che contraddistingue la spiritualità delle confraternite, che una spiritualità del cammino rispecchia molto bene l'indole della Chiesa, che è un popolo pellegrinante, che cammina nel deserto composto da tutti gli elementi dell'umanità. Il popolo delle Confraternite non è un popolo che gironzola e che gira intorno a sé stesso ma ha una meta che è indicata dalla Croce, che è la sintesi della nostra Fede. Non c'è Processione dei confratelli, di qualsiasi colore e foggia, che non abbia nel suo labaro il segno di Cristo

Crocifisso e risorto che è colui che ha aperto un cammino davanti a noi e quindi apre anche le nostre processioni».

Il Presidente onorario Francesco Antonetti ha riferito sul Forum paneuropeo delle Confraternite e sulla programmazione del Giubileo delle Confraternite, che avverrà il 16, 17 e 18 maggio 2025.

Nella Chiesa madre è seguito uno spettacolo del Coro della Città di Enna che ha eseguito canti mariani e della tradizione della Settimana Santa ennese e un originale monologo di Francesco Murgo su Pier Giorgio Frassati, patrono della Confederazione delle Confraternite.

Domenica 8 oltre quattromila confratelli e consorelle provenienti dalle Diocesi siciliane con i loro abiti multicolori e i loro labari e stendardi sono stati accolti nel Viale Aldo Moro da volontari delle Confraternite di Grammichele del Santissimo sacramento, delle Anime Purganti e della Passione di NSGC, dell'Azione Cattolica, del Rinnovamento nello Spirito e di altre aggregazioni ecclesiali che hanno offerto dolci e bevande. Si è svolto quindi il Cammino professionale di Fraternità lungo la Via Crispi che si è concluso nella grande piazza esagonale Carlo Maria Carafa dove si è svolta una solenne concelebrazione presieduta dal vescovo di Caltagirone monsignor Calogero Peri con la partecipazione delle autorità provenienti anche da alcuni paesi della Diocesi calatina, dei membri del Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. I canti sono stati animati dal Coro Interparrocchiale. Al termine della celebrazione è stata consegnata alla Diocesi di Caltagirone da parte dei delegati della Confederazione delle Confraternite della Campania l'Icona di "Maria SS. Madre della Speranza e delle Confraternite" che da Grammichele ha iniziato la sua *Peregrinatio* per le varie diocesi siciliane. In un periodo in cui domina l'individualismo il fatto che ci siano persone che si associano nel nome della fede cristiana, organizzano delle processioni ma anche attività caritative è importante perché manifestano di essere "pellegrini di speranza" che camminano insieme sulle orme di Gesù Cristo annunciando e testimoniando il Vangelo.

*Arcivescovo emerito di Monreale, Assistente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

La Relazione

Il protagonismo dei cristiani laici nelle Confraternite

di Vincenzo Morgante*

Fraternità nel nome della Confraternita

Ci sono un disegno e un cammino da scoprire dentro il nome che ci contraddistingue e in cui, a volte, ci rispecchiamo solo intuitivamente, sentendo di "dover rispondere" (e di "poter rispondere") a una chiamata dall'alto.

L'idea di un nome non arbitrario, ma riferibile - in modo quasi sempre imperscrutabile - alla chiamata esistenziale di ciascuno di noi, la esprime compiutamente l'espressione latina NOMEN OMEN, utilizzata ormai anche nei più comuni contesti colloquiali, proprio per esprimere il mistero (nonché lo stupore) di appellativi e nominativi coincidenti, inspiegabilmente, con la vita, la professione o il compito di individui e gruppi di persone. Cito, solo a titolo d'esempio, il caso di un aviatore il cui cognome sia VOLANTE oppure quello di chi si chiami ELIO e si dedichi allo studio della fisica solare o, infine, quello di un componente della famiglia TOSCANO il quale viene trasferito, dall'azienda per cui lavora, proprio in Toscana, anche se non ha mai avuto nulla a che fare con quella regione da lui conosciuta solo per il cognome ereditato alla nascita.

C'è poi la scelta - successiva e molto più "personale" - di un nome liberamente individuato con cui si intende marcare l'assunzione di un compito, l'inizio di una missione, il proponimento di svolgere un certo incarico. Il primo atto di un Papa, nell'accettazione della immensa responsabilità di guidare la Chiesa, è proprio l'assunzione di un nome capace di sintetizzare lo spirito e il progetto del proprio Papato. Quando Bergoglio ha scelto per sé il nome di Francesco ha lasciato pochi dubbi sul carattere profondo da imprimere al proprio Pontificato. Inevitabilmente, farò riferimento proprio al nostro Papa e allo spirito francescano nelle considerazioni di quest'oggi sul bellissimo tema delle confraternite.

A proposito di Chiesa, però, non posso non citare Matteo 16, 13 - 20, quando riferisce di Simon Pietro, il quale si sente dire da Gesù: "tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa". È un celebre richia-



sopra

Processione di inizio del Concilio Vaticano II

mo al nome che si trasforma, a un tratto, in essenza della vita della persona, in questo caso di San Pietro quale iniziatore della Chiesa di Cristo.

L'idea di un'ampia e profonda adesione personale al proprio appellativo emerge in vari luoghi della Bibbia. Sono diversi i passaggi del sacro testo nei quali si attribuisce al nominativo una forza e un significato ben più ampi di una semplice targhetta distintiva. Il nome non viene considerato solo un'attribuzione esteriore o, come diceva Manzoni, "un purissimo accidente", qualcosa di irrilevante o di casuale: al contrario, il nome esprime l'io profondo della persona, arrivando a definirne non solo l'identità, ma anche il compito esistenziale.

Di conseguenza, quando nel racconto biblico viene cambiato un nome - come accade, ad esempio, a Giacobbe, a Pietro o a Paolo - si vuole esprimere una conversione profonda, la consegna al "soggetto rinominato" di una nuova identità da parte di Dio; una nuova identità caricata anche di una nuova missione. Proprio per questo motivo, il nome con cui il Signore ci chiama (e continua a chiamarci) è già immediatamente, per ciascuno di noi, "vocazione" e "meta". Nel vostro caso, il nome "confraternita" con cui vi identificate manifesta con evidenza inequivocabile la radice e la cifra distintiva della chiamata da voi accettata: la fraternità. Di più: "confraternita" e "confratelli", sono termini capaci di enfatizzare e dilatare

la vocazione a essere insieme, la chiamata a essere fratelli, suggerendo persino qualcosa di più, qualcosa in grado di superare finanche il concetto di fratellanza per come è da noi comunemente inteso. “CONfraternita” e “CONfratelli”, infatti, sono parole contraddistinte dal prefisso CON. E non si tratta di un prefisso neu-

spirito), sono connessi su piani più complessi e articolati dei pur vincolanti fattori genetici e genitoriali.

Inoltre, la CONFRATERNITA è diversa anche dai legami di amicizia perché si colloca ben più profondamente rispetto alle simpatie e consonanze personali, ben più solidamente rispetto alla condivisione di un banco a scuola o di una mansione da svolgere sul posto di lavoro, ben più radicalmente rispetto alla condivisione di un progetto, di una gita, di un’abitazione, di una comitiva di persone. Quando si tratta di una “chiamata” si resta CON-fratelli anche se l’orizzonte della relazione si oscura, si incrina o subisce una “lesione”. Si è CON-fratelli perché figli dell’unico Padre da cui proviene l’appello, la richiesta, la chiamata, la CON-vocazione.

Voi, dunque, siete confratelli e non semplicemente parti occasionali di una comunità. L’essere “CON” è iscritto stabilmente nel nome “CON-fraternita” e quindi appartiene alla vostra vocazione (CON-vocazione), alla vostra identità. Siete confratelli tra voi, uniti dalle vostre scelte, da un carisma condiviso, dalle vostre attività comuni, dal vostro “sentire” comune. Ma siete confratelli anche di tutti coloro i quali, al di fuori del gruppo, sono i destinatari del vostro aiuto, delle vostre premure e delle vostre opere di carità.

La fraternità è un concetto sublime e assoluto, pertanto non conosce gradualità. Non si può essere “un po’ confratelli”. Non si può essere “confratelli a giorni alterni”. Non si può essere “più confratelli di altri confratelli”.

Siete confratelli “ad intra”, cioè tra di voi, internamente al raggio della confraternita, ma allo stesso modo siete – e dovete essere – confratelli anche “ad extra”, fuori del gruppo, fuori della comunità di riferimento, cioè siete allo stesso tempo confratelli di coloro ai quali vi accostate – con le vostre attenzioni del cuore e dello spirito – per dare incoraggiamento, fornire conforto, portare sostegno.

In Cristo tutti siamo UNO e non esistono differenze. Mi pare allora che dall’impegno nome di “confraternita”, nel quale avete scelto di riconoscervi e di consegnarvi a Dio, discenda una direzione precisa per il vostro impegno di tutti i giorni in questo mondo. E a proposito di questa direzione

ci sono alcune riflessioni di cui desidero ora rendervi partecipi.

Fratelli Tutti

C’è oggi un senso di profezia nella condizione della fraternità. Non a caso, Papa Francesco, con l’enciclica “Fratelli tutti”, firmata ad Assisi il 3 ottobre 2020, ha eletto la fraternità quale snodo fondamentale del suo magistero. Teniamo qui ben presente una circostanza decisiva: questa eloquente lettera di Francesco risale al primo anno della pandemia (come dicevo siamo nel 2020), un increscioso evento globale su cui ha gravato il concetto di “distanziamento sociale” e la necessità sanitaria di prendere letteralmente le distanze dal proprio prossimo. Perciò le riflessioni del Papa assumono un significato ancor più pregnante, soprattutto quando dice parole come “ritrovare insieme in una confraternita è fonte imprescindibile di vita buona”. E indica in modo chiaro questa fonte e questa via a tutti, come modalità di risanamento, quindi apportatrice di sollievo.

Certo, la fraternità in Dio è esigente. Lo abbiamo già intuito mettendola a raffronto con la fratellanza genetica e anche con la fratellanza amicale. La fraternità spirituale chiede di avere occhi e cuore sempre aperti, solerti, generosi; chiede di farsi carico del confratello senza indugio e senza risparmio, come narrato nella parabola del buon samaritano, il quale inaspettatamente, mentre è in viaggio sulla strada da Gerusalemme a Gerico, incrocia un uomo ridotto in fin di vita dai briganti e al quale altri viandanti hanno, poco prima, voltato le spalle sottraendosi al “fastidio” di tendergli la mano (Luca 10, 25 – 37).

Il punto è proprio questo: gli occhi e il cuore aperto devono rivolgersi non solo verso la propria comunità-fraternità, ma – con almeno eguale cura ed eguale spirito di prossimità – verso chi popola il territorio di riferimento, verso il prossimo. Infatti, ogni confraternita ha sia un proprio nucleo di riferimento sia un territorio in cui vive e opera. In entrambi i casi, il componente (il CON-fratello) deve lasciare un segno, essere protagonista di azioni concrete, dimostrarsi attivo!

Avere lo sguardo attento a cogliere i bisogni di un determinato contesto, sia da un punto di vista sociale sia da un punto di

vista ecclesiale, è una sfida riguardante le confraternite e i loro membri proprio per il carattere speciale, unico, straordinario di queste comunità di spirito e di azione.

Le confraternite sono realtà umane calate dentro un segmento preciso di storia e dentro uno specifico contesto geografico-civile. Si tratta di nuclei costituiti da esseri umani ispirati da Dio, in un momento storico e in un luogo determinato. Si tratta di anime motivate dal bisogno di mettere insieme le loro forze e le loro intenzioni per sostenersi reciprocamente in una impegnativa missione. Una missione, ribadisco, al tempo stesso sociale ed ecclesiale.

Non posso evitare un riferimento alla Sicilia, la mia terra, la vostra terra. Ma evito, invece, la reiterazione di temi che conosciamo benissimo e che rischiano – per eccesso di ripetizione – di svuotarsi trasformandosi in irritanti blablabla. Mi preme solo dire che qui la fraternità gratuita, libera, generosa può veramente significare essere controcorrente, fare la differenza, promuovere un cambiamento. Siamo un’isola ma questa condizione geografica dobbiamo ribaltarla in raccoglimento, coesione e poi in convinta proiezione verso il mondo. E sul concetto di ISOLA tornerò fra un attimo. Per ora mi aggancio alla geografia per accennare all’isolamento delle anime rispetto a Dio, rispetto agli uomini, rispetto allo spirito.

Pensiamo alle tante forme di povertà non solo materiale che attanagliano la vita di numerose famiglie e di troppe persone. Attenzione: le povertà non sono solo di carattere materiale. Ci sono immense e dolorose povertà di relazioni. Ci sono solitudini anebbiolate da individualismi, paure e derive autoreferenziali.

Queste povertà dello spirito e delle relazioni intersoggettive risultano particolarmente sorde, impermeabili, granitiche. Esse scaricano un portato di arcigna diffidenza su tutto il tessuto sociale, corrodendolo e sgretolandolo giorno dopo giorno. Lo sappiamo: ormai sono prassi sempre più diffuse la protesta e la rivendicazione solo per sé stessi e per il proprio tornaconto, così come la sostituzione integrale dei doveri con i diritti.

La ferita sociale prodotta dalla pandemia in questo scenario desolante, si è inasprita, molto rapidamente, la fatica degli uomini



sopra
Padri conciliari in piazza San Pietro

trale. Queste tre lettere risuonano con gran forza. Questo prefisso, si rivela in una potente e significativa funzione di rafforzativo. È proprio il prefisso CON a esprimere l’intensificazione della relazione di fratellanza conducendola su un nuovo orizzonte semantico e portandola al diverso livello di FRATERNITÀ. Tramite il CON si avverte tutta l’appartenenza a una comunità la cui natura di scelta libera e sentita pone i partecipanti l’uno accanto all’altro, l’uno con l’altro, l’uno insieme all’altro.

Se, dunque, ciascuno di noi risponde in qualche modo a una vocazione, potremmo dire che la vostra è una “CON-vocazione”, una chiamata collettiva – liberamente e scientemente accettata – in cui nessuno può realmente portare a termine il compito affidatogli se non nella relazione con il CON-fratello, con colui il quale condivide la medesima chiamata.

Significato della fratellanza elettiva (fraternità)

Tra CON-fratelli elettivi (cioè scelti con un atto di coscienza) si è uniti da un vincolo diverso dalla fratellanza di origine filiale, familiare, parentale. Per molti aspetti, i CON-fratelli (i quali sono tali per una questione di propositi, di comunione e di

di fede impegnati a tessere e ritessere trame di generosità e solidarietà, necessarie a restituire un contenuto autentico al concetto di comunità civile. Questa difficoltà si è accentuata con il Covid. La pandemia, infatti, ha messo in risalto, in modo crudo e diretto, le vulnerabilità fisiche degli esseri umani (esposti a un virus davvero aggressivo), ma ha fatto esplodere anche le forse meno misurabili fragilità relazionali di una società già da tempo infiacchita e ripiegata su egoismi di corto respiro.

La difficoltà a ritrovarsi, uniti e coesi, in una comunità solidale ha aperto molte ferite nel tessuto sociale ed ecclesiale. Si tratta di lacerazioni da curare con la massima urgenza. Farsi carico di questo compito (di una parte di questo compito), tuttavia, non è possibile se non si compie la scelta di un vero coinvolgimento personale, di un sostanziale mettersi in ascolto e mettersi all'opera.

Insomma, qui si tratta di accettare senza riserve le fatiche, le ansie e le attese del popolo di cui si è parte. In un contesto sempre più individualizzante, dove si è spinti a eleggere sé stessi come centro del mondo e come riferimento assoluto, questo fare comunità (questo fare fraternità) è certamente rivoluzionario e persino scandaloso (dal greco σκάνδαλον – skandalon – nel suo significato di “ostacolo”, “inciampo”, e mi riferisco ovviamente al creare una rottura, un inciampo, nel flusso apparentemente inarrestabile del conformismo egolatrico attualmente imperante).

Accennavo poco fa all'idea di ISOLA parlando della nostra Sicilia. A tal proposito, mi piace spesso ricordare l'immagine suggerita dallo scomparso scrittore e monaco cristiano statunitense Thomas Merton (dell'ordine dei Trappisti), con il suo libro del 1955 “Nessun uomo è un'isola”. Diceva Merton “*Quello che faccio viene fatto per gli altri, con loro e da loro: quello che essi fanno è fatto in me, da me e per me. Ma ad ognuno di noi rimane la responsabilità della parte da svolgere nella vita dell'intero corpo (sociale)*”.

Fraternità non semplice somma ma moltiplicazione di forza e spirito

Ma fare confraternita, fare corpo, fare comunità PER COSA? Qual è la destinazione finale di questo affratellamento, di questo essere l'uno accanto all'altro, di

questa accettazione a compiere il proprio pezzo di cammino e di lavoro in termini di responsabilità e condivisione continua, incessante?

Mi piace pensare alla forza di uno sguardo non isolato, non singolare, non a sé stante, cioè mi piace pensare a uno sguardo come risultante della somma e persino della moltiplicazione degli sguardi di tutti i confratelli. Uno sguardo fatto di centinaia di occhi, fatto di mille occhi. Uno sguardo capace di comporre unitariamente decine e decine di diverse prospettive e angolazioni. Egualmente, mi piace pensare alla forza e all'energia di una mano non isolata, non affidata solo a sé stessa, non svincolata da tutto, ma invece intrecciata, abbracciata, unita a tutte le altre mani della confraternita. Una mano con la potenza di mille mani! Ecco: lo scopo della confraternita è la moltiplicazione delle possibilità, l'accrescimento delle opportunità, l'ampliamento esponenziale della concreta attitudine a cambiare in meglio la dimensione umana in cui si è presenti. Un arricchimento costituito da somme e moltiplicazioni, intrecci e sovrapposizioni. Un potenziamento in cui hanno gioco innumerevoli rimbalzi, echi e giunzioni

Accedere nei territori scomodi, accendere una luce, procedere con passo sicuro

Ci sono luoghi difficili in cui solo i laici hanno accesso. Ci sono case le cui porte si aprono solo per pochissimi amici e sodali. Ci sono periferie avvicinabili e conoscibili solo da chi abbia i piedi sporchi della polvere di quelle strade, di quei vicoli, di quegli anfratti. Ecco perché è cruciale, per la Chiesa di oggi, l'apporto e il coinvolgimento di tanti laici provvisti del coraggio necessario a raggiungere, interpellare e interessare chi si è defilato, chi si è appartato, chi si è abbandonato al male, all'errore.

È indispensabile il contributo reale di persone animate dal desiderio di farsi amiche di ogni differenza e diffidenza, senza timori né pregiudizi. È urgente ci siano camminatori instancabili nei luoghi più oscuri e sfuggenti delle nostre città e nei paesi dove è rischioso muoversi troppo disinvoltamente.

Tutto ciò è molto difficile da affrontare e sopportare. Ma, improvvisamente, diventa possibile (anche se resta non facile) quando

subentra l'energia benefica, ispirata e motivante di chi sa di essere componente di una comunità vera, unita, solida. Portare fiducia e senso nei luoghi dove lo spirito si è inaridito e si è fatto scettico, significa dialogare con esseri umani lasciati troppo soli in contesti di indifferenza e rinuncia, spesso dichiaratamente ostili a una vita di fede.

All'inizio il dialogo con queste ombre è duro, aspro. Non è mai impresa di poco conto riaprire il cuore a chi vive nella sopraffazione e nell'ingiustizia. Ma chi arriva nelle lande abbruttite provenendo da una comunità molto vicina e con i piedi ben piantati sulla terra, ha dalla propria parte un argomento capace di accendere interro-

E se mi rispondi che ciò non t'interessa perché nell'ombra sei forte di connivenze, complicità e cooptazioni, io saprò mostrarti l'inconsistenza e la transitorietà di questi apparenti legami basati solo su convenienze insignificanti.

Spendersi personalmente ma non a titolo personale

Percorrere le strade del mondo, spesso macchiate da violenze e intrise di cinismo è possibile se il camminatore si spende personalmente, ma non a titolo personale. Egli deve percepire sé stesso e agire come tessera di un mosaico in cui ogni singolo pezzo porta il senso e la bellezza dell'insie-



gativi e persino esami di coscienza: può far comprendere all'interlocutore più restio e diffidente quanto anch'egli (con il suo scetticismo e la sua indifferenza) sia comunque parte di un'unica anima del mondo declinata in modalità plurale.

Il messaggio, in fondo, è semplice: io confratello, pur umile e modesto, sono forte perché non sono solo, perché ho insieme a me una fraternità colma di buona volontà che agisce nel nome del Signore. Perciò, vorrei dare anche a te - che sei scappato in un cono d'ombra - l'opportunità di tornare a sentirti forte davvero, alla luce del sole.

me, poiché preso in sé non è nulla e manca di significato. Così le opere di carità - tanto importanti nella vita delle confraternite - diventano ben più di un gesto di vicinanza (il quale comunque può essere davvero fondamentale per chi lo riceve), ma si configurano come espressione, frutto e risultato di una vita piena, autentica, condivisa.

Le opere di carità, quindi, divengono il segno concreto che la fatica e la sofferenza di un confratello “ad extra” hanno raggiunto un componente della confraternita e che questo componente condivide tale dolore con la sua confraternita “ad intra” fin nel-

sopra
Il direttore Vincenzo Morgante
con il presidente Rino Bisignano

le viscere segnandone la vita. Così, attraverso il coinvolgimento di un componente della confraternita, le fatiche e il disagio di un'anima in pena raggiungono tutta la confraternita. Ed essa se ne fa carico senza scorciatoie o facili scaricabarile, ma metabolizzandola, elaborandola e smussandola. In questo le confraternite svolgono un ruolo davvero insostituibile, in grado di assimilare e processare, in modo originale, le asprezze della realtà contemporanea.

Il messaggio del Concilio ai laici

È sorprendente riflettere su come un'istituzione così antica, ormai plurisecolare, come quella delle confraternite incarni tanto compiutamente una delle istanze fondamentali e più innovative emerse dal Concilio Vaticano II, quando molto profeticamente furono indicate le sfide della modernità. In quel trattato di ecclesiologia che è la Costituzione dogmatica "Lumen Gentium" (la seconda delle quattro costituzioni del concilio ecumenico Vaticano II) è chiaramente indicata ai laici la strada per svolgere un ruolo attivo, partecipe e responsabile nella vita della Chiesa. La Chiesa non è dei preti, ma dei fedeli tutti – sacerdoti e laici – i quali svolgono al suo interno funzioni e mansioni differenti.

Le novità apportate dal Concilio sono state un viatico importantissimo nella vita ecclesiale degli ultimi cinquant'anni, in gran parte proprio a proposito della partecipazione attiva del laicato. Ma c'è ancora molto da migliorare e da aggiungere per attuare le straordinarie intuizioni conciliari. Ai laici tutti, e specificamente alle confraternite, come espressioni territoriali organizzate della dimensione laicale, spetta un compito decisivo nell'interpretare in chiave contemporanea le indicazioni del Concilio: il mio auspicio è che cresca in tutti voi la consapevolezza del posto che occupate nella Chiesa sentendovi sempre più come quel lievito che la donna citata nel Vangelo ha posto in tre staia di farina affinché tutta la pasta fermenti in modo ottimale (Matteo, 13, 31 - 33). Siate lievito, siate motore, siate cuore pulsante della vostra chiesa locale.

Essere ciascuno insieme a tutti, sullo stesso piano di tutti

Siamo ormai giunti al cuore della questione di cui volevo farmi "piccolo messaggero"

in questa occasione con voi tutti. Scoprirsi confratelli, vivere relazioni di impegno e di responsabilità in una modalità di ampio ed esteso coinvolgimento, prescinde dall'essere scaltri, arretranti e vincenti. La fraternità non richiede i canoni di affermazione economica e sociale tanto in voga nella società dei consumi. La fraternità non vuole professionisti del mercato e dell'affarismo. La fraternità vuole, invece, animo mite e soprattutto la consapevolezza di avere un Padre (con la P maiuscola). La fraternità vuole dai con-fratelli la loro certezza di essere creature alla pari di tutte le altre; vuole dai suoi componenti la coscienza di aver ricevuto in dono la vita, il creato e il piccolo pezzo di storia in cui si è stati calati.

Questo approccio richiede una salda vita interiore, un rapporto con il Signore profondo e serio, una esperienza della misericordia di Dio capace di farci scoprire tutti ugualmente bisognosi di accoglienza e di perdono. Chi vive l'esperienza della confraternita lo fa in virtù della fede. Fede in Dio e negli uomini. Una fede tutto sommato semplice e popolare, cioè di popolo. Una fede scevra da complicazioni teologiche, da valorizzare come tesoro prezioso per tutta la comunità ecclesiale, la quale, troppe volte, si ritrova a sterilizzare la liturgia fino a renderla un rito vuoto, con il rischio di dare peso solo alla dimensione intellettuale della religione, in tal modo riducendola a fredda dissertazione argomentativa.

La Chiesa è il Popolo di Dio al lavoro

Papa Francesco, anche nell'esperienza del sinodo, non fa che appellarsi all'idea di Chiesa come popolo di Dio, mettendo nelle mani dello Spirito la strada giusta per rendere ogni differenza un percorso di riconciliazione. Il fine è quello di costruire – ognuno per quanto gli è possibile - fratellanza e comunione. Chi abbia radici nel cuore profondo della fede del popolo, chi ne custodisca il mistero, non può che essere testimone e latore di questa unità tra vita e fede che è certamente un altro tratto di profezia per l'oggi.

Non si può portare in processione l'immagine di Maria e poi restare indifferenti alle lacrime dei suoi figli. Non si può contemplare fino in fondo l'Amore del Signore sulla Croce e poi restare invischiati in divisioni di bassa levatura, nella difesa

di interessi di parte, in piccole meschinità quotidiane.

Questo mi sembra particolarmente importante. Non ci sono interessi di parte da difendere, di nessuna natura. E se questa astrazione dal particolarismo autoreferenziale è effettivamente chiesta a tutti i cristiani, direi che è chiesta in modo cogente ai membri delle confraternite, i quali pubblicamente affermano il loro desiderio di vivere una vita evangelica e in missione, due direttrici consegnate alle confraternite proprio da Papa Francesco come essenziali coordinate di riferimento e di ispirazione.

Al paragrafo 162 dell'enciclica "Fratelli Tutti" il Papa ammonisce contro la difesa degli interessi di parte, di gruppo, di appartenenza, rendendo chiaro che la prima cosa da difendere non può essere l'interesse singolare ma IL LAVORO. Scrive Francesco: *"Il grande tema è il lavoro. Ciò che è veramente popolare – perché promuove il bene del popolo – è assicurare a tutti la possibilità di far germogliare i semi che Dio ha posto in ciascuno, le sue capacità, la sua iniziativa, le sue forze. Questo è il miglior aiuto per un povero, la via migliore verso un'esistenza dignitosa. Perciò insisto sul fatto che aiutare i poveri con il denaro dev'essere sempre un rimedio provvisorio per fare fronte a delle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe sempre essere di consentire loro una vita degna mediante il lavoro"*.

Attualità della Buona Novella

Siete dunque chiamati a dimostrare, con la testimonianza concreta della vostra vita, del vostro agire operoso, che credere oggi è possibile, che la Buona Novella è anche attuale in questo inizio del terzo millennio, in questo singolare tratto di storia umana. La Buona Notizia della Salvezza in Dio resta valida nei quartieri degradati, nei paesi dove lo spirito latita, nelle città sterminate, distopiche, trasformate in centri commerciali e in massificanti dormitori.

In questi territori di degrado e sterilità dello spirito il Signore non è andato via. In questi luoghi il Signore c'è (come dappertutto), ma chiede - a maggior ragione - di essere riconosciuto, proprio nella vita degli uomini, in tutte le loro ambiguità, contraddizioni e ferite. Solo con una vita nutrita di Parola e di Preghiera, di desiderio di bene, di lavoro svolto con partecipazione sincera e di incontro con il Signore si può soste-

nerne tutto questo. Perché è la vita che deve parlare. La missione, più che dalle parole, passa dalle scelte concrete, anche piccole e apparentemente insignificanti.

Pensando a questo incontro mi ha accompagnato un Salmo, il Salmo 133 (132).

1 Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!

2 È come olio prezioso versato sul capo, che scende sulla barba, la barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste.

3 È come la rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion.

Perché là il Signore manda la benedizione, la vita per sempre.

Bene. Mi pare che la sfida della fraternità da voi accolta, il vostro farvi ogni giorno artigiani di fraternità tra di voi e con gli altri sia Parola di Dio per il tempo di oggi. Nel salmo è la vita fraterna a profumare l'olio della consacrazione, è il vivere insieme da confratelli a essere rugiada contenente il risveglio della vita. È uno stile di vita capace di spandersi come il profumo per annunciare l'arrivo di un giorno fecondo. In questo modo di vivere abitano la benedizione e la vita del Signore.

Il fratello Charles de Foucauld

Concludo riprendendo la chiusura dell'enciclica "Fratelli Tutti" con il riferimento di Papa Francesco al Beato Charles de Foucauld.

"Egli andò orientando il suo ideale di una dedizione totale a Dio verso un'identificazione con gli ultimi, abbandonati nel profondo del deserto africano. In quel contesto esprimeva la sua aspirazione a sentire qualunque essere umano come un fratello, e chiedeva a un amico: «Pregate Iddio affinché io sia davvero il fratello di tutte le anime di questo paese». Voleva essere, in definitiva, «il fratello universale». Ma solo identificandosi con gli ultimi arrivò ad essere fratello di tutti".

Vi auguro di fare esperienza profonda di questo per voi, per la Chiesa, per il mondo. Grazie.

*Direttore di Tv2000

Un singolare privilegio di antiche Confraternite

di Domenico Rotella (*)

Le Arciconfraternite romane, a differenza di quelle ovunque presenti, erano di diritto pontificio e non vescovile, ossia erette o estinguibili solo con provvedimento papale. Per tale motivo avevano per privilegio la facoltà di aggregare a sé altre confraternite ovunque esistenti nonché, ove espressamente concesso, di chiedere ogni anno in occasione della propria festa patronale la liberazione di un condannato a morte. Per gettare uno sguardo su tale singolare prerogativa ci avvarremo di una particolare guida, l'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto in Roma, la più antica ancora in attività dal 1492. Ogni sodalizio aveva ovviamente le sue proprie procedure per giungere a designare il reo da liberare, ma lo Statuto di cui qui ci serviremo risale al 1676 e in linea di massima aveva molti punti in comune con gli altri sodalizi circa l'iter da seguire. Cominciamo col dire che mediante il Breve del 20 marzo 1588 "Sisto V in riconoscimento dei meriti della Confraternita di S. Maria dell'Orto verso i poveri ed i malati le concede il privilegio di chiedere la liberazione di un reo carcerato, anche condannato a morte, colpevole di qualsiasi reato (escluso quelli di lesa maestà divina ed umana) a condizione di essersi pacificato con gli eredi dell'offeso, una volta l'anno in perpetuo, a lode di Dio e della Vergine Maria, nel giorno della festa della Natività della Beata Vergine Maria. Il condannato graziato sarà libero e immune da qualsiasi procedimento giuridico in atto o da farsi e sarà ripristinato in tutti i suoi diritti e averi".

Ma quali erano le modalità per poter esercitare il nobile diritto? Nel più vecchio Statuto sociale conosciuto, quello sopra citato, erano riportate alcune semplici procedure che – stante la grande delicatezza dell'impresa – potrebbero sembrare perfino troppo elementari. Le prescrizioni cominciano col dire che "due mesi avanti la Festa" – quindi non oltre l'8 luglio di ogni anno – doveva essere convocata la Congregazione Generale "per trattar la liberatione" e dovevano essere nominati due "deputati" incaricati di visitare le carceri e "intendere le quali-

tà de' casi". Individuato il soggetto adatto – il quale poteva essere "un condannato, o da condannarsi, ovvero fuori di prigione in esilio" – occorreva stendere l'apposita supplica da rivolgere "a Nostro Signore" (ossia il papa regnante) pregando nel contempo il Cardinale Protettore dell'Arciconfraternita di farsi interprete sollecito dell'istanza, affinché l'esito finale fosse "più facile e celere".

Tuttavia, poteva anche verificarsi, per pura combinazione, che "in simil caso di condannatione" si venisse a trovare addirittura un Confratello iscritto al Sodalizio. In tale evenienza, questi doveva essere preferito a qualunque altro prigioniero, rinunciando o sospendendo altresì le operazioni di ricerca nelle carceri. La precedenza era assoluta e perentoria, tanto che gli altri aspiranti sarebbero stati cortesemente respinti "ancorché volessero donare qualsiasi somma de denari alla nostra Compagnia". L'unico requisito richiesto al Confratello candidato al patibolo è che fosse comunque "uomo da bene e meritevole d'esser liberato". Tale precisazione sembrerebbe in realtà un po' beffarda, visto che l'uomo dabbene era accusato di delitto gravissimo, ma una successiva prescrizione forse chiarisce meglio le intenzioni statutarie: i Deputati, accertatisi che i condannati avessero innanzitutto ottenuto "la pace dalla parte lor contraria" con atto di pubblica fede, venivano ammoniti "di non eleggere persona infame, né caso enorme contro la forma del Privilegio".

Appare evidente, dunque, che le liberazioni potevano, più o meno palesemente, essere contrattate in cambio di denaro sonante come fosse un'asta, al miglior offerente. Del resto, dando pure per scontati i requisiti di base, per la Confraternita questo o quell'altro reo (a parte gli iscritti, gli altri erano degli assoluti sconosciuti) erano di certo indifferenti e pertanto, a parità di altre condizioni, una assai pingue oblazione poteva costituire titolo preferenziale per orientare le decisioni. Ugualmente, si può affermare che anche il perdono della parte lesa, altra condizione essenziale per essere salvati dal

capestro, poteva essere acquisito pagando profumatamente, anzi in molti casi era la norma e non solo nello Stato Pontificio.

Ma in dettaglio, quali erano i reati per i quali si poteva maggiormente esser presi in considerazione? Lo Statuto, raccomandando la massima trasparenza nel "formare con verità il Memoriale da darsi a Nostro Signore", cita in particolare la "rissa et omicidio fatto" (quindi non semplicemente tentato) quasi fossero gli unici reati ivi presi in esame. Ecco allora spiegate due circostanze altrimenti non ben intelligibili. In primo luogo, una persona perbene e onesta in fondo rimaneva tale anche se era stata casualmente coinvolta in una rissa – fatto, allora, di ordinaria quotidianità – con esito mortale. In secondo luogo, e di conseguenza, la "persona infame" da respingere assolutamente era di certo colui che si era macchiato di delitti particolarmente odiosi ed efferati, tali comunque da presupporre una premeditazione o una innata malvagità d'animo oppure ancora un'abituale confidenza con il crimine. Va però evidenziato che il decreto sistino – quanto ai reati "perdonabili" – si limitava ad escludere da tale novero solo quelli di lesa maestà "umana e

divina". In altre parole, ed in pura teoria, a parte un attentato alla persona del papa o un crimine sacrilego, qualunque altra ribalderia anche atroce poteva essere obblata. Da ciò deriverebbe la particolare attenzione da spendere verso l'eventuale "caso enorme", ossia un delitto non riconducibile inequivocabilmente alle casistiche previste o suggerite: non era forse infondato il timore che il sovrano privilegio potesse essere perfino revocato a fronte d'una gestione troppo disinvolta.

Ed infatti, come spesso accade in presenza di un privilegio, nelle confraternite romane si registrarono non pochi abusi ed eccessi, tanto che già papa Innocenzo X (prima metà del Seicento) dovette revocare diverse concessioni. L'abolizione definitiva di ogni sovrano vantaggio giunse poi con Pio VII (prima metà dell'Ottocento) il quale però lo conservò esclusivamente all'Arciconfraternita di San Giovanni Decollato, che da secoli curava il conforto dei condannati a morte fino all'esecuzione e poi ne inumava il corpo in certe tombe ipogee nel complesso della propria sede.

(*) Storico delle confraternite

sotto
Corteo e successivo convoglio
funebre per il condannato a
morte [1823]





LA CONFEDERAZIONE INFORMA

(Come stabilito dal Consiglio Direttivo del 21 maggio 2016, il presente verbale viene qui pubblicato **per riassunto**. Il testo integrale – completo degli allegati – è agli atti della Confederazione e può essere consultato previa richiesta)

Verbale del Consiglio direttivo del 23 febbraio/24 marzo 2023

Alla presenza dell'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Michele Pennisi si è riunito in data 23/02/2023 alle ore 19,00 il Consiglio direttivo della Confederazione delle Confraternite della diocesi D'Italia, il Presidente dei Revisori dei conti, con collegamento da remoto su piattaforma meet per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione verbale precedente; 2) Saluto dell'Assistente Ecclesiastico 3) Approvazioni elenchi definitivi delle candidature Segretario Generale e Vice Presidente Centro; 4) Proposta Commissione Elettorale e dettagli organizzativi per assemblea; 5) Nomina Vice Coordinatori; 6) Linee Programmatiche anno 2023 da presentare all'Assemblea; 7) Esame Rendiconto di gestione 2022 e bilancio preventivo anno 2023 relazione tesoriere dott. D'Addelfio per l'approvazione nell'Assemblea del 25/03/2023; 8) Ratifica ordine del giorno Assemblea del 25/03/2023; 9) Varie ed eventuali.

Per il Consiglio Direttivo sono presenti: **Rino Bisignano**, *Presidente*; **Rosalia Coniglio**, *Vice Presidente per il sud Italia Sicilia e Vicario*; **Valerio Odoardo**, *Vice Presidente per il nord Italia e Sardegna*; **Augusto Sardellone**, *Vice Presidente del Centro*; **Valentino Mirto**, *Segretario Generale*; **Pietro D'Addelfio**, *Tesoriere*; **Francesco Antonetti**, *Consigliere*; **Giovanni Calisi**, *Consigliere*; **Massimo Calissano**, *Consigliere*; **Antonio Caroleo**, *Consigliere*; **Annunziata Petrelli**, *Consigliere*. Presente il Presidente del Collegio dei revisori: **Felice Grilletto**.

Capo 1 - Lettura ed approvazione del verbale Precedente. Il Segretario generale legge il verbale del consiglio direttivo del 18/06/2022. Il verbale viene Approvato all'unanimità. **Capo 2 - Saluto dell'Assistente Ecclesiastico Sua Eccellenza Mons. Michele Pennisi:**

Carissimi Confratelli e Consorelle saluto il Presidente Rino Bisignano e tutti i componenti del Consiglio direttivo e del collegio dei Revisori. Il percorso Sinodale avviato a livello di chiesa universale e di Chiesa italiana vuole essere un percorso diffuso e senza barriere. Si tratta di promuovere una cultura dell'incontro per dialogare ed educarci a vivere uniti. Papa Francesco incontrando tutti noi il 16/01/2023 ha parlato anche del prossimo giubileo. Prepariamoci al meglio per questo momento forte della vita della chiesa e noi come Confede-

razione dobbiamo prepararci al meglio. Per questo vi incoraggio a manifestare con grande impegno ed unità la preparazione a questo momento così importante. Michele Pennisi, Assistente Nazionale della confederazione delle Confraternite diocesi d'Italia.

Capo 3 - Approvazioni elenchi definitivi delle candidature del Segretario Generale e Vice Presidente Centro. Il Presidente dopo aver salutato e ringraziato il nostro Vescovo legge la relazione sulle attività svolte. Il Segretario generale presenta al consiglio direttivo le candidature arrivate nella mail della segreteria entro e non oltre il 20 febbraio 2023. Per la carica di Segretario generale sono arrivate 3 candidature: Valentino Mirto, diocesi di Monreale, già componente di questo consiglio direttivo e titolare di altri ruoli all'interno della Confederazione; Giuseppe Lombardo, della diocesi di Crotona Santa Severina, già vice coordinatore della Calabria; Antonino Puritanò, della diocesi di Cosenza Bisignano, già vice coordinatore della Calabria. Per la carica di Vice Presidente del Centro Italia sono arrivate 2 candidature: Augusto Sardellone, già componente di questo consiglio direttivo e titolare di altri ruoli all'interno della Confederazione; Paola Calandra, della diocesi di Albano, con relativa presentazione e autorizzazione dell'Ordinario Diocesano poiché non ha mai ricevuto incarichi all'interno della Confederazione. Il Consiglio direttivo accetta all'unanimità le candidature per le elezioni che si svolgeranno il prossimo 25/03/2025 da sottoporre all'Assemblea. **Capo 4 - Proposta Commissione Elettorale e dettagli organizzativi per Assemblea.** Il segretario Generale riferisce al consiglio direttivo che per Assemblea di giorno 25/03/2023 ha richiesto ed avuto disponibilità la sala Tiberiade presso il Seminario arcivescovile di San Giovanni in Laterano dalle ore 09,00 alle ore 17,00. Il segretario generale propone al consiglio direttivo che la composizione dei componenti del seggio elettorale venga fatta scegliendo tra i componenti del consiglio direttivo o coordinatori regionali. Tutti hanno ritenuto che fosse importante tra questi la presenza del Tesoriere e del Presidente dei Revisori per controllare i pagamenti e gli aventi diritto al voto. Per disponibilità oraria viene aggiunto il Consigliere

Massimo Calissano al quale si propone di svolgere il ruolo di Presidente della commissione. Come ultimo componente viene individuato il coordinatore della Sicilia William Tornabene. I nominativi dei Componenti la Commissione verranno proposti nella prossima seduta assembleare per l'Approvazione. Per analogia di argomento, il Consiglio delibera di anticipare la trattazione del **Capo 8 - Ratifica ordine del giorno Assemblea Generale del 25/03/2023.** Il Presidente propone questo odg per la prossima Assemblea: Saluto dell'assistente ecclesiastico Mons. Michele Pennisi; Discussione ed approvazione linee Programmatiche presentate dal Consiglio Direttivo; Esame ed approvazione Bilancio Consuntivo 2021 e 2022 - Relazione Tesoriere e Presidente dei Revisori dei Conti; Esame ed approvazione Bilancio Consuntivo 2022 e 2023 - Relazione Tesoriere e Presidente dei Revisori dei Conti; Nomina Commissione elettorale proposta dal Consiglio Direttivo; Elezioni Segretario Generale - votazione e proclamazione; Elezione Vice Presidente Centro Italia - votazione e proclamazione; Varie ed eventuali. Il Presidente propone di anticipare la trattazione del punto 9) Varie ed eventuali. Il Consiglio approva.

Il dr. Bisignano informa che in data 18 febbraio u.s. è pervenuta una lettera con email, di cui dà contestuale lettura, avente ad oggetto "richiesta inserimento articolo nello Statuto della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia" a firma di Roberto Clementini, ex Segretario Generale della Confederazione, indirizzata al Presidente della C.E.I., al ns Assistente Ecclesiastico e, p.c., al Vescovo di Palermo, al Delegato per le Confraternite diocesane Palermo ed al ns Presidente. In particolare, il Clementini chiede che la C.E.I. emani un "Motu proprio", con decorrenza "ex tunc", per integrare lo Statuto della Confederazione disponendo che tutti i partecipanti alle varie cariche, sia elettive e/o di nomine a livello nazionale e regionale, siano presentati sempre e, di volta in volta, con il "nulla osta scritto" del proprio Ordinario, come testimonianza di rappresentare la propria Chiesa locale, in comunione con quella nazionale e in perfetta ubbidienza ai Vescovi, uniti col Papa. Interviene S.E. Mons. Pennisi per eccepire l'irritualità del diretto interessamento della C.E.I. che, tra l'altro, non è competente ad imporre integrazioni dello Statuto di una Associazione Laicale che gode tra l'altro, di autonomia statutaria e amministrativa. Dopo un partecipato dibattito il Consiglio delibera di attendere la risposta della C.E.I.

Visto l'orario inoltrato, il Segretario Generale chiede a tutti i componenti di riaggiornare la seduta. Il Consiglio delibera di aggiornarsi al prossimo 24 marzo a Roma in presenza per analizzare i punti 5, 6, 7 e 9 odg.

Si conclude alle ore 22,50 consiglio rinviato in continuità il 24 marzo ore 17 presso Istituto Lucia Filippini in Roma.

Giorno 24 Marzo alle ore 17.00 presso l'Istituto santa Lucia Filippini in Roma iniziano i lavori del consiglio Direttivo in continuità al consiglio del 23 febbraio 2023 per analizzare i punti all'odg. 5/6/7. In aggiunta come punti all'odg verranno discusse la lettera di risposta della CEI al confratello Roberto Clementini e la programmazione relativa alla rivista Tradere per l'anno 2023. Alla Presenza di Sua Ecc. Mons Pennisi sono presenti per il Consiglio Direttivo: **Rino Bisignano**, *Presidente*; **Rosalia Coniglio**, *Vice Presidente per il sud Italia Sicilia e Vicario*; **Valerio Odoardo**, *Vice Presidente per il nord Italia e Sardegna*; **Augusto Sardellone**, *Vice Presidente del Centro*; **Valentino Mirto**, *Segretario Generale*; **Pietro D'Addelfio**, *Tesoriere*; **Francesco Antonetti**, *Consigliere*; **Giovanni Calisi**, *Consigliere*; **Massimo Calissano**, *Consigliere*; **Antonio Caroleo**, *Consigliere*; **Annunziata Petrelli**, *Consigliere*. Presente il Presidente del Collegio dei revisori **Felice Grilletto**.

Il Presidente, dopo aver dato parola a Sua Ecc. Mons Pennisi per un momento di preghiera e di riflessione chiede ai componenti del consiglio di passare ad analizzare i punti all'odg. **Capo 5 - Nomina vice Coordinatori.** Il segretario generale presenta al consiglio le richieste pervenute dai coordinamenti di alcune regioni attraverso i Vice Presidenti di alcune regioni i seguenti nominativi: Antonio Barria della diocesi di Orzieri come vice coordinatore della Sardegna, il consiglio approva all'unanimità; Landuzzi Rafaele della diocesi di Bologna come vice coordinatore dell'Emilia Romagna, il Consiglio approva all'unanimità; Leone Gerardo della diocesi di Cerignola Ascoli Satriano come vice coordinatore della Puglia, il Consiglio approva a maggioranza con voto contrario del consigliere Annunziata Petrelli; Carella Antonio dell'Arcidiocesi di Foggia Bovino come vice coordinatore della Puglia, il consiglio approva a maggioranza con voto contrario del consigliere Annunziata Petrelli; Mauro Piergiovanni attribuzione delega alla Diocesi di Bari - Bitonto, in aggiunta alla delega per la Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi, già a sua disponibilità, il consiglio approva a maggioranza con voto contrario del consigliere Annunziata Petrelli. Il Vice presidente per il centro Sardellone nelle qualità di coordinatore dell'Abruzzo propone al consiglio la riconferma dei seguenti Vice coordinatori : Stivaletta Massimo, Di Nino Antonio, Mancini Giuseppe, Lucarelli Francesco, Ciavarelli Alessio. Il Consiglio approva all'unanimità. **Capo 6 - linee programmatiche anno 2023 da presentare all'Assemblea.** Come prima proposta da presentare, il Presidente pensa di ottenere in comodato d'uso una struttura in Roma per diventare la sede della Confederazione delle Confraternite della diocesi d'Italia. Il Consiglio da mandato al Presidente di fare un'azione esplorativa per individuare una struttura anche in tempi medio lunghi per poi valutare in Consiglio. Come

seconda proposta, il Consiglio torna a riflettere sulla possibilità di svolgere un cammino nazionale nel 2024. Il Presidente propone nuovamente la città di San Giovanni Rotondo visto la disponibilità delle Confraternite locali e visto che la città rappresenta un grosso centro di Spiritualità. Il consiglio direttivo all'unanimità è d'accordo sull'idea di un cammino nazionale e affida al Presidente di acquisire fattiva disponibilità delle Confraternite che si sono proposte, di modo che successivamente il Vice presidente con delega per il sud Rosalia Coniglio ed il coordinatore di zona Michele Piscitelli possano attivare incontri presso la diocesi interessata. Il Vice Presidente per il Nord presenta il 65° Cammino di Liguria che si svolgerà a Diano Marina, Diocesi di Imperia, il prossimo 14 maggio. Il Vice Presidente per il Sud presenta il Cammino di Puglia che si svolgerà a Molfetta, Diocesi di Molfetta, il 23/ 24 settembre 2023 ed il 3° Cammino di Sicilia che si svolgerà a Grammichele, Diocesi di Caltagirone, il 7 e 8 ottobre pp.vv. Ultimo punto da presentare all'assemblea il progetto "Cantiere Formazione Confraternite - verso il Giubileo 2025" predisposto dal Vice Presidente Rosalia Coniglio con la collaborazione del Presidente e del Segretario Generale Valentino Mirto e vistato dal Vescovo S.E. Michele Pennisi, avente l'obiettivo di avviare sul territorio un programma di formazione/catechesi mirato per le Confraternite, soprattutto in vista del prossimo Giubileo del 2025. **Capo 7 dell'ODG - Esame di Rendiconto di gestione 2022 e Bilancio Preventivo 2023 relazione Tesoriere Pietro D'Addelfio:** La Situazione Patrimoniale dell'esercizio 2022 chiude con un residuo di €. 87.403,84. Esaminando il conto Economico si evince che per la voce ricavi è stato rilevato un totale di €. 11.449,20. Per la voce

Verbale delle elezioni suppletive tenutesi il 25 marzo 2023

In data odierna 25 marzo 2023 in Roma, nei locali dell'Università Lateranense, si sono svolte le elezioni degli organi degli Uffici della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia per le cariche di Vice Presidente per il Centro Italia e del Segretario Generale. Sono candidati per la carica di Vice Presidente per il Centro Italia: 1) Augusto SARDELLONE; 2) Paola CALANDRA. Sono candidati per la carica di Segretario Generale: 1) Valentino MIRTO; 2) Domenico LOMBARDO; 3) Antonino PURITANÒ. Alle ore 12,00 si è insediata la Commissione elettorale composta dai signori Massimo CALISSANO, Presidente, e dai componenti Piero D'ADDELFIO, Felice GRILLETTO e William TORNABENE.

Sono quindi immediatamente iniziate le operazioni di voto mediante consegna delle schede colorate e precisamente: a) SCHEDA BLU

costi è stato rilevato un totale di €. 20.812,19. L'esercizio si chiude con una perdita d'esercizio di €. 9.362,99. (i dettagli della ampia disamina del bilancio, che non pubblichiamo per motivi di spazio, possono essere forniti su richiesta).

Capo 9 - Varie ed eventuali. Il Segretario informa che sono pervenute richieste di nuove iscrizione di Confraternite, in particolare dalla Puglia, corredate da verbale assemblea + Nulla Osta diocesano. Il Vice Presidente Coniglio rappresenta che si tratta di: n. 8 nuove confraternite diocesi Foggia-Bovino, n. 1 della Diocesi di Cerignola e n. 1 della Diocesi di Conversano Monopoli. Il Presidente propone la discussione sulla risposta negativa che l'1 marzo u.s. il Presidente della C.E.I. ha fornito sulla nota richiesta di "motu proprio" avanzata da Roberto Clementini e che, come da relativo scambio email intervenuto tra i componenti del Consiglio era stato concordato di inserire nella odierna trattazione. Il Consiglio, a maggioranza, prende atto di quanto risposto dalla C.E.I. che nella sostanza ha confermato l'autonomia statutaria ed amministrativa della Confederazione (v. can. 215, can. 299, §1, can. 309, can. 327), peraltro persona giuridica canonica pubblica (art.1 Statuto) e delibera di archiviare la richiesta giudicandola improvida. Il Consiglio, inoltre, auspicando che non si ripetano in futuro episodi del genere, ribadisce che tutti ed anche gli Emeriti, ancorché cessato l'incarico diretto, restano obbligati ad osservare i doveri di fedeltà e lealtà verso la Confederazione, pena l'immediata decadenza dal loro incarico. Non essendovi più argomenti da trattare e poiché nessuno chiede la parola, la seduta termina alle ore 20,40.

Il Presidente Rino Bisignano
Il Segretario Generale Valentino Mirto

portante numero 30 voti; b) SCHEDA ROSA portante numero 10 voti; c) SCHEDA GIALLA portante numero 5 voti; d) SCHEDA BIANCA portante numero 1 voto. Alle ore 15,00 il Presidente dichiara chiuse le operazioni di voto, per cui si procede allo spoglio delle schede elettorali. Hanno ottenuto voti i seguenti candidati.

Per la carica di Vice Presidente per il Centro Italia:

- Augusto SARDELLONE voti 720 (settecentoventi);
- Paola CALANDRA voti 305 (trecentocinque).
- Schede bianche (voto non espresso per tale carica) 540 (cinquecentoquaranta)
- Francesco ANTONETTI (non candidato) voti 74

Per la carica di Segretario Generale:

- Valentino MIRTO voti 1.251 (milleduecentocinquantuno);
- Antonino PURITANÒ voti 387 (trecentoottantasette);
- Domenico LOMBARDO voti zero
- Roberto MASI (non candidato) voti 1 (uno)

Verbale del Consiglio Direttivo del 2 giugno 2023

Alla presenza dell'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Michele Pennisi si è riunito oggi 02/06/2023 alle ore 15.30 il Consiglio direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, presso l'Istituto delle Suore Compassioniste di Castellammare di Stabia. All'incontro è stato invitato il Presidente del Collegio dei Revisori. I punti all'Ordine del giorno sono i seguenti: 1) Approvazione verbale seduta precedente; 2) Saluto dell'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Michele Pennisi; 3) Rivista Tradere; 4) Cammino Nazionale 2024 – relazione del Presidente; 5) Iter comunicazione e Commissioni interne; 6) Ruoli e competenze Uffici confederali; 7) Nomina Coordinatori e Vice Coordinatori; 8) Ammissione nuove Confraternite; 9) Varie ed eventuali.

Per il Consiglio Direttivo sono presenti: **Rino Bisignano, Presidente; Rosalia Coniglio, Vice Presidente per il Sud Italia Sicilia e Vicario; Valerio Odoardo, Vice Presidente per il nord Italia e Sardegna; Augusto Sardellone, Vice Presidente per il Centro Italia; Valentino Mirto, Segretario Generale; Pietro D'Addelfio, Tesoriere; Francesco Antonetti, Consigliere; Giovanni Calisi, Consigliere; Maurizio Matta, Consigliere; Antonio Caroleo, Consigliere; Annunziata Petrelli, Consigliere.** Assente: **Massimo Calissano, Consigliere.** Per il Collegio dei Revisori è presente **Felice Grilletto, Presidente.**

Capo 1 - Lettura ed approvazione del verbale Precedente. Il Segretario generale legge il verbale del Consiglio Direttivo del 24/03/2023. A seguito di una precisazione del Presidente dei Revisori fa notare che nel verbale non è inserita la spesa di 2000 euro (duemila) che il Consiglio Direttivo nella seduta precedente aveva deliberato all'unanimità per il progetto "Camminando s'apre il Cammino". Il Consiglio approva all'unanimità tale aggiunta al verbale precedente. Il verbale così modificato viene approvato all'unanimità. **Capo 2 - Saluto dell'Assistente Ecclesiastico Sua Eccellenza Mons. Michele Pennisi.**

Viene quindi proclamato eletto alla carica di Vice Presidente per il Centro Italia Augusto SARDELLONE con voti 720 ed alla carica di Segretario Generale Valentino MIRTO con voti 1.251, i quali contestualmente dichiarano di accettare la carica. Chiuso e letto il presente verbale alle ore 16,00.

F.to Il Presidente
F.to I Componenti la Commissione
Massimo Calissano
Pietro D'Addelfio, Felice Grilletto, William Tornabene

Carissimi Confratelli e Consorelle saluto il Presidente Rino Bisignano e tutti i componenti del Consiglio Direttivo e del collegio dei Revisori. Il percorso Sinodale avviato a livello di Chiesa universale e di Chiesa italiana vuole essere un percorso diffuso e senza barriere. Si tratta di promuovere una cultura dell'incontro per dialogare ed educarci a vivere uniti. Papa Francesco incontrando tutti noi il 16/01/2023 ha parlato anche del prossimo Giubileo. Prepariamoci al meglio per questo momento forte della vita della Chiesa e noi come Confederazione dobbiamo prepararci al meglio. Per questo vi incoraggio a manifestare con grande impegno ed unità la preparazione a questo momento così importante. **Capo 3 - Rivista Tradere.** Il Presidente dopo aver salutato e ringraziato il nostro Vescovo presenta dei preventivi di alcune tipografie per la stampa della rivista Tradere. **1)** Tipografia VF PRESS s.r.l.s. (Primerano) P.le Flaminio, 19 – Roma, 4.373 euro compreso i pacchi da spedire con iva compresa più 1702 indirizzi con realizzazione grafica con posta direttamente da Roma; **2)** Tipografia Mastergrafica srl – Via P. Taccono 12/14/16 - Villa Pavone (TE) 3.900 più iva 4 % senza pacchi per 2300 copie con spese di posta da Gravina Puglia a Roma; **3)** Tipografia Bongo - Trav. di via Cartesio,8 - Zona P.I.P Gravina in Puglia (Ba), 2.480 più iva per 2300 copie senza realizzazione grafica con spese di poste da Matera a Roma.

Il Consiglio dopo attenta disamina affida all'unanimità la stampa di **Tradere** alla tipografia Primerano, ritenendo la proposta fatta la più completa. Su proposta di alcuni consiglieri si propone al Segretario Generale di trovare degli sponsor che possano contribuire all'acquisto di Tradere. Il Segretario Generale si mette a disposizione così come nel passato per trovare dei partner. In questo lavoro il Segretario verrà affiancato dal Consigliere Calisi che richiede uno specchietto informativo per le aziende. Il Presidente - vista la mancanza di un direttore responsabile dopo le dimissioni di

Domenico Rotella che ha condotto per dieci anni la rivista, propone al riguardo la figura del dott. Gianni Cardinale. Il dott. Cardinale richiede per ogni uscita della rivista un compenso di 1000 euro (mille euro). Il Consiglio, dopo ampia discussione, riservandosi di valutare nei prossimi mesi soluzioni ulteriori e/o alternative alla stampa del periodico, ancorché maggiormente coerenti con la attuale situazione finanziaria esposta dalla Confederazione, delibera di conferire al dr. Gianni Cardinale – giornalista professionista de l'”Avvenire” – l'incarico di Direttore Responsabile del periodico Tradere, limitatamente all'uscita del prossimo numero, prevista per l'autunno 2023 (tra novembre - dicembre 2023), nonché di determinare il relativo compenso omnicomprendivo in euro 1.000,00.

Le attività da svolgere, dovranno essere identiche a quelle in passato svolte da Domenico Rotella ex Direttore della rivista ed in particolare, a titolo esemplificativo: impaginazione, documentazione fotografica, notiziario delle attività confraternali, raccolta articoli e revisione degli stessi con eventuali modifiche di lunghezza quando necessario, valutazione coerenza degli articoli con lo spirito e le finalità della Rivista, suddivisione degli articoli a seconda dell'argomento, revisione bozze, scelta immagini in collaborazione col grafico, consegna al grafico e adeguamento della impaginazione al numero massimo di pagine previsto.

Si dà altresì incarico al Presidente ed all'Assistente Ecclesiastico di contattare il dr. Cardinale per acquisirne disponibilità alle condizioni deliberate. Il Vice Presidente per il Nord Italia propone la realizzazione di un numero di “Tradere” in formato solo digitale, da realizzarsi prima della pubblicazione del Tradere in formato anche cartaceo, tra luglio e settembre pp.vv. Il Consiglio approva all'unanimità.

Capo 4 - Cammino Nazionale 2024 - relazione Presidente. Il Segretario Generale dà la parola al Presidente Bisignano per relazionare sui contatti avviati a seguito della proposta del Cammino Nazionale a San Giovanni Rotondo così come precedentemente discusso durante il Consiglio direttivo del 24.30.23. Dopo la relazione si apre un dibattito con vari interventi. Al termine la Vice Presidente per il Sud Italia propone di trasformare l'organizzazione del Cammino Nazionale in un Pellegrinaggio sempre a carattere nazionale, destinato soprattutto alla formazione. L'idea convince tutti i Consiglieri che approvano il Pellegrinaggio. Il Presidente darà opportuno seguito alla decisione e chiede di essere accompagnato dal Vice Presidente del Sud, dal Segretario Generale e dal Coordinatore della Puglia. Il Consiglio approva all'unanimità.

Capo 5 - Iter comunicazione e commissioni interne. Prende parola il Segretario Generale sul tema Commissione. Propone al Consiglio di riorganizzare la Commissione Giovani avendo un presidente e tre giovani suggeriti dai tre Vicepresidenti che rappresentino le aree del Nord, del Centro e del Sud Italia. Il Consigliere Calisi suggerisce che sarebbe opportuno che i giovani che sono stati impegnati potessero a livello regionale continuare a dare il loro contributo. Valentino Mirto nella qualità di Presidente della Commissione Giovani chiarisce che sarà importante anche il lavoro che i giovani faranno nei propri coordinamenti regionali e sarà importante per il futuro riuscire a creare una rete a livello nazionale. Il Consiglio approvata all'unanimità la proposta. Valerio Odoardo Presidente della Commissione comunicazione invita tutti alla lettura del documento predisposto qualche mese fa rinviando al prossimo Consiglio la discussione sull'iter comunicazione. Si apre discussione sulla Commissione cultura da tempo ferma. Per dare vita nuovamente alla Commissione cultura si propone a Francesco Antonetti la presidenza poiché nel passato ha seguito tutti i lavori che questa commissione ha svolto. Il Consiglio approva all'unanimità.

Capo 6 - Ruoli e competenze Uffici confederali. Il Consiglio riprende il tema già affrontato, più volte, della definizione dei Ruoli e delle competenze degli Uffici confederali, tenuto anche conto dei disallineamenti registrati via via negli anni. Alla luce di quesiti pervenuti alla Commissione giuridica della Confederazione a proposito degli Assistenti Regionali e delle criticità che ne sono derivate in seno a qualche Coordinamento, prende la parola la Presidente Lia Coniglio per premettere e richiamare al Consiglio che la figura dell'Assistente Regionale non è prevista né dallo Statuto né dal Regolamento. Dopo ampia discussione nel merito dei vari argomenti esposti, il Consiglio delibera di rinviare la trattazione del tema, stante l'esigenza ravvisata da più parti di definire in modo univoco le competenze degli Uffici, al fine di valutare attentamente se sia il caso di mantenere ancora la figura degli Assistenti Regionali, peraltro non previsti sin dall'istituzione della Confederazione. **Capo 7 - Nomina Coordinatori e Vice Coordinatori.** Il Vice Presidente per il Centro Italia Augusto Sardellone propone Coordinatore per il Lazio Claudio Santangelo della Diocesi di Tivoli, Priore della Confraternita della Fiducia di Tivoli. Il Consiglio direttivo chiede ad Augusto Sardellone che venga acquisito il nulla osta da parte di S. Ecc. Mons. Parmeggiani Vescovo delle Diocesi di Tivoli e di Palestrina, considerato tra l'altro che lo stesso prelati è stato

Assistente Ecclesiastico della Confederazione. Per la regione Marche il Vice Presidente Sardellone propone la riconferma di Giovanni Martinelli. Il Consiglio approva a maggioranza.

Capo 8 - Ammissione nuove Confraternite. Il Consiglio approva all'unanimità l'ingresso nella Confederazione delle seguenti Confraternite:

- Congrega Madonna delle Grazie e di Sant'Erasmus di Santa Maria Capua Vetere - Diocesi di Capua;
- Congrega del Conforto di Santa Maria Capua Vetere - Diocesi di Capua;
- Congrega dell'Immacolata Concezione dei Turchini di Procida - Diocesi di Napoli

Capo 9 - Varie ed eventuali. I Vice Presidenti, ciascuno per il territorio di competenza, comunicano alcuni appuntamenti che si svolgeranno tra il 2023/2024. Essi verranno man mano

Verbale del Consiglio Direttivo del 17 ottobre 2023

Alla presenza dell'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Michele Pennisi si è riunito in data 17/10/2023 alle ore 19 attraverso piattaforma meet il Consiglio direttivo della Confederazione delle Confraternite della diocesi D'Italia. I punti trattati sono: 1) Lettura ed approvazione del verbale Precedente 2) Saluto dell'Assistente ecclesiastico S.E. Mons. Michele Pennisi; 3) Comunicazioni del Presidente sulle attività svolte a livello nazionale e rapporti con la C.E.I.; 4) Pellegrinaggio nazionale a San Giovanni Rotondo – incontri con il Comitato organizzatore diocesano - relazione; 5) Rivista TRADERE – adempimenti normativi al Tribunale di Roma – comunicazioni; 6) 50° Settimana Sociale dei Cattolici Italiani - Trieste 3 - 7 luglio 2024. – indicazione delegato della Confederazione; 7) Esame situazione economico – finanziaria – Relazione Tesoriere e comunicazioni Presidente Collegio dei revisori dei conti; 8) Ammissione nuove confraternite 9) Varie ed eventuali.

Per il Consiglio Direttivo sono presenti: **Rino Bisignano, Presidente; Rosalia Coniglio, Vice Presidente per il sud Italia Sicilia e Vicario; Valerio Odoardo, Vice Presidente per il nord Italia e Sardegna; Augusto Sardellone, Vice Presidente del Centro; Valentino Mirto, Segretario Generale; Pietro D'Addelfio, Tesoriere; Francesco Antonetti, Consigliere; Giovanni Calisi, Consigliere; Annunziata Petrelli, Consigliere.** Assenti: **Massimo Calissano, Consigliere; Caroleo Antonio, Consigliere; Matta Maurizio, Consigliere.** Per il collegio dei revisori presente: **Felice Grilletto Presidente.**

Capo 1 - Lettura ed approvazione del verbale Precedente. Il Segretario generale legge il verbale del consiglio direttivo del 02/06/2023. Il verbale viene Approvato all'unanimità. **Capo 2 - Saluto dell'Assistente Ecclesiastico Sua Eccellenza Mons. Michele Pennisi**

annunciati mediante i mezzi informativi della Confederazione. Durante il Consiglio Direttivo i lavori sono stati sospesi poiché si è avuta la piacevole visita del Vescovo di Avellino Mons. Arturo Aiello nonché Assistente spirituale della Confederazione per la regione Campania e delegato dalla Conferenza Episcopale Campana per le Confraternite. Il Vescovo con molto piacere si ritiene soddisfatto che il progetto “*Camminando s'apre il cammino*” parta dalla regione Campania complimentandosi con il coordinamento. Il Vescovo ritiene che questo progetto sia di grande opportunità per le Confraternite affinché possa spronarli nella formazione nella carità e nell'evangelizzazione. Infine, il Consiglio Direttivo chiude i lavori alle ore 13,05.

*Il Presidente Rino Bisignano
Il Segretario Generale Valentino Mirto*

Carissimi Confratelli e Consorelle saluto il Presidente Rino Bisignano e tutti i componenti del Consiglio direttivo e del collegio dei Revisori. Sua Ecc. Mons. Pennisi chiede a tutto il consiglio di recitare insieme a lui la preghiera per la pace visto ei tragici eventi che si stanno vivendo nel mondo con la guerra Tra Russia ed Ucraina e medio oriente tra Israele e Palestina. Conclusa la preghiera Il Vescovo esorta tutti a lavorare per il bene della Confederazione con umiltà e coesione.

Capo 3: - Comunicazioni del Presidente sulle attività svolte a livello nazionale e rapporti con la C.E.I. Il Presidente riferisce in modo ampio e dettagliato i molteplici incontri realizzati in numerose diocesi della Penisola. **Capo 4: Pellegrinaggio nazionale a San Giovanni Rotondo – incontri con il Comitato organizzatore diocesano – relazione.** Tra alti e bassi dovuti alla precarietà del collegamento, il Presidente alla richiesta di chiarimenti proveniente da diversi Consiglieri, afferma che l'incontro tenutosi il 15 luglio u.s., nonostante quanto riportato nel relativo verbale, ha avuto carattere esclusivamente esplorativo secondo il mandato ricevuto il 2 giugno u.s. e che occorre adesso affrontare la parte operativa. **Capo 5 - Rivista TRADERE – adempimenti normativi al Tribunale di Roma – comunicazioni.** Il Presidente informa pur nelle difficoltà di collegamento che sono state completate presso il Tribunale di Roma, le attività di registrazione del nuovo Direttore Gianni Cardinale, incaricato della redazione e direzione limitatamente al prossimo numero di Tradere in uscita entro il corrente anno, come da delibera del 2 giugno u.s. e da disciplinare d'incarico sottoscritto il 27 luglio scorso. Si registrano diversi interventi dei Consiglieri per valutare soluzioni da seguire per il futuro, che abbiano un impatto ridotto o nullo dal punto di vista economi-

co, facilitando la diffusione di una eventuale rivista in formato on line, al passo coi tempi. Il Consiglio decide di continuare l'approfondimento per giungere entro breve tempo alla individuazione di una soluzione alternativa. Prende parola il Responsabile della Commissione Comunicazione che propone al Consiglio alcune linee guida da seguire per agevolare e accelerare la redazione del prossimo numero che dovrà andare in stampa prima di Natale. Il Consiglio riunito, dopo discussione, approvava tale proposta. **Capo 6 - 50° Settimana Sociale dei Cattolici Italiani - Trieste 3 - 7 luglio 2024. - indicazione delegato della Confederazione.** Dopo un'ampia discussione il segretario invita alla votazione per la partecipazione alla settimana sociale dei Cattolici Italiani - Trieste 3 - 7 luglio 2024. A maggioranza il consiglio direttivo vota per la Vice Presidente vicario Rosalia Coniglio. Contrari il presidente Bisignano e la consigliera Petrelli che votano per il consigliere Caroleo. **Capo 7 - Esame situazione economico - finanziaria - Relazione Tesoriere e comunicazioni Presidente Collegio dei revisori dei conti.** Visto l'orario, dopo che il Segretario ha sentito il parere di tutti, all'unanimità questo punto viene rinviato al prossimo consiglio direttivo. **Capo 8 - Ammissione nuove Confraternite.** Il Segretario Generale informa il consiglio che sono arrivate le seguenti richieste di Iscrizione

alla confederazione da parte di alcune confraternite: SS. Concezione Sessa Aurunca Campania; SS. Rosario Sessa Aurunca Campania; Purgatorio Casanova di Carinola Campania; SS. Rosario di Carinola Campania; Maria SS. Grazie di Lauro di Sessa Aurunca Campania; Pia Unione dell'Addolorata Casale di Carinola Campania; SS Sacramento Vanzaghello Lombardia. Dopo aver letto la lista delle confraternite aderenti il Segretario informa il Consiglio che tutte le richieste hanno la documentazione e soprattutto il nulla osta della diocesi di appartenenza. Il Consiglio approva all'unanimità. **Capo 9 - varie ed eventuali.** Il segretario informa che il prossimo consiglio si svolgerà il 17 novembre presso Istituto Lucia Filippine di Roma dalle ore 15 alle ore 19 del Venerdì e dalle ore 9.30 alle ore 16 di sabato 18 Novembre. Il Consigliere Antonetti chiede se il nuovo coordinatore del Lazio avesse avuto il Nulla osta da parte del Vescovo di Tivoli Mons. Parmeggiani. Il segretario generale informa che prima dell'invio della nomina ha ricevuto il Nulla osta. La riunione di consiglio si conclude alle ore 22.05.

*Il Presidente Rino Bisignano
Il Segretario Generale Valentino Mirto*

WORLD ROSARY DAY

GIORNATA MONDIALE DEL ROSARIO

7 OTTOBRE
2024

“Mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande “sinfonia” di preghiera.”

PAPA FRANCESCO



La Confederazione porge a tutti i lettori i più ferventi auguri per un Santo Natale in serenità e i migliori auspici per un 2024 colmo di buone notizie!



WWW.WORLDROSARYDAY.COM



Parrocchia di San Bonaventura Roma

CON DON STEFANO

TANTI ANZIANI

HANNO SMESSO

DI SENTIRSI SOLI

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, fai qualcosa per il loro sostentamento.

DONA ORA
su unitineldono.it



PUOI DONARE ANCHE CON

Versamento sul c/c postale 57803009
Carta di credito al Numero Verde 800-825000

